

GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA COMUNE DI BORGO SAN DALMAZZO

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2024

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Indice

Premessa.....	1
1. Finalità del Bilancio consolidato	2
2. Riferimenti normativi, giurisprudenziali e di prassi	3
3. La composizione del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Borgo San Dalmazzo	5
4. Il risultato economico del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Borgo San Dalmazzo.....	7
5. Il Conto Economico consolidato del Gruppo di Amministrazione Pubblica	8
6. Lo Stato Patrimoniale consolidato del Gruppo di Amministrazione Pubblica.....	9
7. La composizione delle risultanze.....	12
8. Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di riferimento del bilancio consolidato.....	15

Premessa

La presente Relazione costituisce allegato al bilancio consolidato ai sensi di quanto previsto dai punti 1 e 5 del Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'Allegato 4/4 al D.lgs. 118/2011.

La Relazione sulla Gestione riporta, in particolare, i principali elementi rappresentativi del Bilancio consolidato, e si completa della Nota Integrativa.

La Nota Integrativa, oltre ai richiami normativi e di prassi sottesi alla predisposizione del bilancio consolidato, descrive il percorso che ha portato alla predisposizione del presente documento, i criteri di valutazione applicati, le operazioni infragruppo e la differenza di consolidamento, nonché presenta le principali voci incidenti sulle risultanze di gruppo. L'articolazione dei contenuti della Nota Integrativa rispetta le indicazioni contenute nel Principio contabile applicato concernente il Bilancio consolidato.

1. Finalità del Bilancio consolidato

Dal punto di vista operativo, il bilancio consolidato è stato introdotto nell'ambito della riforma che ha dato corso al processo di armonizzazione contabile. È disciplinato, in particolare, dal D.lgs. 118/2011, artt. 11-bis e seguenti ed allegato 4/4 *"Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato"*; per quanto non specificatamente previsto è fatto rinvio ai principi contabili generali civilistici e a quelli emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Il bilancio consolidato rientra ormai tra gli strumenti contabili ordinari per il presidio dell'andamento economico patrimoniale delle pubbliche amministrazioni, nel caso specifico esteso a tutti quegli organismi, anche di natura privatistica, che hanno in essere un rapporto di controllo e committenza con le amministrazioni pubbliche.

Tale funzione è testimoniata anche dai numerosi orientamenti e dalle pronunce che gli organi di controllo stanno nel tempo formalizzando in ordine alle corrette procedure di predisposizione e formalizzazione del bilancio di gruppo.

Il bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica rappresenta la situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Ente e dei propri organismi partecipati, sopperendo alle carenze informative e valutative dei bilanci forniti disgiuntamente dai singoli componenti del gruppo, consentendo una visione d'insieme dell'attività svolta dall'Ente attraverso i propri organismi gestionali ed attribuendo all'Amministrazione uno strumento per programmare, gestire e controllare il proprio Gruppo con maggiore efficacia, *"dando una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo"* (v. Corte dei Conti, Sezione Autonomie – Delibera n. 10/2024/FRG).

La Sezione Autonomie della Corte dei Conti, nella Delibera n. 10/2024/FRG, ha infatti sottolineato come *"il consolidamento dei conti in ambito pubblicistico si differenzia da quello di stampo privatistico in ragione di una (duplice) diversità tipologico-relazionale: la diversità tipologica riguarda sia la forma giuridica dei soggetti idonei a essere inclusi nell'area del consolidamento, potendo gli stessi essere - indifferentemente - organismi dotati di autonomia gestionale e contabile, ma privi di personalità giuridica, oppure società di capitali; la diversità relazionale attiene al tipo di rapporto, potendo rientrare nel perimetro soggettivo del consolidamento sia organismi controllati che organismi semplicemente partecipati dall'ente territoriale capogruppo. Ciò che rileva è, sostanzialmente, la funzione di governance esterna esercitata dall'ente territoriale capogruppo, cui competono poteri di indirizzo e di pianificazione delle attività dei soggetti componenti il GAP, nonché di gestione dei medesimi"*.

Come evidenziato sempre dalla Sezione Autonomie, nella deliberazione n. 17/2022/INPR, infatti, *"la verifica degli equilibri di bilancio degli enti territoriali si determina ... anche sulla base dei risultati della gestione delle partecipazioni detenute dal "Gruppo Ente territoriale" (art. 1, commi 3 e 4, d.l. n. 174/2012; art. 148-bis, d.lgs. n. 267/2000)"*. In tal senso, il consolidamento dei conti costituisce strumento per la rilevazione delle partite infragruppo, e quindi dei rapporti economico-finanziari reciproci, nonché per l'esame della situazione contabile, gestionale ed organizzativa, traducendosi in indicatore utile anche per rispondere all'esigenza di identificazione di forme di governance

adeguate per il Gruppo definito dal perimetro di consolidamento, individuato con delibera di Giunta comunale n. 296 del 24/12/2024 e aggiornato con delibera della Giunta comunale n. 152 del 10/07/2025.

Alla luce di quanto sopra il bilancio consolidato costituisce quindi uno degli strumenti attraverso cui il Comune di Borgo San Dalmazzo conduce la propria attività di controllo sugli organismi partecipati cui è istituzionalmente e normativamente deputato, secondo quanto previsto anche dagli articoli 147, 147-quater e 147-quinquies del D.lgs. 267/2000.

2. Riferimenti normativi, giurisprudenziali e di prassi

La principale normativa vigente in ambito di bilancio consolidato è rilevabile al D.lgs. 118/2011 ed al collegato Allegato 4/4 contenente i principi contabili applicati allo stesso.

Il percorso di predisposizione del bilancio consolidato di un'Amministrazione ha, quale punto di avvio, l'individuazione dell'elenco Gruppo Amministrazione Pubblica e, al suo interno, del perimetro di consolidamento, ovvero degli enti che saranno effettivamente ricompresi nelle procedure.

La magistratura contabile è più volte intervenuta in materia, fornendo numerose indicazioni di stampo operativo; tra queste si richiama la deliberazione n. 2/2020/FRG della Corte dei Conti Valle d'Aosta che, esprimendosi sui termini di approvazione del perimetro di consolidamento ha specificato che *“secondo il principio contabile 4/4 del d.lgs. n. 118/2011 il Bilancio consolidato del Gruppo di un'amministrazione pubblica è predisposto facendo riferimento all'area di consolidamento, individuata dall'Ente capogruppo alla data del 31 dicembre dell'esercizio a cui si riferisce. Una prima delibera di Giunta ... di individuazione di due elenchi, uno contenente gli Organismi e gli Enti del GAP e uno contenente i predetti soggetti facenti parte del perimetro di consolidamento, dovrebbe essere approvata entro il 31 dicembre di ogni anno. Tenuto però conto che nel paragrafo 3.1, secondo capoverso del citato principio contabile, vengono consentiti aggiornamenti ai due elenchi menzionati e che, per le verifiche di rilevanza richieste dallo stesso paragrafo 3.1 è opportuno il Rendiconto dell'anno di riferimento, che l'Ente approva entro il 30 aprile, se ne desume la possibilità di adottare delibere di Giunta di aggiornamento degli elenchi GAP e definizione del perimetro di consolidamento anche successive al 30 aprile, nel rispetto, comunque, del termine di approvazione del Bilancio consolidato del 30 settembre di ciascun anno”*.

Alla perimetrazione dei soggetti rientranti nel bilancio consolidato si sussegue la comunicazione alle partecipazioni, da parte dell'Ente capogruppo, delle direttive necessarie per rendere possibile la predisposizione del bilancio consolidato, le quali devono contenere quanto richiesto dall'Allegato 4/4 al D.lgs. 118/2011, ovvero:

- modalità e tempi di trasmissione della documentazione necessaria alle procedure (bilanci d'esercizio e/o bilanci consolidati intermedi, rendiconti, bilanci riclassificati, operazioni infragruppo, informazioni integrative);
- schemi ed istruzioni per adeguare i bilanci dei soggetti del gruppo in contabilità economico-patrimoniale ai criteri previsti dai principi contabili applicati dall'Ente capogruppo.

Il processo di aggregazione dei singoli bilanci nel documento consolidato richiede che gli stessi presentino uniformità formale (riclassificazioni secondo gli schemi dell'allegato 11 al D.lgs. 118/2011), temporale (riferiti alla data di chiusura dell'esercizio del bilancio della Capogruppo, ovvero il 31.12) e sostanziale (predisposti sulla base di criteri di valutazione e consolidamento omogenei salvo deroga motivata).

In merito, le deliberazioni n. 2/2020/FRG e 28/2023/PRSP della Corte dei conti Valle d'Aosta hanno evidenziato come, pur riconoscendo la possibilità di ammettere la deroga al principio di uniformità dei criteri di valutazione, ha altresì ricordato come la stessa facoltà non possa però prescindere dalla ratio del principio di uniformità sostanziale, per la quale l'applicazione di criteri di valutazione uniformi consente di rendere intellegibile e veritiero il bilancio consolidato della Capogruppo.

L'approvazione del bilancio consolidato, comprensivo degli allegati, dev'essere definita entro i termini legislativamente previsti, ovvero entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento. L'Amministrazione è successivamente tenuta all'invio del fascicolo alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) entro il 30 ottobre (Corte dei conti Veneto, deliberazione n. 125/2023/PRSE - Corte dei Conti Abruzzo, deliberazione n. 111/2022/PRSE - Corte dei Conti Piemonte, deliberazione n. 88/2020/PRSE).

In caso di mancata o tardiva approvazione del bilancio consolidato, trova applicazione la disposizione di cui all'art. 9, co. 1-quinquies e seg., del D.L 113/2016, ovvero il divieto di "*procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale*" sino all'adempimento dell'onere di predisposizione del consolidato, con conseguente nullità di tutti gli atti approvati in deroga alla disposizione citata. Il mancato rispetto del termine di invio dei dati alla BDAP, oltre all'art. 9, co. 1-quinquies e seg., del D.L 113/2016, comporta anche la sospensione dei pagamenti dovuti dal Ministero dell'interno - Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, ivi compresi quelli a titolo di fondo di solidarietà comunale, ai sensi dell'art. 161, co. 4, del D.lgs. 267/2000.

È inoltre importante sottolineare come le conseguenze delle irregolarità nell'approvazione del bilancio consolidato possano anche determinare ipotesi di danno erariale (Corte dei conti Marche, pronuncia n. 41/2020 - Corte dei conti Sezione Giurisdizionale centrale d'Appello, sentenza n. 105/2022, la Corte dei Conti, Sezione Giurisdizionale centrale d'Appello).

È infine utile ricordare come, a partire dal bilancio consolidato riferito al 31.12.2018, sia stato introdotto l'obbligo, per l'Organo di revisione di ciascun Ente capogruppo, di redazione di uno specifico questionario-relazione da indirizzare alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti circa la predisposizione del documento contabile di gruppo. L'ultimo questionario-relazione, le cui linee guida sono state approvate con deliberazione n. 17/2022/INPR del 11.11.2022 della Sezione Autonomie della Corte dei Conti, si articola in sei sezioni, di seguito richiamate:

- Sezione I - Individuazione GAP e Area di Consolidamento;
- Sezione II - Comunicazioni e direttive per l'elaborazione del consolidato;
- Sezione III - Rettifiche di pre-consolidamento ed elisioni delle operazioni infragruppo;
- Sezione IV - Verifiche dei saldi reciproci tra i componenti del gruppo;
- Sezione V - Verifiche sul valore delle partecipazioni e del patrimonio netto;

- Sezione VI - Verifiche sui contenuti minimi della nota integrativa.

Ogni sezione si caratterizza per specifici quesiti a cui l'organo di revisione è tenuto a fornire riscontro nell'ambito della propria attività di controllo.

Rispetto alle suddette Linee guida, al momento della predisposizione della presente relazione, non si rilevano aggiornamenti.

Rispetto al contesto di riferimento, il Comune di Borgo San Dalmazzo, nella predisposizione del proprio bilancio consolidato, ha recepito ed applicato, nel modo più ragionevole e coerente possibile, la disciplina di riferimento; nei prossimi esercizi, gli uffici vigileranno sulle novità e sugli aggiornamenti che dovessero essere formalizzati, anche in considerazione dell'implementazione del sistema contabile ACCRUAL, al fine di adeguare eventualmente le proprie procedure ai nuovi riferimenti.

3. La composizione del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Borgo San Dalmazzo

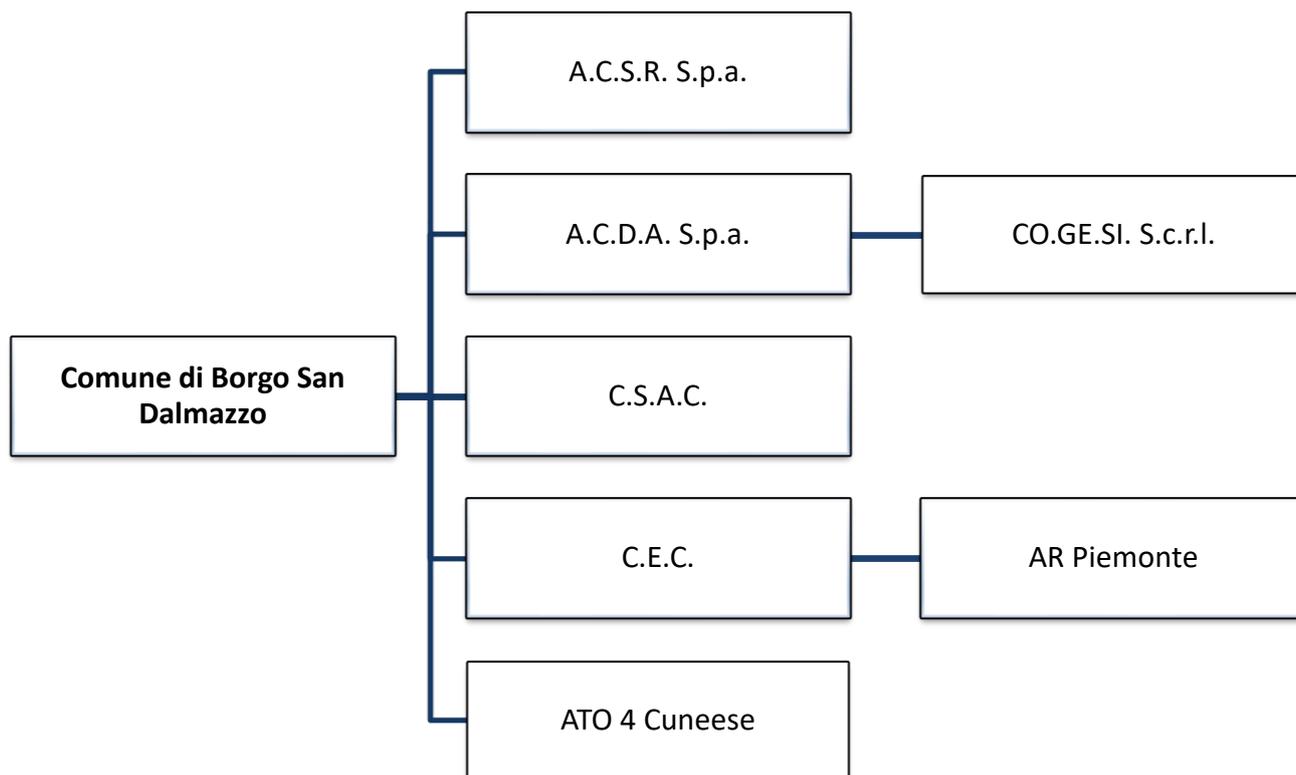
Di seguito si riporta prospetto riassuntivo del Gruppo Pubblico Locale e del Perimetro di consolidamento, individuato con delibera di Giunta comunale n. 296 del 24/12/2024 e aggiornato con delibera della Giunta comunale n. 152 del 10/07/2025.

Organismo	Tipologia di partecipazione	% di partecipazione	Inserimento nel "Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Borgo San Dalmazzo"	Inserimento nel perimetro di consolidamento
Azienda Cuneese smaltimento rifiuti S.p.a. - A.C.S.R. S.p.a.	Diretta	7,70%	SI	SI Indipendentemente da eventuali situazioni di irrilevanza in quanto affidataria diretta di servizi
Azienda Cuneese dell'Acqua S.p.a. - A.C.D.A. S.p.a.	Diretta	6,36%	SI	SI Indipendentemente da eventuali situazioni di irrilevanza in quanto trattasi di società in house
CO.GE.SI. S.c.r.l.	Indiretta tramite A.C.D.A. S.p.a. (55,520%*)	3,531072%	SI	SI Indipendentemente da eventuali situazioni di irrilevanza in quanto trattasi di società in house
Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.a. - ALAC S.p.a.	Indiretta tramite CO.GE.SI. S.c.r.l. (0,0002%)	0,0000071%	NO in quanto in quanto trattasi di società non controllata, a capitale pubblico e partecipata per una quota inferiore alle soglie previste	-
Fingranda S.p.a. in liquidazione	Diretta	0,58%	NO in quanto trattasi di società non controllata, a capitale misto pubblico - privato e partecipata per una quota inferiore alle soglie previste	-
Azienda Turistica Locale del Cuneese Valli Alpine	Diretta	0,47%	NO	-

Organismo	Tipologia di partecipazione	% di partecipazione	Inserimento nel "Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Borgo San Dalmazzo"	Inserimento nel perimetro di consolidamento
e città d'arte S.c.a.r.l. - A.T.L. S.c.a.r.l.			in quanto trattasi di società a capitale misto pubblico – privato, non controllata e partecipata per una quota inferiore alle soglie previste	
GAL – Tradizione delle Terre Occitane S.c.a.r.l.	Diretta	0,005%	NO in quanto trattasi di società a capitale misto pubblico – privato, non controllata e partecipata per una quota inferiore alle soglie previste	-
Banca Popolare Etica Società Cooperativa p.a.	Diretta	0,002%	NO in quanto trattasi di società a capitale misto pubblico – privato, non controllata e partecipata per una quota inferiore alle soglie previste	-
C.S.A.C – Consorzio socio assistenziale	Diretta	7,74%	SI	SI
C.E.C. - Consorzio Ecologico del Cuneese	Diretta	7,50%	SI	SI
Autorità Rifiuti Piemonte	Indiretta tramite C.E.C. (3,72%)	0,28%	SI	SI
Associazione Ambito Cuneese Ambiente - A.C.C	Indiretta tramite C.E.C. (2,72%)	0,204%	SI	NO partecipazione irrilevante in quanto l'organismo presenta parametri economico patrimoniali inferiori alle soglie obbligatorie per il consolidamento
Istituto Storico della resistenza e della società contemporanea in provincia di Cuneo - I.S.R.S.C.	Diretta	1,41%	SI	NO in quanto l'organismo ha confermato di non aver adottato la contabilità economico-patrimoniale anche con riferimento all'esercizio 2024
Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 "Cuneese"	Diretta	0,9214914%	SI	SI

* la quota di partecipazione detenuta da A.C.D.A. S.p.a. in CO.GE.SI. S.c.r.l. è stata aggiornata, rispetto al 5,507% indicato nella delibera di approvazione del perimetro, a seguito di nuova informativa successivamente rilevata nel bilancio 2024 approvato dalla tramite.

Il Perimetro di consolidamento 2024 del Comune di Borgo San Dalmazzo è quindi così costituito:



4. Il risultato economico del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Borgo San Dalmazzo

Il bilancio consolidato 2024 del Comune di Borgo San Dalmazzo si chiude con un utile consolidato di € 1.267.130,19.

L'utile consolidato scaturisce dall'insieme della gestione caratteristica, finanziaria e straordinaria:

- la gestione caratteristica consiste nell'insieme di attività "tipiche" per le quali l'Amministrazione e le società/enti operano e dalle quali conseguono proventi e sostengono costi di produzione;
- la gestione finanziaria consiste nell'insieme di operazioni legate al reperimento delle risorse finanziarie e ad investimenti finanziari;
- la gestione straordinaria consiste nell'insieme di operazioni che non sono strettamente correlate alle "attività tipiche" dell'Amministrazione e delle società/enti inclusi nel perimetro di consolidamento.

Si riporta di seguito il Conto Economico consolidato suddiviso per le tre tipologie di gestione sopra descritte, con l'indicazione separata dei dati relativi all'Ente capogruppo Comune di Borgo San Dalmazzo:

Conto economico	Ente capogruppo (Conto economico 2024)	Impatto dei valori consolidati	Bilancio consolidato 2024
Componenti positivi della gestione	11.715.037	9.272.996	20.988.033
Componenti negativi della gestione	12.079.550	8.753.685	20.833.235
Risultato della gestione operativa	-364.513	519.311	154.798
Proventi ed oneri finanziari	-64.376	-89.774	-154.149

Conto economico	Ente capogruppo (Conto economico 2024)	Impatto dei valori consolidati	Bilancio consolidato 2024
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0
Proventi ed oneri straordinari	1.523.722	33.772	1.557.494
<i>di cui differenze di consolidamento</i>			-2.689
<i>- AR Piemonte</i>			-2.689
Imposte sul reddito	153.148	137.864	291.013
Risultato di esercizio	941.685	325.445	1.267.130

Si evidenzia che tra i "Proventi ed oneri straordinari" si rilevano "Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo" per € 2.689 dovute a differenze di consolidamento positive.

Si rimanda alla tabella presente nel paragrafo n. 7 della Nota Integrativa per il dettaglio della composizione di tali differenze.

5. Il Conto Economico consolidato del Gruppo di Amministrazione Pubblica

Di seguito la composizione sintetica, in termini percentuali, delle principali voci di **Conto Economico** consolidato, suddivise per macro-classi.

Componenti positivi della gestione:

Macro-classe A "Componenti positivi della gestione"	Importo	%
Proventi da tributi	6.812.509	32,46%
Proventi da fondi perequativi	281.178	1,34%
Proventi da trasferimenti e contributi	4.445.060	21,18%
Ricavi delle vendite e prestazioni da proventi di servizi pubblici	7.664.201	36,52%
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	132.795	0,63%
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0,00%
Incrementi di immobilizzazione per lavori interni	75.139	0,36%
Altri ricavi e proventi diversi	1.577.152	7,51%
Totale della Macro-classe A	20.988.033	100,00%

Componenti negativi della gestione:

Macro-classe B "Componenti negativi della gestione"	Importo	%
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	398.649	1,91%
Prestazioni di servizi	11.685.583	56,09%
Utilizzo beni di terzi	85.794	0,41%
Trasferimenti e contributi	1.980.603	9,51%
Personale	3.496.283	16,78%
Ammortamenti e svalutazioni	2.160.763	10,37%
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-1.483	-0,01%
Accantonamenti per rischi	8.149	0,04%
Altri accantonamenti	140.334	0,67%

Macro-classe B "Componenti negativi della gestione"	Importo	%
Oneri diversi di gestione	878.559	4,22%
Totale della Macro-classe B	20.833.235	100,00%

Proventi ed oneri finanziari:

Macro-classe C "Proventi ed oneri finanziari"	Importo	%
Proventi da partecipazioni	0	0,00%
Altri proventi finanziari	67.404	100,00%
Totale proventi finanziari	67.404	100,00%
Interessi passivi	220.663	99,60%
Altri oneri finanziari	890	0,40%
Totale oneri finanziari	221.553	100,00%
Totale della Macro-classe C		-154.149

Rettifiche di valore attività finanziarie:

Macro-classe D "Rettifiche di valore attività finanziarie"	Importo
Rivalutazioni (+)	0
Svalutazioni (-)	0
Totale della Macro-classe D	0

Proventi ed oneri straordinari:

Macro-classe E "Proventi ed oneri straordinari"	Importo	%
Proventi da permessi di costruire	232.106	7,02%
Proventi da trasferimenti in conto capitale	230.678	6,97%
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	2.770.846	83,76%
Plusvalenze patrimoniali	63.895	1,93%
Altri proventi straordinari	10.722	0,32%
Totale proventi	3.308.248	100,00%
Trasferimenti in conto capitale	0	0,00%
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	1.743.977	99,61%
Minusvalenze patrimoniali	15	0,001%
Altri oneri straordinari	6.762	0,39%
Totale oneri	1.750.754	100,00%
Totale della Macro-classe E		1.557.494

6. Lo Stato Patrimoniale consolidato del Gruppo di Amministrazione Pubblica

L'attivo consolidato consiste nell'insieme delle risorse impiegate nella gestione del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Borgo San Dalmazzo.

Il passivo consolidato consiste nell'insieme delle fonti di finanziamento che l'Ente territoriale e le società/enti appartenenti al Gruppo Amministrazione Pubblica hanno reperito da soci e da terzi.

Si riporta di seguito lo Stato Patrimoniale consolidato, suddiviso per macro-voci, con l'indicazione separata dei dati relativi all'Ente capogruppo Comune di Borgo San Dalmazzo e delle rettifiche apportate in sede di consolidamento:

Stato patrimoniale	Ente capogruppo (Stato patrimoniale 2024)	Impatto dei valori consolidati	Bilancio consolidato 2024
Totale crediti vs partecipanti	0	4.787	4.787
Immobilizzazioni immateriali	627.795	1.288.476	1.916.271
Immobilizzazioni materiali	40.206.569	5.840.102	46.046.671
Immobilizzazioni Finanziarie	4.061.265	-4.035.132	26.132
Totale immobilizzazioni	44.895.629	3.093.445	47.989.074
Rimanenze	0	167.868	167.868
Crediti	2.833.865	4.565.919	7.399.783
Attività finanziarie che non cost. imm.ni	0	0	0
Disponibilità liquide	3.889.182	1.792.228	5.681.410
Totale attivo circolante	6.723.046	6.526.015	13.249.061
Totale ratei e risconti attivi	41.478	27.803	69.281
TOTALE DELL'ATTIVO	51.660.153	9.652.049	61.312.202
Patrimonio netto	34.927.217	449.708	35.376.925
<i>di cui riserva di consolidamento</i>			32.576
- A.C.D.A. S.p.a.			6
- CO.GE.SI. S.c.r.l.			7.662
- C.S.A.C.			7.051
- ATO n. 4 "Cuneese"			17.856
<i>di cui organismi esclusi dal perimetro</i>			352
- A.T.L. S.c.a.r.l.			12
- Banca Popolare Etica Società Cooperativa p.a			340
Fondi per rischi ed oneri	547.541	267.720	815.261
TFR	0	91.936	91.936
Debiti	5.644.634	6.836.274	12.480.908
Ratei e risconti passivi	10.540.761	2.006.411	12.547.172
TOTALE DEL PASSIVO	51.660.153	9.652.049	61.312.202

Il patrimonio netto presenta un incremento/decremento di € 449.708 dato dalla somma algebrica tra la variazione del risultato d'esercizio, pari ad € 325.445, il totale delle riserve di consolidamento, pari ad € 32.576, la variazione delle riserve indisponibili di gruppo per il valore delle partecipazioni in organismi non consolidati con ritorno di capitale, pari ad € 352, e la variazione delle voci del patrimonio netto consolidato dovuta alla rettifica dei rapporti infragruppo, pari ad € 91.335.

Di seguito la composizione sintetica, in termini percentuali, delle principali voci di **Stato Patrimoniale** consolidato:

Stato patrimoniale	Importo	%
Totale crediti vs partecipanti	4.787	0,01%
Immobilizzazioni immateriali	1.916.271	3,13%

Stato patrimoniale	Importo	%
Immobilizzazioni materiali	46.046.671	75,10%
Immobilizzazioni Finanziarie	26.132	0,04%
Totale immobilizzazioni	47.989.074	78,27%
Rimanenze	167.868	0,27%
Crediti	7.399.783	12,07%
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0,00%
Disponibilità liquide	5.681.410	9,27%
Totale attivo circolante	13.249.061	21,61%
Totale ratei e risconti attivi	69.281	0,11%
TOTALE DELL'ATTIVO	61.312.202	100,00%
Patrimonio netto	35.376.925	57,70%
Fondi per rischi ed oneri	815.261	1,33%
TFR	91.936	0,15%
Debiti	12.480.908	20,36%
Ratei e risconti passivi	12.547.172	20,46%
TOTALE DEL PASSIVO	61.312.202	100,00%

7. La composizione delle risultanze

Nelle tabelle che seguono viene fornita evidenza dell'incidenza dei singoli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento, al netto dei rapporti infragruppo, in relazione alle risultanze complessive del bilancio consolidato 2024 del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Borgo San Dalmazzo.

Stato patrimoniale	Bilancio consolidato 2024	Borgo San Dalmazzo		A.C.S.R. S.p.a.		A.C.D.A. S.p.a.		CO.GE.SI. S.c.r.l.	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	
Totale crediti vs partecipanti	4.787	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	4.787	100,00%
Immobilizzazioni immateriali	1.916.271	627.795	32,76%	17.260	0,90%	1.267.143	66,13%	0	0,00%
Immobilizzazioni materiali	46.046.671	40.206.569	87,32%	479.843	1,04%	5.173.336	11,23%	16.572	0,04%
Immobilizzazioni Finanziarie	26.132	4.061.265	15541,06%	770	2,95%	80.962	309,81%	31	0,12%
Totale immobilizzazioni	47.989.074	44.895.629	93,55%	497.873	1,04%	6.521.441	13,59%	16.603	0,03%
Rimanenze	167.868	0	0,00%	142.715	85,02%	25.153	14,98%	0	0,00%
Crediti	7.399.783	2.982.149	40,30%	56.950	0,77%	1.636.820	22,12%	1.599.988	21,62%
Attività fin.che non cost. imm.ni	0	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Disponibilità liquide	5.681.410	3.889.182	68,45%	84.382	1,49%	607.516	10,69%	299.296	5,27%
Totale attivo circolante	13.249.061	6.871.331	51,86%	284.046	2,14%	2.269.489	17,13%	1.899.284	14,34%
Totale ratei e risconti attivi	69.281	41.478	59,87%	6.513	9,40%	17.117	24,71%	2.267	3,27%
TOTALE DELL'ATTIVO	61.312.202	51.808.437	84,50%	788.431	1,29%	8.808.047	14,37%	1.922.941	3,14%
Patrimonio netto	35.376.925	35.305.821	99,80%						
<i>di pertinenza del Gruppo</i>	<i>35.376.925</i>	<i>35.305.821</i>	<i>99,80%</i>						
<i>di pertinenza di terzi</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0,00%</i>						
Fondi per rischi ed oneri	815.261	547.541	67,16%	51.547	6,32%	176.712	21,68%	15	0,002%
TFR	91.936	0	0,00%	47.134	51,27%	24.080	26,19%	739	0,80%
Debiti	12.480.908	5.578.959	44,70%	322.354	2,58%	3.818.968	30,60%	1.795.586	14,39%
Ratei e risconti passivi	12.547.172	10.540.761	84,01%	56.990	0,45%	1.197.391	9,54%	912	0,01%
TOTALE DEL PASSIVO*	61.312.202	51.973.082	84,77%	478.026	0,78%	5.217.150	8,51%	1.797.253	2,93%

*per gli organismi consolidati trattasi del totale passivo al netto del patrimonio netto

Stato patrimoniale	Bilancio consolidato 2024	C.S.A.C.		C.E.C.		AR Piemonte		ATO n. 4 "Cuneese"		Procedure di consolidamento	
			Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Totale crediti vs partecipanti	4.787	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%		
Immobilizzazioni immateriali	1.916.271	3.472	0,18%	594	0,03%	0	0,00%	7	0,0004%		
Immobilizzazioni materiali	46.046.671	72.527	0,16%	97.781	0,21%	10	0,00002%	33	0,00007%		
Immobilizzazioni Finanziarie	26.132	13.962	53,43%	2.689	10,29%	0	0,00%	0	0,00%	-4.133.546	-15817,66%
Totale immobilizzazioni	47.989.074	89.961	0,19%	101.064	0,21%	10	0,00002%	40	0,00008%	-4.133.546	-8,61%
Rimanenze	167.868	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%		
Crediti	7.399.783	988.739	13,36%	86.245	1,17%	0	0,00%	48.892	0,66%		
Attività fin.che non cost. imm.ni	0	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%		
Disponibilità liquide	5.681.410	180.149	3,17%	458.847	8,08%	2.205	0,04%	159.834	2,81%		
Totale attivo circolante	13.249.061	1.168.888	8,82%	545.091	4,11%	2.205	0,02%	208.727	1,58%		
Totale ratei e risconti attivi	69.281	1.777	2,56%	79	0,11%	0	0,00%	51	0,07%		
TOTALE DELL'ATTIVO	61.312.202	1.260.626	2,06%	646.235	1,05%	2.215	0,004%	208.817	0,34%	-4.133.546	-6,74%
Patrimonio netto	35.376.925									71.104	0,20%
<i>di pertinenza del Gruppo</i>	35.376.925									71.104	0,20%
<i>di pertinenza di terzi</i>	0									0	0,00%
Fondi per rischi ed oneri	815.261	7.901	0,97%	10.620	1,30%	21	0,003%	20.903	2,56%		
TFR	91.936	0	0,00%	19.983	21,74%	0	0,00%	0	0,00%		
Debiti	12.480.908	529.920	4,25%	264.104	2,12%	60	0,0005%	170.957	1,37%		
Ratei e risconti passivi	12.547.172	476.085	3,79%	275.029	2,19%	2	0,00002%	1	0,00001%		
TOTALE DEL PASSIVO*	61.312.202	1.013.907	1,65%	569.737	0,93%	83	0,0001%	191.861	0,31%	71.104	0,12%

Conto economico	Bilancio consolidato 2024	Borgo San Dalmazzo		A.C.S.R. S.p.a.		A.C.D.A. S.p.a.		CO.GE.SI. S.c.r.l.	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Componenti positivi della gestione	20.988.033	11.781.788	56,14%	760.859	3,63%	2.652.226	12,64%	2.137.584	10,18%
Componenti negativi della gestione	20.833.235	11.859.032	56,92%	778.094	3,73%	2.316.181	11,12%	2.075.794	9,96%
Risultato della gestione operativa	154.798	-77.244	-49,90%	-17.234	-11,13%	336.045	217,09%	61.790	39,92%
Proventi ed oneri finanziari	-154.149	-64.376	41,76%	-3.869	2,51%	-101.002	65,52%	-196	0,13%
Rettifiche di valore di attività fin.	0	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Proventi ed oneri straordinari	1.557.494	1.523.722	97,83%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Imposte sul reddito	291.013	153.148	52,63%	0	0,00%	102.800	35,32%	207	0,07%
Risultato di esercizio	1.267.130	1.228.954	96,99%	-21.103	-1,67%	132.244	10,44%	61.388	4,84%
<i>di pertinenza del Gruppo</i>	1.267.130	1.228.954	96,99%	-21.103	-1,67%	132.244	10,44%	61.388	4,84%
<i>di pertinenza di terzi</i>	0	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%

Conto economico	Bilancio consolidato 2024	C.S.A.C.		C.E.C.		AR Piemonte		ATO n. 4 "Cuneese"		Procedure di consolidamento	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Componenti positivi della gestione	20.988.033	2.428.931	11,57%	1.175.075	5,60%	2.624	0,01%	48.945	0,23%		
Componenti negativi della gestione	20.833.235	2.489.405	11,95%	1.264.359	6,07%	478	0,002%	49.892	0,24%		
Risultato della gestione operativa	154.798	-60.474	-39,07%	-89.283	-57,68%	2.146	1,39%	-947	-0,61%		
Proventi ed oneri finanziari	-154.149	349	-0,23%	14.943	-9,69%	0	0,00%	0	0,00%		
Rettifiche di valore di attività fin.	0	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Proventi ed oneri straordinari	1.557.494	36.211	2,32%	0	0,00%	0	0,00%	250	0,02%	-2.689	-0,17%
Imposte sul reddito	291.013	34.431	11,83%	219	0,08%	14	0,005%	194	0,07%		
Risultato di esercizio	1.267.130	-58.345	-4,60%	-74.559	-5,88%	2.132	0,17%	-891	-0,07%	-2.689	-0,21%
<i>di pertinenza del Gruppo</i>	1.267.130	-58.345	-4,60%	-74.559	-5,88%	2.132	0,17%	-891	-0,07%	-2.689	-0,21%
<i>di pertinenza di terzi</i>	0	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%		

8. Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di riferimento del bilancio consolidato

Non ci sono fatti di rilievo accaduti dopo il 31.12.2024 che abbiano avuto ricadute di natura economico patrimoniale sulle risultanze dei bilanci delle partecipate e del gruppo amministrazione pubblica del Comune di Borgo San Dalmazzo.

BILANCIO CONSOLIDATO 2024 DEL COMUNE DI BORGO SAN DALMAZZO

NOTA INTEGRATIVA

Indice

1. Presupposti normativi	2
2. Il percorso per la predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica "Comune di Borgo San Dalmazzo"	2
3. La composizione del Gruppo Amministrazione Pubblica "Comune di Borgo San Dalmazzo"	4
3.1 Gli organismi consolidati	7
3.2 Informazioni complementari relative agli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento	14
4. I criteri di valutazione applicati e la riclassificazione del bilancio	15
5. Variazioni rispetto all'anno precedente	17
6. Le operazioni infragruppo	18
7. La differenza di consolidamento	20
7.1 La rilevazione della differenza di consolidamento	22
7.2 La rilevazione delle partecipazioni dell'ente capogruppo	24
7.3 Le quote di pertinenza di terzi	24
8. Crediti e debiti superiori a cinque anni	25
Crediti superiori a 5 anni	25
Debiti superiori a 5 anni	25
Garanzie su beni di imprese comprese nel consolidamento	26
9. Ratei, risconti e altri accantonamenti	26
Ratei e risconti attivi	27
Ratei e risconti passivi	27
Altri accantonamenti	28
10. Interessi e altri oneri finanziari.....	28
Oneri finanziari.....	29
11. Rettifiche di valore di attività finanziarie	29
Rivalutazioni.....	29
Svalutazioni	30
12. Gestione straordinaria	30
Proventi straordinari	30
Oneri straordinari.....	31
13. Compensi amministratori e sindaci.....	31
14. Strumenti derivati	31
15. Realizzazione interventi P.N.R.R./P.N.C.....	32

1. Presupposti normativi

Il bilancio consolidato degli Enti locali è disciplinato dal D.lgs. 118/2011 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42”*, articoli da 11-bis a 11-quinquies e dall'allegato 4/4 al medesimo decreto ad oggetto *“Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato”*. Per quanto non specificatamente previsto nel D.lgs. 118/2011, il Principio contabile applicato rimanda ai Principi contabili generali civilistici ed a quelli emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), in particolare il Principio contabile n. 17 *“Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto”*.

Come indicato nel principio contabile citato *“Il bilancio consolidato è ... lo strumento informativo primario di dati patrimoniali, economici e finanziari del gruppo inteso come un'unica entità economica distinta dalle singole società e/o enti componenti il gruppo, che assolve a funzioni essenziali di informazione, sia interna che esterna, funzioni che non possono essere assolte dai bilanci separati degli enti e/o società componenti il gruppo né da una loro semplice aggregazione”*. In tal senso la normativa richiamata prevede che:

- gli Enti locali capogruppo redigano il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, che costituiscono il "Gruppo dell'Amministrazione Pubblica";
- al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli Enti capogruppo predispongano due distinti elenchi concernenti:
 - gli enti, le aziende e le società che, ai sensi delle disposizioni normative richiamate sopra, compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP);
 - gli enti, le aziende e le società che, ricompresi nel GAP, rientrano effettivamente nel perimetro di consolidamento ed i cui bilanci, pertanto, confluiscono nel bilancio consolidato.

Il passaggio dal GAP al perimetro di consolidamento determina, di norma, l'esclusione di quegli organismi che, pur ricompresi nel Gruppo Amministrazione Pubblica, risultano irrilevanti ovvero per i quali risulta impossibile disporre delle informazioni necessarie al consolidamento, secondo quanto previsto dal Principio contabile applicato (all. 4/4 del D.lgs. 118/2011).

2. Il percorso per la predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica “Comune di Borgo San Dalmazzo”

L'art. 11-bis del D.lgs. 118/2011 prevede che le Amministrazioni locali redigano il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 del citato decreto.

I suddetti riferimenti sono oggetto di periodici aggiornamenti, in particolare da parte della Commissione Arconet; in tal senso, gli ultimi interventi significativi sono riconducibili al D.M. 11.08.2017, D.M. 29.08.2018, D.M. 01.03.2019 e D.M. 01.09.2021.

In questo contesto di riferimento, gli uffici hanno profuso il massimo impegno per ottemperare all'adempimento, coinvolgendo, per quanto possibile, gli organismi partecipati ricompresi nel perimetro di consolidamento.

Gli schemi di Bilancio consolidato impiegati per l'esercizio oggetto di rendicontazione sono stati tratti dal sito della Ragioneria Generale dello Stato, *www.arconet.it*.

Con riferimento all'esercizio 2024, con delibera di Giunta comunale n. 296 del 24/12/2024, il Comune di Borgo San Dalmazzo ha:

- definito il perimetro di consolidamento per l'anno 2024;
- approvato le prime linee guida per la predisposizione del bilancio consolidato 2024.

Tenuto conto che sulla definizione del perimetro di consolidamento incidono le grandezze contabili degli organismi ricompresi nel GAP, la sostenibilità dello stesso è stata ulteriormente verificata con i dati aggiornati al 31.12.2024; in tal senso, la verifica ha comportato l'esigenza di adottare una nuova deliberazione di Giunta (n. 152 del 10/07/2025) al fine di aggiornare il perimetro di consolidamento.

Successivamente, con note prot. diverse del 06/06/2025 è stato trasmesso, a ciascuno degli enti rilevanti per la predisposizione del bilancio consolidato, l'elenco degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento dell'Amministrazione; sono inoltre state impartite le direttive e le comunicazioni previste per la redazione del bilancio consolidato 2024, al fine di consentire a tutti i componenti del Gruppo medesimo di conoscere con esattezza l'area del consolidamento e predisporre le informazioni di dettaglio richieste dalla normativa vigente (punti 3.2, 4 e 5, Allegato 4/4 al D.lgs. 118/2011).

L'Amministrazione, nella veste di capogruppo, ha formulato una sintesi dei criteri e dei principi di contabilità economico patrimoniale adottati dall'Ente (tratti dall'allegato 4/3 al D.lgs. 118/2011), nonché predisposto direttive finalizzate a conseguire i dati e le informazioni rilevanti per la predisposizione del bilancio consolidato; nello specifico, sono stati richiesti:

- il Bilancio ordinario 2024;
- il Bilancio 2024 riclassificato secondo gli schemi del D.lgs. 118/2011 (per i soggetti che utilizzano schemi diversi);
- informazioni aggiuntive funzionali alla predisposizione della nota integrativa al bilancio consolidato;
- il dettaglio dei rapporti infragruppo.

Nei casi di mancata collaborazione, gli uffici dell'Amministrazione hanno effettuato un'attenta ricognizione dei bilanci pervenuti e dei loro allegati, al fine di reperire tutte le informazioni più utili; le eventuali approssimazioni operate sono pertanto attribuibili all'assenza di specificazioni nei documenti a disposizione e/o alla mancata collaborazione degli organismi ricompresi nel perimetro.

Nota per l'Ente: Vi invitiamo a valutare la correttezza di quanto sopra riportato rispetto alle effettive direttive inviate

Come indicato dal Principio contabile applicato, di seguito si riporta il dettaglio dei riscontri pervenuti dagli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento rispetto alle direttive ed alle richieste di documentazione formulate dall'Amministrazione capogruppo:

Nominativo	Bilancio CEE	Bilancio D.lgs. 118/2011 - riclassificato	Informazioni aggiuntive	Rapporti infragruppo
A.C.S.R. S.p.a.	Pervenuto	Pervenuto	Pervenute	Pervenuti
A.C.D.A. S.p.a.	Pervenuto	Pervenuto	Pervenute parzialmente	Pervenuti
CO.GE.SI. S.c.r.l.	Pervenuto	Pervenuto	Pervenute parzialmente	Pervenuti
C.S.A.C.		Pervenuto	Pervenute parzialmente su prospetti propri	Pervenuti
C.E.C.	Pervenuto	Pervenuto	Pervenute parziali	Pervenuti
AR Piemonte		Reperito	Non pervenute	Non pervenuti
ATO n. 4 "Cuneese"	Pervenuto	Pervenuto	Non pervenute	Pervenuti su prospetti propri

Quando non sono pervenuti riscontri dagli organismi ricompresi nel perimetro o dove si è ravvisata necessità di intervento, l'Ente ha provveduto ad inserire le informazioni essenziali rielaborando i dati effettivamente disponibili secondo ragionevolezza; laddove tali interventi abbiano riguardato valori contabili rientranti nelle procedure di consolidamento, nei relativi prospetti allegati alla presente nota integrativa sono state evidenziate le ipotesi di lavoro adottate. Con riferimento alle informazioni complementari mancanti, ne è stata specificata puntualmente l'indisponibilità.

3. La composizione del Gruppo Amministrazione Pubblica "Comune di Borgo San Dalmazzo"

Il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Borgo San Dalmazzo al 31.12.2024 si compone, oltre che dall'Ente capogruppo, dei seguenti organismi:

Organismo partecipato	Sede	Capitale Sociale - Fondo di dotazione (€)	Rapporto Amm.ne - Organismo	Capogruppo diretta	% di partec. Comune di Borgo San Dalmazzo	Classificazione	Riferimenti
Azienda Cuneese smaltimento rifiuti S.p.a. - A.C.S.R. S.p.a.	Via Ambovo,63/A - 12011 San Nicola Borgo San Dalmazzo (CN)	2.400.000	Diretto	Comune di Borgo San Dalmazzo	7,70%	Società partecipata	Art. 11-quinquies, D.lgs. 118/2011
Azienda Cuneese dell'Acqua S.p.a. - A.C.D.A. S.p.a.	Corso Nizza, 88 - 12100 Cuneo (CN)	5.000.000	Diretto	Comune di Borgo San Dalmazzo	6,36%	Società partecipata	Art. 11-quinquies, D.lgs. 118/2011
CO.GE.SI. S.c.r.l.	Corso Nizza, 90 - 12100 Cuneo (CN)	2.444.482	Indiretto	A.C.D.A. S.p.a. (55,520%*)	3,531072%**	Società partecipata	Art. 11-quinquies, D.lgs. 118/2011

Organismo partecipato	Sede	Capitale Sociale - Fondo di dotazione (€)	Rapporto Amm.ne - Organismo	Capogruppo diretta	% di partecip. Comune di Borgo San Dalmazzo	Classificazione	Riferimenti
C.S.A.C – Consorzio socio assistenziale	Via Rocca de' Baldi, 7 - 12100 Cuneo (CN)	26.000	Diretto	Comune di Borgo San Dalmazzo	7,74%	Ente strumentale partecipato	Art. 11-ter, D.lgs. 118/2011
C.E.C. - Consorzio Ecologico del Cuneese	Via Roma, 28 - 12100 Cuneo (CN)	500.000	Diretto	Comune di Borgo San Dalmazzo	7,50%	Ente strumentale partecipato	Art. 11-ter, D.lgs. 118/2011
Autorità Rifiuti Piemonte	Via Pio VII, 9 - 10135 - Torino (TO)	-	Indiretto	C.E.C. (3,72%)	0,28%	Ente strumentale partecipato	Art. 11-ter, D.lgs. 118/2011
Associazione Ambito Cuneese Ambiente - A.A.C	Via Roma, 91 - 12045 Fossano (CN)	-	Indiretto	C.E.C. (2,72%)	0,204%	Ente strumentale partecipato	Art. 11-ter, D.lgs. 118/2011
Istituto Storico della resistenza e della società contemporanea in provincia di Cuneo - I.S.R.S.C.	Largo Giovanni Barale, 1 - 12100 Cuneo (CN)	-	Indiretto	Comune di Borgo San Dalmazzo	1,41%	Ente strumentale partecipato	Art. 11-ter, D.lgs. 118/2011
Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 "Cuneese"	Via Massimo d'Azeglio 4, 12100 Cuneo (CN)	-	Diretto	Comune di Borgo San Dalmazzo	0,9214914% **	Ente strumentale partecipato	Art. 11-ter, D.lgs. 118/2011

* la quota di partecipazione detenuta da A.C.D.A. S.p.a. in CO.GE.SI. S.c.r.l. è stata aggiornata, rispetto al 5,507% indicato nella delibera di approvazione del perimetro, a seguito di nuova informativa successivamente rilevata nel bilancio 2024 approvato dalla tramite.

**quota variata rispetto al Bilancio consolidato 2023

Di seguito si riporta l'elenco degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento:

Organismo partecipato	Attività	Capogruppo diretta	% di partecip. Comune di Borgo San Dalmazzo	Classificazione	Metodo consolid.to
Azienda Cuneese smaltimento rifiuti S.p.a. - A.C.S.R. S.p.a.	Società a capitale interamente pubblico per la realizzazione e nella gestione degli impianti tecnologici, di recupero e di smaltimento dei rifiuti, comprese le discariche	Comune di Borgo San Dalmazzo	7,70%	Società partecipata	Proporzionale
Azienda Cuneese dell'Acqua S.p.a. - A.C.D.A. S.p.a.	Società a capitale interamente pubblico operante, mediante affidamento "in house providing", per la gestione del Servizio Idrico Integrato	Comune di Borgo San Dalmazzo	6,36%	Società partecipata	Proporzionale
CO.GE.SI. S.c.r.l.	Società a capitale interamente pubblico operante, mediante affidamento "in house providing", nella coordinazione e programmazione delle attività delle diverse società consorziate nei confronti dell'Autorità d'Ambito Cuneese o altro ente regolatore previsto dalle normative di legge nelle fasi del ciclo integrato dell'acqua	A.C.D.A. S.p.a. (55,520%)	3,531072%	Società partecipata	Proporzionale
C.S.A.C – Consorzio socioassistenziale	Consorzio per la gestione delle attività socioassistenziali rivolte ai cittadini che si trovano in situazioni di disagio e/o bisogno sociale, familiare, economico e relazionale	Comune di Borgo San Dalmazzo	7,74%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale

Organismo partecipato	Attività	Capogruppo diretta	% di partec. Comune di Borgo San Dalmazzo	Classificazione	Metodo consolid.to
C.E.C. - Consorzio Ecologico del Cuneese	Consorzio obbligatorio di bacino il quale esercita le funzioni di governo e coordinamento dell'organizzazione dei servizi di Bacino per assicurare la gestione unitaria dei rifiuti urbani nella fase di raccolta, avvio a recupero e smaltimento	Comune di Borgo San Dalmazzo	7,50%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale
Autorità Rifiuti Piemonte*	Conferenza d'Ambito che svolge tutte le funzioni di governo dell'ambito territoriale ottimale regionale relative al servizio dei rifiuti urbani	C.E.C. (3,72%)	0,28%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale
Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 "Cuneese"	Ente d'ambito territoriale ottimale della provincia di Cuneo con funzioni di governo, organizzazione e regolazione del Servizio Idrico Integrato	Comune di Borgo San Dalmazzo	0,9214914%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale

*partecipazione non presente nel Bilancio consolidato 2023

Rispetto agli organismi ricompresi nel Gruppo "Comune di Borgo San Dalmazzo", nel perimetro di consolidamento non sono stati considerati i seguenti enti:

- Associazione Ambito Cuneese Ambiente - A.C.C: ente escluso dal perimetro per irrilevanza dell'impatto economico patrimoniale delle grandezze di bilancio dell'ente partecipato rispetto ai corrispondenti valori del Comune (incidenza inferiore al 3% del Patrimonio netto, del totale dell'Attivo, dei Ricavi caratteristici e pertanto escludibile ai sensi del Principio contabile applicato concernente il Bilancio consolidato).
- Istituto Storico della resistenza e della società contemporanea in provincia di Cuneo - I.S.R.S.C.: ente escluso dal consolidamento in quanto si avvale della facoltà di non adozione della contabilità economico-patrimoniale.

In relazione ai criteri di consolidamento adottati si evidenzia che la predisposizione del bilancio consolidato comporta l'aggregazione voce per voce dei singoli valori contabili riportati nello stato patrimoniale e nel conto economico degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento secondo due distinti metodi, ai sensi del principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (Allegato n. 4/4 al D.lgs. 118/2011):

- Metodo integrale: comporta l'aggregazione dell'intero importo delle singole voci contabili con riferimento ai bilanci degli enti strumentali controllati e delle società controllate (fattispecie non sussistente per il bilancio consolidato 2023 del Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Borgo San Dalmazzo);
- Metodo proporzionale: comporta l'aggregazione di un importo proporzionale alla quota di partecipazione delle singole voci contabili con riferimento ai bilanci degli enti strumentali partecipati e delle società partecipate nonché delle realtà sottoposte a controllo congiunto con altre Amministrazioni pubbliche.

3.1 Gli organismi consolidati

Di seguito si fornisce indicazione in merito alla variazione dei dati di bilancio delle ultime due annualità degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento del Comune di Borgo San Dalmazzo

- Azienda Cuneese smaltimento rifiuti S.p.a. - A.C.S.R. S.p.a.:

La società Azienda Cuneese smaltimento rifiuti S.p.a., siglabile in A.C.S.R. S.p.a., ha per oggetto la *“gestione dei rifiuti in generale e, più specificatamente, la realizzazione e gestione degli impianti tecnologici, di recupero e smaltimento rifiuti, ivi comprese le discariche, in tutte le possibili forme, senza alcuna limitazione. (...)”* (art. 4 Statuto).

Il recupero e trattamento dei rifiuti solidi urbani indifferenziati e provenienti da raccolta differenziata (organico, ingombranti, imballaggi in plastica, ...) prodotti dai Comuni del bacino regionale di riferimento, vengono gestiti dalla Società nell'impianto di riciclaggio sito in Borgo San Dalmazzo, ove sono presenti diverse tipologie di impianti, quali:

- Impianto di selezione del rifiuto indifferenziato;
- Impianto di compostaggio;
- Impianto di trattamento degli imballaggi;
- Produzione CSS;
- Discariche;
- Impianto fotovoltaico;
- Centro di raccolta.

A.C.S.R. gestisce altresì altre tre discariche collocate nel Comune di Borgo San Dalmazzo.

A.C.S.R. S.p.a.		
Stato patrimoniale	2024	2023
Crediti vs partecipanti	0	0
Attivo immobilizzato	6.465.880	6.477.950
Attivo circolante	3.726.292	2.389.954
Ratei e risconti attivi	84.578	65.484
TOTALE DELL'ATTIVO	10.276.750	8.933.388
Patrimonio netto	4.026.348	4.024.677
Fondi per rischi ed oneri	669.447	966.159
TFR	612.129	602.081
Debiti	4.228.694	2.567.818
Ratei e risconti passivi	740.132	772.653
TOTALE DEL PASSIVO	10.276.750	8.933.388

A.C.S.R. S.p.a.		
Conto economico	2024	2023
Valore della produzione	10.332.691	7.358.169
Costi della produzione	10.280.780	7.278.871
Risultato della gestione operativa	51.911	79.298
Proventi ed oneri finanziari	-50.241	-14.206
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Proventi ed oneri straordinari	0	0

A.C.S.R. S.p.a.		
Conto economico	2024	2023
Imposte sul reddito	0	27.873
Risultato di esercizio	1.670	37.219

- Azienda Cuneese dell'Acqua S.p.a. - A.C.D.A. S.p.a.:

A.C.D.A. S.p.a., Azienda Cuneese dell'Acqua S.p.a., è una società in house a totale partecipazione pubblica, individuata quale gestore operativo del servizio idrico integrato dalla partecipata CO.GE.SI. S.c.r.l., per i comuni dell'arco montano e pedemontano cuneese, dalla Valle Tanaro alle Valli Varaita e Po.

Come individuabile dall'art. 4 dello Statuto, oggetto esclusivo di A.C.D.A. è:

"- l'impianto e la gestione ed erogazione del servizio idrico integrato, costituito dall'insieme dei servizi di captazione, acquisto, sollevamento, trattamento, trasporto e distribuzione dell'acqua per usi potabili e usi diversi;

- la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque reflue bianche e nere, nonché lo smaltimento dei fanghi residui, compreso l'utilizzo dei fanghi medesimi mediante l'impianto di specifiche lavorazioni;

- le attività di progettazione, costruzione ed esercizio degli impianti predetti;

- la produzione, scambio e commercializzazione di energia, ove qualificata come servizio d'interesse generale;

- la produzione del servizio di teleriscaldamento, con o senza utilizzo del biogas autoprodotta;

- la produzione di altri servizi d'interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi (...)"

A.C.D.A. S.p.a.		
Stato patrimoniale	2024	2023
Crediti vs partecipanti	0	0
Attivo immobilizzato	102.538.381	97.096.467
Attivo circolante	36.550.823	38.105.485
Ratei e risconti attivi	269.133	164.394
TOTALE DELL'ATTIVO	139.358.337	135.366.346
Patrimonio netto	56.925.975	53.704.621
Fondi per rischi ed oneri	2.778.498	2.783.341
TFR	378.609	433.526
Debiti	60.448.360	60.712.345
Ratei e risconti passivi	18.826.895	17.732.513
TOTALE DEL PASSIVO	139.358.337	135.366.346

A.C.D.A. S.p.a.		
Conto economico	2024	2023
Valore della produzione	43.087.702	40.082.739
Costi della produzione	36.662.019	35.043.851
Risultato della gestione operativa	6.425.683	5.038.888
Proventi ed oneri finanziari	-1.588.084	-1.390.759
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Proventi ed oneri straordinari	0	0

A.C.D.A. S.p.a.		
Conto economico	2024	2023
Imposte sul reddito	1.616.347	1.082.153
Risultato di esercizio	3.221.252	2.565.976

- Consorzio Gestori Servizi Idrici S.c.r.l. - CO.GE.SI. S.c.r.l.:

Consorzio Gestori Servizi Idrici, CO.GE.SI. S.c.r.l. è la società in house individuata dall’Autorità d’Ambito n. 4 Cuneese quale gestore affidatario del Servizio Idrico Integrato. CO.GE.SI., come previsto dal regolamento consortile approvato dall’EGATO4 in sede di affidamento, formalizza con i propri soci appositi “disciplinari per lo svolgimento delle attività del servizio idrico integrato”, volti alla disciplina delle attività che le società socie sono tenute a svolgere in qualità di “Gestore Operativo”, nuova figura riconosciuta da ARERA in accoglimento di un’istanza della stessa COGESI in sede di adeguamento dell’Anagrafica degli Operatori perché vi si fosse rappresentata al meglio la propria natura consortile. Con tale decisione, ARERA ha così riconosciuto, nelle realtà consortili, un ruolo fondamentale alle società consorziate che, nel nuovo ruolo previsto di “Gestore Operativo”, affiancano operativamente il “Gestore Affidatario”.

L’art. 4 dello Statuto conferma che *“1) La Società ha scopo consortile e persegue l’obiettivo dell’utile civilistico al solo fine del reinvestimento nel servizio idrico integrato, con esclusione pertanto di ogni distribuzione ai soci di utili o avanzi di esercizio di ogni genere e sotto qualsiasi forma.*

2) La società è strutturata per operare secondo il modello c.d. in house providing, nell’interesse delle comunità locali di riferimento e degli Enti Giuridici che la partecipano, direttamente e indirettamente, quale affidataria in via diretta della gestione del servizio idrico integrato per i comuni della Provincia di Cuneo, facenti parte dell’Ente di Governo dell’Ambito Territoriale-4 Cuneese, coerentemente e in ottemperanza a quanto prescritto dal D. Lgs. 152/2006 e ss.mm., dal Piano d’Ambito, dagli atti di affidamento, da quanto previsto dal D. Lgs. n. 50/2016 all’art. 192 (Regime speciale degli affidamenti in house) e da ogni altra norma dell’ordinamento vigente.

3) La società ha per oggetto la gestione e l’erogazione del servizio idrico integrato, costituito, ai sensi dell’art. 141, comma 2, del D. Lgs. 152/2006, dall’insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione, distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, comprensivo delle acque reflue industriali gestite nell’ambito del servizio idrico integrato. (...).”

CO.GE.SI. S.c.r.l.		
Stato patrimoniale	2024	2023
Crediti vs partecipanti	154.171	1.641.690
Attivo immobilizzato	472.435	23.154
Attivo circolante	54.187.414	44.660.175
Ratei e risconti attivi	64.205	55.615
TOTALE DELL'ATTIVO	54.878.225	46.380.634
Patrimonio netto	2.455.807	2.250.246
Fondi per rischi ed oneri	433	433
TFR	20.935	16.059
Debiti	52.375.220	44.058.747
Ratei e risconti passivi	25.830	55.149
TOTALE DEL PASSIVO	54.878.225	46.380.634

CO.GE.SI. S.c.r.l.		
Conto economico	2024	2023
Valore della produzione	61.313.884	57.858.997
Costi della produzione	61.308.028	57.851.579
Risultato della gestione operativa	5.856	7.418
Proventi ed oneri finanziari	0	-3.391
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Proventi ed oneri straordinari	0	0
Imposte sul reddito	5.856	4.027
Risultato di esercizio	0	0

- **Consorzio socio assistenziale del Cuneese - C.S.A.C.:**

Il Consorzio socio assistenziale del Cuneese è un Ente strumentale di numerosi comuni della provincia di Cuneo per la gestione delle attività socio-assistenziali rivolte ai cittadini che si trovano in situazioni di disagio e/o bisogno sociale, familiare, economico e relazionale, anche solo temporaneo.

L'art. 4 dello statuto individua quale scopo del Consorzio *“favorire il benessere della persona, la prevenzione del disagio e il miglioramento della qualità della vita delle comunità locali.*

2. Il Consorzio, inoltre, promuove la solidarietà sociale mediante la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto-aiuto, reciprocità e solidarietà organizzata; promuove la partecipazione dei cittadini e delle associazioni sociali; programma e organizza il sistema integrato degli interventi e servizi sociali, così come previsto dalla Legge n. 328/2000 e dalla Legge n. 1/2004, secondo i principi di solidarietà, sussidiarietà, cooperazione, efficacia ed efficienza, omogeneità ed equità territoriale, copertura finanziaria e patrimoniale. (...).”

C.S.A.C.		
Stato patrimoniale	2024	2023
Crediti vs partecipanti	0	0
Attivo immobilizzato	1.162.285	947.785
Attivo circolante	15.102.464	15.807.417
Ratei e risconti attivi	22.958	34.034
TOTALE DELL'ATTIVO	16.287.707	16.789.236
Patrimonio netto	3.187.306	3.525.275
Fondi per rischi ed oneri	102.085	359.227
TFR	0	0
Debiti	6.847.345	6.257.625
Ratei e risconti passivi	6.150.971	6.647.109
TOTALE DEL PASSIVO	16.287.707	16.789.236

C.S.A.C.		
Conto economico	2024	2023
Valore della produzione	31.799.995	30.613.741
Costi della produzione	32.165.470	29.919.544
Risultato della gestione operativa	-365.475	694.197
Proventi ed oneri finanziari	4.510	731
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0

C.S.A.C.		
Conto economico	2024	2023
Proventi ed oneri straordinari	467.843	485.222
Imposte sul reddito	444.847	431.238
Risultato di esercizio	-337.969	748.912

- Consorzio Ecologico del Cuneese - C.E.C.:

Il C.E.C., Consorzio Ecologico Cuneese, è un Consorzio obbligatorio previsto dalla legge regionale 24/2002 e costituito ai sensi del decreto legislativo 267/2000 il quale esercita funzioni di governo e coordinamento dell'organizzazione dei servizi di raccolta, avvio, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani, al fine di assicurare la gestione unitaria nel bacino di riferimento.

Le attività che il Consorzio svolge sono individuabili nelle seguenti:

- appalta i servizi di raccolta rifiuti e di spazzamento stradale e ne controlla la regolare esecuzione da parte delle ditte appaltatrici;
- controlla i flussi di rifiuti raccolti monitorandone i quantitativi e la tipologia fino al trasporto negli impianti di recupero o di smaltimento;
- sottoscrive, su delega dei Comuni, le convenzioni con i consorzi di filiera del CONAI per la riscossione dei contributi sui rifiuti recuperabili raccolti;
- progetta e affida la gestione dei centri di raccolta comunali;
- cura le attività di educazione ambientale e di informazione alla cittadinanza;
- gestisce le segnalazioni fatte dai cittadini al Numero Verde.

A norma dell'art. 2 dello statuto il Consorzio *“svolge tutte le funzioni di governo di sub ambito di area vasta relative al servizio dei rifiuti urbani previste dalle leggi nazionali e regionali, in conformità alla disciplina di settore e al Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione.”*

C.E.C.		
Stato patrimoniale	2024	2023
Crediti vs partecipanti	0	0
Attivo immobilizzato	1.347.519	58.304
Attivo circolante	7.237.147	7.490.140
Ratei e risconti attivi	1.055	1.879
TOTALE DELL'ATTIVO	8.585.721	7.550.323
Patrimonio netto	822.654	811.149
Fondi per rischi ed oneri	141.600	140.000
TFR	266.446	247.307
Debiti	3.687.962	6.296.173
Ratei e risconti passivi	3.667.059	55.694
TOTALE DEL PASSIVO	8.585.721	7.550.323

C.E.C.		
Conto economico	2024	2023
Valore della produzione	16.839.938	18.090.630
Costi della produzione	17.024.762	18.200.137
Risultato della gestione operativa	-184.824	-109.507

C.E.C.		
Conto economico	2024	2023
Proventi ed oneri finanziari	199.245	123.360
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Proventi ed oneri straordinari	0	0
Imposte sul reddito	2.916	2.024
Risultato di esercizio	11.505	11.829

- Autorità Rifiuti Piemonte:

La Conferenza d'Ambito Territoriale Ottimale Regionale, Autorità Rifiuti Piemonte siglabile in "A.R. Piemonte", è ente di governo dell'ambito territoriale ottimale regionale relativo al servizio dei rifiuti urbani svolgendo, ai sensi dell'art. 3 del suo statuto "le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, assicurando il rispetto dei principi di efficienza, efficacia, economicità e sostenibilità e di separazione delle funzioni amministrative di organizzazione e di controllo da quelle di erogazione dei servizi" e perseguendo "finalità volte alla tutela della salute dei cittadini, alla difesa dell'ambiente e alla salvaguardia del territorio, nel rispetto delle vigenti normative in materia, anche quale ente di governo e coordinamento degli impianti, delle reti e delle altre dotazioni necessari all'esercizio del segmento di competenza del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani".

A.R. Piemonte	
Stato patrimoniale	2024
Crediti vs partecipanti	0
Attivo immobilizzato	3.617
Attivo circolante	790.166
Ratei e risconti attivi	0
TOTALE DELL'ATTIVO	793.783
Patrimonio netto	764.079
Fondi per rischi ed oneri	7.500
TFR	0
Debiti	21.469
Ratei e risconti passivi	736
TOTALE DEL PASSIVO	793.783

A.R. Piemonte	
Conto economico	2024
Valore della produzione	940.488
Costi della produzione	171.288
Risultato della gestione operativa	769.200
Proventi ed oneri finanziari	0
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0
Proventi ed oneri straordinari	0
Imposte sul reddito	5.122
Risultato di esercizio	764.079

- **Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 "Cuneese" – ATO 4 Cuneese:**

L'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 "Cuneese" è l'ente d'ambito territoriale ottimale della provincia di Cuneo al quale confluiscono le funzioni di governo, organizzazione e regolazione del Servizio Idrico Integrato ovvero l'insieme dei servizi facenti capo al ciclo idrico; come indicato sul sito istituzionale dell'Ente tali servizi sono individuabili come segue:

- acquedotto (captazione, potabilizzazione, adduzione e distribuzione dell'acqua per usi civili, civici, industriali alimentari ecc.); drenaggio e collettamento dei reflui (reflui urbani nell'accezione della Dir. 91/271/CE: reflui civili, drenaggio acque meteoriche dilavanti le superfici urbane, reflui conferiti da attività produttive ecc.);
- depurazione dei reflui stessi e loro restituzione ai corpi idrici superficiali in qualità conforme alle norme vale a dire conformemente agli obiettivi di qualità ambientale (artt. 42-43-44 del D.lgs. 152/99 e Piano di Tutela delle Acque) e affinché se ne renda nuovamente possibile l'uso;
- trattamento e corretto smaltimento dei fanghi della depurazione.

Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 "Cuneese" – ATO 4 Cuneese		
Stato patrimoniale	2024	2023
Crediti vs partecipanti	0	0
Attivo immobilizzato	4.317	4.575
Attivo circolante	22.761.509	20.958.220
Ratei e risconti attivi	5.493	3.029
TOTALE DELL'ATTIVO	22.771.319	20.965.824
Patrimonio netto	1.946.817	1.937.749
Fondi per rischi ed oneri	2.268.362	2.526.084
TFR	0	0
Debiti	18.555.987	16.501.991
Ratei e risconti passivi	153	0
TOTALE DEL PASSIVO	22.771.319	20.965.824

Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 "Cuneese" – ATO 4 Cuneese		
Conto economico	2024	2023
Valore della produzione	5.422.037	5.535.006
Costi della produzione	5.419.073	5.505.939
Risultato della gestione operativa	2.964	29.067
Proventi ed oneri finanziari	36	36
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Proventi ed oneri straordinari	27.092	0
Imposte sul reddito	21.025	23.531
Risultato di esercizio	9.067	5.571

Si riporta di seguito la classificazione degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento secondo le missioni di bilancio indicate al c. 3 dell'art. 11ter del D.lgs. 118/2011.

Organismo	Sintesi attività	Missione di riferimento ai sensi del c. 3 art. 11ter del D. Lgs. 118/2011
A.C.S.R. S.p.a.	Gestione del servizio rifiuti	sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Organismo	Sintesi attività	Missione di riferimento ai sensi del c. 3 art. 11ter del D. Lgs. 118/2011
A.C.D.A. S.p.a.	Gestione operativa del servizio idrico integrato	sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
CO.GE.SI. S.c.r.l.	Coordinazione e programmazione delle attività nell'ambito del S.I.I. delle diverse società consorziate nei confronti dell'Autorità d'Ambito Cuneese n.4	sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
C.S.A.C.	Gestione di servizi socio assistenziali	diritti sociali, politiche sociali e famiglia - tutela della salute
C.E.C.	Ente d'ambito per la gestione e coordinamento del servizio rifiuti	sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Autorità Rifiuti Piemonte	Funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani	sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
ATO 4 Cuneese	Funzioni di governo, organizzazione e regolazione del Servizio Idrico Integrato	sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

3.2 Informazioni complementari relative agli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento

Ai sensi di quanto previsto dal Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, di seguito si riportano i seguenti prospetti:

- Articolazione dei ricavi imputabili all'Ente capogruppo Comune di Borgo San Dalmazzo, rispetto al totale dei ricavi di ogni singolo organismo ricompreso nel perimetro di consolidamento;
- Articolazione delle spese di personale utilizzato a qualsiasi titolo, e con qualsivoglia tipologia contrattuale, da ogni singolo organismo ricompreso nel perimetro di consolidamento;
- Articolazione delle perdite ripianate dall'ente, attraverso conferimenti o altre operazioni finanziarie, negli ultimi tre anni.

- Incidenza dei ricavi -

Organismo partecipato	% di consolidamento	Ricavi direttamente riconducibili alla capogruppo	Totale ricavi caratteristici *	Incidenza %
A.C.S.R. S.p.a.	7,70%	451.400,40	10.332.691,00	4,37%
A.C.D.A. S.p.a.	6,36%	-	43.087.702,00	0,00%
CO.GE.SI. S.c.r.l.	3,53%	13.407,62	61.313.884,00	0,02%
C.S.A.C.	7,74%	418.074,00	31.799.994,81	1,31%
C.E.C.	7,50%	1.171.874,04	16.839.938,00	6,96%
AR Piemonte	0,28%	-	940.487,90	0,00%
ATO n. 4 "Cuneese"	0,92%	-	5.422.036,89	0,00%

* Totale voce A del Conto Economico

- Spese di personale -

Organismo	% di consolid.to	Spesa per il personale	Incidenza % sul totale del Gruppo	Spesa per il personale consolidata	Incidenza % sul totale del Gruppo
Comune di Borgo San Dalmazzo	-	2.224.924,68	10,80%	2.224.924,68	63,64%
A.C.S.R. S.p.a.	7,70%	1.840.047,00	8,93%	141.683,62	4,05%
A.C.D.A. S.p.a.	6,36%	8.577.348,00	41,64%	545.519,33	15,60%

Organismo	% di consolid.to	Spesa per il personale	Incidenza % sul totale del Gruppo	Spesa per il personale consolidata	Incidenza % sul totale del Gruppo
CO.GE.SI. S.c.r.l.	3,53%	120.197,00	0,58%	4.244,24	0,12%
C.S.A.C.	7,74%	7.100.919,77	34,47%	549.611,19	15,72%
C.E.C.	7,50%	364.701,00	1,77%	27.352,58	0,78%
AR Piemonte	0,28%	75.186,65	0,36%	209,77	0,01%
ATO n. 4 "Cuneese"	0,92%	297.125,82	1,44%	2.737,99	0,08%
Totale		20.600.449,92	100,00%	3.496.283,40	100,00%

Organismo	Spesa per il personale	Addetti al 31.12.2024*	Spesa media per unità di personale	Valore della produzione medio per unità di personale	% della spesa per il personale sul totale dei costi di gestione
Comune di Borgo San Dalmazzo	2.224.924,68	51	43.625,97	229.706,60	18,42%
A.C.S.R. S.p.a.	1.840.047,00	33	55.759,00	313.111,85	17,90%
A.C.D.A. S.p.a.	8.577.348,00	151	56.803,63	285.349,02	23,40%
CO.GE.SI. S.c.r.l.	120.197,00	5	24.039,40	12.262.776,80	0,20%
C.S.A.C.	7.100.919,77	n.d.	-	-	22,08%
C.E.C.	364.701,00	6	60.783,50	2.806.656,33	2,14%
AR Piemonte	75.186,65	n.d.	-	-	43,89%
ATO n. 4 "Cuneese"	297.125,82	n.d.	-	-	5,48%

*trattasi del numero di addetti in forze alla data del 31/12 ovvero, in caso di indisponibilità del dato, del numero medio dei dipendenti nel corso dell'esercizio.

Si precisa che per CSAC, AR Piemonte e ATO 4 non si rileva indicazione della numerosità del personale al 31.12.2024 e, in tal senso, non si può procedere con la piena implementazione del dettaglio presentato in tabella

- Ripiano perdite -

Per il triennio 2022/2024 non si rilevano operazioni di ripiano perdite da parte dell'ente.

4. I criteri di valutazione applicati e la riclassificazione del bilancio

Come anticipato nel precedente paragrafo 2, l'Ente capogruppo, nell'ambito delle direttive impartite agli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento, ha segnalato i criteri adottati per la predisposizione dei propri prospetti economico patrimoniali contenuti all'allegato 4/3 del D.lgs. 118/2011.

Il richiamo dei criteri applicati dall'Ente capogruppo è stato prioritariamente finalizzato a supportare la riclassificazione dei bilanci degli organismi partecipati secondo gli schemi del D.lgs. 118/2011.

Per quanto riguarda la correlazione tra lo schema di bilancio adottato dall'Amministrazione capogruppo per la predisposizione del consolidato e quelli impiegati dagli organismi rientranti nel perimetro, l'Ente ha seguito quanto previsto dal punto 3.2 del Principio contabile applicato (previsione introdotta dal D.M. 11.08.2017), che dispone: "Considerato che, a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 139/2015 i bilanci degli enti strumentali e delle società del gruppo non sono tra loro

omogenei, è necessario richiedere agli enti strumentali che adottano la sola contabilità economico patrimoniale e alle società del gruppo:

- a. le informazioni necessarie all'elaborazione del bilancio consolidato secondo i principi contabili e lo schema previsti dal d.lgs. 118/2011, se non presenti nella nota integrativa;
- b. la riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico secondo lo schema previsto dall'allegato 11 al d.lgs. 118/2011."

Rispetto a tale indicazione, nell'ambito degli interventi adottati per garantire l'uniformità dei dati oggetto di aggregazione contabile, l'Amministrazione ha predisposto e condiviso con gli organismi ricompresi nel perimetro, un prospetto che correla le voci di bilancio degli schemi civilistici di Stato patrimoniale e Conto economico (art. 2424 e 2425 del Codice civile) con quelle degli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico previsti dall'Allegato 11 al D.lgs. 118/2011, fornendo al contempo indicazioni pratiche al fine di addivenire ad una corretta rilevazione delle poste secondo i principi contenuti nell'allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011.

Per quanto riguarda ulteriori interventi rettificativi, fatti salvi i disallineamenti riscontrati in sede di verifica dei rapporti infragruppo, derivanti dall'applicazione di diversi principi contabili da parte di questo Ente e degli organismi ricompresi nel perimetro, che hanno dato luogo a scritture di pre-consolidamento, ci si è attenuti a quanto ammesso dal Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (All. 4/4 del D.lgs. 118/2011); tale principio, al punto 4.1 evidenzia che "è accettabile derogare all'obbligo di uniformità dei criteri di valutazione quando la conservazione di criteri difformi sia più idonea a realizzare l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta. In questi casi, l'informativa supplementare al bilancio consolidato deve specificare la difformità dei principi contabili utilizzati e i motivi che ne sono alla base. La difformità nei principi contabili adottati da una o più controllate, è altresì accettabile, se essi non sono rilevanti, sia in termini quantitativi che qualitativi, rispetto al valore consolidato della voce in questione".

Rispetto all'indicazione riportata, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno, dopo una puntuale verifica dei bilanci pervenuti, mantenere i criteri di valutazione adottati da ciascun soggetto ricompreso nel perimetro di consolidamento. Su tale approccio hanno inciso:

- Il contesto normativo e di prassi di riferimento, che prevede una stretta correlazione, per l'Ente capogruppo, tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale, con conseguente rappresentazione contabile difficilmente replicabile in organismi che non esercitino funzioni amministrative;
- L'elevata differenziazione operativa dei componenti del Gruppo e del rischio che, applicando criteri di valutazione comuni, si perdessero le caratteristiche degli accadimenti economici dei singoli soggetti appartenenti al gruppo stesso;
- L'accertamento che, nel caso delle società di capitali rientranti nel perimetro di consolidamento, ai sensi delle disposizioni del D.lgs. 175/2016, è presente un organo di revisione o di controllo a presidio della correttezza delle rilevazioni contabili.

Gli uffici hanno tuttavia analizzato l'impostazione dei bilanci degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento ed effettuato un riepilogo comparativo; si rimanda in tal senso alla tabella riepilogativa riportata nell'Allegato 1, per il riscontro dei criteri di valutazione applicati dai singoli enti ricompresi nel perimetro di consolidamento del Gruppo "Comune di Borgo San Dalmazzo".

5. Variazioni rispetto all'anno precedente

Il punto 5 del Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (All. 4/4 del D.lgs. 118/2011) prevede che la nota integrativa evidenzi *“le ragioni delle più significative variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo rispetto all'esercizio precedente” e “qualora si sia verificata una variazione notevole nella composizione del complesso delle imprese incluse nel consolidamento, devono essere fornite le informazioni che rendano significativo il confronto fra lo stato patrimoniale e il conto economico dell'esercizio e quelli dell'esercizio precedente”*. Nel prospetto che segue si riporta il confronto tra le macrovoci dello Stato patrimoniale e del Conto economico del Comune di Borgo San Dalmazzo, riferite agli ultimi due esercizi.

BILANCIO CONSOLIDATO				
STATO PATRIMONIALE	2024 (a)	2023 (b)	Diff. (a-b)	Variaz. (a-b) %
Totale crediti vs partecipanti	4.787	55.899	-51.113	-91,44%
Immobilizzazioni immateriali	1.916.271	2.148.318	-232.047	-10,80%
Immobilizzazioni materiali	46.046.671	44.204.401	1.842.270	4,17%
Immobilizzazioni Finanziarie	26.132	25.988	145	0,56%
Totale immobilizzazioni	47.989.074	46.378.707	1.610.367	3,47%
Rimanenze	167.868	38.748	129.120	333,23%
Crediti	7.399.783	6.400.449	999.334	15,61%
Attività finanziarie che non cost. imm.ni	0	226.102	-226.102	-100,00%
Disponibilità liquide	5.681.410	5.630.577	50.832	0,90%
Totale attivo circolante	13.249.061	12.295.876	953.184	7,75%
Totale ratei e risconti attivi	69.281	41.342	27.939	67,58%
TOTALE DELL'ATTIVO	61.312.202	58.771.824	2.540.378	4,32%
Patrimonio netto	35.376.925	33.861.393	1.515.533	4,48%
Fondi per rischi ed oneri	815.261	748.748	66.513	8,88%
TFR	91.936	93.047	-1.111	-1,19%
Debiti	12.480.908	12.462.496	18.412	0,15%
Ratei e risconti passivi	12.547.172	11.606.141	941.031	8,11%
TOTALE DEL PASSIVO	61.312.202	58.771.824	2.540.378	4,32%

BILANCIO CONSOLIDATO				
CONTO ECONOMICO	2024 (a)	2023 (b)	Diff. (a-b)	Variaz. (a-b) %
Componenti positivi della gestione	20.988.033	19.682.017	1.306.016	6,64%
Componenti negativi della gestione	20.833.235	19.676.579	1.156.656	5,88%
Risultato della gestione operativa	154.798	5.438	149.360	2746,47%
Proventi ed oneri finanziari	-154.149	-171.813	17.664	-10,28%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	n.c.
Proventi ed oneri straordinari	1.557.494	109.251	1.448.243	1325,61%
Imposte sul reddito	291.013	255.451	35.561	13,92%
RISULTATO DI ESERCIZIO	1.267.130	-312.574	1.579.705	-505,39%

Al fine di supportare l'analisi richiesta dal Principio contabile applicato (ragioni più significative delle variazioni intervenute e impatto della composizione del perimetro), nell'allegato 3 alla presente nota integrativa si riporta l'incidenza, per ogni macro voce, delle variazioni determinatesi, per gli esercizi 2023 – 2024, nei bilanci dei singoli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento, i cui valori tengono conto del metodo di consolidamento impiegato e delle operazioni infragruppo.

Rispetto alle stesse, si segnala anche l'incidenza dell'inclusione, dal perimetro 2024, dell'AR Piemonte.

6. Le operazioni infragruppo

Secondo quanto previsto dal principio contabile applicato, il bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Locale, deve includere soltanto le operazioni che gli enti inclusi nel consolidamento hanno effettuato con i terzi estranei al gruppo. Il bilancio consolidato si basa infatti sul principio che lo stesso deve riflettere la situazione patrimoniale - finanziaria e le sue variazioni, incluso il risultato economico conseguito, di un'unica entità economica composta da una pluralità di soggetti giuridici. Nella fase di consolidamento dei bilanci dei diversi organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento, si è pertanto proceduto ad eliminare le operazioni e i saldi reciproci intervenuti tra gli stessi organismi, al fine di riportare nelle poste del bilancio consolidato, i valori effettivamente generati dai rapporti con soggetti estranei al Gruppo.

L'identificazione delle operazioni infragruppo per l'eliminazione e l'elisione dei relativi dati contabili ha visto il ruolo attivo dell'Amministrazione, in quanto capogruppo, nel rapportarsi con i singoli organismi partecipati, al fine di reperire le informazioni utili per ricostruire le suddette operazioni ed impostare le scritture di rettifica.

In tale contesto, emergono disallineamenti "tecnici" dovuti alle diverse caratteristiche dei sistemi contabili adottati dalle parti in causa; nell'ambito degli Enti locali, il sistema di scritture in partita doppia è logicamente condizionato dalle procedure, dalle fasi e dai criteri che sottendono al funzionamento della contabilità finanziaria; tale condizione determina, rispetto agli altri organismi partecipati ricompresi nel perimetro di consolidamento che operano secondo le regole civilistiche, disallineamenti temporali e metodologici nella registrazione di accadimenti economici.

In considerazione delle caratteristiche strutturali dei diversi sistemi contabili adottati, si è cercato di ricostruire, per ogni operazione infragruppo, le motivazioni degli eventuali scostamenti; tenendo conto dell'appendice al Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (All. 4/4 del D.lgs. 118/2011) e degli esempi in essa contenuti, gli scostamenti riscontrabili possono essere oggetto di scritture di pre-consolidamento finalizzate a superare i disallineamenti tecnici tra rilevazioni rispondenti a differenti principi contabili ed a garantire l'uniformità sostanziale delle voci oggetto di intervento; una volta allineati i saldi vengono applicate le scritture di rettifica dei rapporti infragruppo.

Gli interventi richiamati (eventuali scritture di pre-consolidamento e rettifiche operazioni infragruppo) hanno comportato, per la predisposizione del Bilancio consolidato 2024 del Comune di Borgo San Dalmazzo, un'attenta analisi dei rapporti infragruppo al fine di ricostruire gli eventuali

disallineamenti nella rilevazione delle relative operazioni ed applicare le più opportune scritture di pre-consolidamento e rettifica.

L'identificazione delle operazioni infragruppo è stata effettuata sulla base dei bilanci e delle informazioni trasmesse dai componenti del gruppo, richiesti dall'ente capogruppo con note prot. diverse del 06/06/2025.

Per i saldi di minore importo e/ o su cui non sia possibile avvalersi della piena collaborazione delle controparti per definire le cause del disallineamento (in particolare quando le operazioni riguardano rapporti infragruppo che non coinvolgono direttamente l'Ente capogruppo), l'Ente ritiene applicabile, ove ricorra fattispecie, il ricorso alla facoltà riconosciuta dal principio contabile applicato, che, al punto 4.2, dispone quanto segue: *"L'eliminazione di dati contabili può essere evitata se relativa ad operazioni infragruppo di importo irrilevante, indicandone il motivo nella nota integrativa. L'irrilevanza degli elementi patrimoniali ed economici è misurata rispettivamente con riferimento all'ammontare complessivo degli elementi patrimoniali ed economici di cui fanno parte"*.

Nell'allegato 2 si riporta l'elenco e la descrizione delle scritture di pre-consolidamento e di rettifica apportate al bilancio consolidato 2024, articolate in base ai diversi rapporti intercorrenti tra gli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento. Il segno algebrico davanti ai singoli valori indica la sezione (dare: +; avere: -) in cui sono state rilevate le rettifiche. Per quanto riguarda gli organismi i cui conti sono stati consolidati con criterio proporzionale, si è proceduto ad applicare le scritture di rettifica con il medesimo criterio.

Di seguito si fornisce altresì sintetico focus dell'impatto registrato per tali operazioni infragruppo nel bilancio consolidato:

Organismo	Impatto operazioni infragruppo				
	Attivo	Passivo	Costi	Ricavi	Dividendi da partecipazioni
Borgo San Dalmazzo	148.284,73	25.660,14	-220.517,30	66.751,35	0,00
A.C.S.R. S.p.a.	-2.878,40	-3.255,24	-13.526,22	-34.757,83	0,00
A.C.D.A. S.p.a.	-55.143,58	-25.547,80	-15.523,78	-88.151,80	0,00
CO.GE.SI. S.c.r.l.	-14.848,56	-53.820,29	-89.036,90	-27.648,93	0,00
C.S.A.C.	-42,63	-64,52	-201,99	-32.388,66	0,00
C.E.C.	2.305,46	-12.493,48	-12.498,57	-87.919,96	0,00
AR Piemonte	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ATO n. 4 "Cuneese"	-1.018,73	-34,65	-43,93	-1.018,73	0,00
Totali	76.658,28	-69.555,84	-351.348,69	-205.134,56	0,00
			-205.134,56		
			146.214,12		
76.658,28					

Si precisa che nel caso di operazioni oggetto di un difforme trattamento fiscale, l'imposta non è oggetto di elisione, ai sensi di quanto prevede l'Allegato 4/4 al D.lgs. 118/2011 (punto 4.2). Ad esempio, l'IVA indetraibile pagata dall'Amministrazione ai componenti del Gruppo (per i quali invece l'IVA risulta detraibile), non è stata oggetto di eliminazione e rientra tra i costi del conto economico consolidato.

Le scritture inerenti le operazioni infragruppo sono state effettuate successivamente all'attività di conciliazione dei crediti/ debiti tra Ente e propri organismi partecipati, ai sensi di quanto previsto dalla lett. j) del c. 6 dell'art. 11 del D.lgs. 118/2011. Nel prospetto che segue si riportano i debiti/ crediti rilevati in base al suddetto adempimento ed i crediti/ debiti considerati nell'ambito delle operazioni infragruppo.

Rapporti infragruppo – Confronto Crediti/debiti da rendiconto e da consolidato

	Rapporto	Rendiconto		Consolidato	
		Crediti	Debiti	Crediti	Debiti
1a	Borgo San Dalmazzo	42.240,24	37.381,77	42.240,00	37.381,77
1b	A.C.S.R. S.p.a.	37.381,77	42.240,24	37.381,77	42.240,00
2a	Borgo San Dalmazzo	55.680,60	-	55.680,60	-
2b	A.C.D.A. S.p.a.	-	55.680,60	-	55.680,60
3a	Borgo San Dalmazzo		512,01	1.441,37	2116,78
3b	CO.GE.SI. S.c.r.l.	512,01		2.116,78	1.441,37
4a	Borgo San Dalmazzo	-	200,00	815,54	200,00
4b	C.S.A.C.	200,00	-	200,00	815,54
5a	Borgo San Dalmazzo	30.749,33	-	166.839,00	-30.749,33
5b	C.E.C.	-	30.749,33	-30.749,33	166.839,00
6a	Borgo San Dalmazzo	-	-	-	-
6b	AR Piemonte	-	-	-	-
7a	Borgo San Dalmazzo	-	-	-	-
7b	ATO n. 4 "Cuneese"	-	-	-	-

Le differenze riscontrate nell'ambito delle poste di credito/debito reciproche tra rendiconto e bilancio consolidato sono dovute ,effettuate le opportune verifiche e richieste di chiarimenti ai diversi presupposti con cui viene effettuata la verifica e la conseguente asseverazione: in sede di rendiconto si confrontano anche risultanze di natura finanziaria derivanti dal conto del bilancio della capogruppo con le risultanze economico-patrimoniali risultanti agli organismi partecipati; in sede di consolidato il confronto è incentrato solo sulle grandezze rilevate dalla contabilità economico-patrimoniale in entrambi i soggetti. Pertanto, alle differenti risultanze che emergono in sede di bilancio consolidato tra crediti/debiti reciproci non corrispondono diverse posizioni giuridiche ma la motivazione del disallineamento è dovuta ai diversi sistemi contabili di base adottati.

7. La differenza di consolidamento

Secondo quanto precisato dall'esempio 4 dell'appendice al Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (All. 4/4 del D.lgs. 118/2011), *"la determinazione dell'ammontare della differenza da annullamento si basa sul confronto tra il valore di iscrizione della partecipazione con il valore della corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata, alla data di consolidamento. Da tale confronto può emergere una differenza positiva da annullamento, ovvero una differenza negativa da annullamento. La differenza da annullamento è allocata in base a quanto stabilito dai paragrafi 54-60 dell'OIC 17"*, che di seguito si riportano:

“Il trattamento contabile della differenza positiva da annullamento e rilevazione dell’eventuale avviamento

54. Si è in presenza di una differenza positiva da annullamento quando il costo originariamente sostenuto per l’acquisto della partecipazione è superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata, alla data di consolidamento.

55. In tal caso, la differenza è imputata, ove possibile, a ciascuna attività identificabile acquisita, nel limite del valore corrente di tali attività, e, comunque, per valori non superiori al loro valore recuperabile, nonché a ciascuna passività identificabile assunta, ivi incluse le imposte anticipate e differite da iscrivere a fronte dei plus/minus valori allocati. In ogni caso, la procedura di allocazione dei valori si interrompe nel momento in cui il valore netto dei plusvalori iscritti al netto della fiscalità differita coincide con l’importo della differenza positiva da annullamento.

56. Se la differenza positiva da annullamento non è interamente allocata sulle attività e passività separatamente identificabili, come indicato nel precedente paragrafo, il residuo è imputato alla voce “avviamento” delle immobilizzazioni immateriali, a meno che esso debba essere in tutto o in parte imputato a conto economico.

L’attribuzione del residuo della differenza da annullamento ad avviamento è effettuata a condizione che siano soddisfatti i requisiti per l’iscrizione dell’avviamento previsti dal principio OIC 24 “Immobilizzazioni immateriali”. Il residuo della differenza da annullamento non allocabile sulle attività e passività e sull’avviamento della controllata è imputato a conto economico nella voce B14 “oneri diversi di gestione”.

Il trattamento contabile della differenza negativa da annullamento

57. Si è in presenza di una differenza da annullamento negativa quando il costo originariamente sostenuto per l’acquisto della partecipazione è inferiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata, alla data di acquisizione del controllo.

58. La differenza negativa da annullamento è imputata, ove possibile, a decurtazione delle attività iscritte per valori superiori al loro valore recuperabile e alle passività iscritte ad un valore inferiore al loro valore di estinzione, al netto delle imposte anticipate da iscriversi a fronte dei minusvalori allocati. L’eventuale eccedenza negativa, se non è riconducibile alla previsione di risultati economici sfavorevoli, ma al compimento di un buon affare, si contabilizza in una specifica riserva del patrimonio netto consolidato denominata “riserva di consolidamento”.

59. La differenza da annullamento negativa che residua dopo le allocazioni di cui al precedente paragrafo, se relativa, in tutto o in parte, alla previsione di risultati economici sfavorevoli, si contabilizza in un apposito “Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri” iscritta nella voce del passivo “B) Fondi per rischi ed oneri”. Il fondo è utilizzato negli esercizi successivi in modo da riflettere le ipotesi assunte in sede di sua stima all’atto dell’acquisto.

L’utilizzo del fondo si effettua a prescindere dall’effettiva manifestazione dei risultati economici sfavorevoli attesi. L’utilizzo del fondo è rilevato nella voce di conto economico “A5 Altri ricavi e proventi”.

60. La differenza da annullamento negativa in taluni casi può essere in parte riconducibile ad una “Riserva di consolidamento” e in parte ad un “Fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri”.

Ciò succede quando l’entità complessiva dei risultati sfavorevoli attesi è minore dell’ammontare complessivo della differenza negativa da annullamento. In tal caso, ciò che residua dopo l’iscrizione del “Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri” è accreditato al patrimonio netto consolidato, nella voce “Riserva di consolidamento”.

Rispetto ai riferimenti sopra richiamati, occorre evidenziare che i criteri di valutazione delle partecipazioni in società ed enti strumentali degli Enti locali, compatibilmente con le finalità per cui sono ammesse le partecipazioni in tali organismi, sono effettuati nel rispetto delle indicazioni

contenute nell'ambito del principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato 4/3 al D.lgs. 118/2011, che prevedono le seguenti modalità:

- metodo del patrimonio netto;
- metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente;
- costo di acquisto o, per le partecipazioni che non sono state oggetto di operazioni di compravendita, metodo del patrimonio netto dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale.

7.1 La rilevazione della differenza di consolidamento

Secondo quanto previsto dai principi contabili richiamati, in relazione alla predisposizione del bilancio consolidato del Comune di Borgo San Dalmazzo al 31.12.2024, ai fini della determinazione della differenza di consolidamento, l'Ente ha posto a confronto i valori di iscrizione tra le immobilizzazioni finanziarie 2024 delle partecipazioni ricomprese nel perimetro di consolidamento, con il relativo valore del patrimonio netto corrente (al netto del risultato di esercizio maturato nel 2024).

- In caso di differenza positiva, in ottemperanza alle disposizioni di cui ai punti 55 e 56 del principio contabile OIC n. 17, si è proceduto ad effettuare un'analisi in merito all'eventuale sussistenza di condizioni specifiche che giustificassero la possibile allocazione della differenza ad un plusvalore dell'attivo e/o un minusvalore del passivo del patrimonio della società partecipata o che potessero far presumere prospettive reddituali positive, tali da giustificare l'imputazione ad avviamento. In difetto di tali condizioni, per organismi con ritorno di capitale si è quindi ritenuto di imputare l'eventuale differenza positiva da annullamento a conto economico registrando una sopravvenienza passiva, la quale nel bilancio riclassificato previsto dal D.lgs. 118/2011 trova precisa allocazione nell'area straordinaria, in luogo della generica allocazione alla voce B.14 "Oneri diversi di gestione", prevista nel bilancio civilistico. Tale scelta risulta giustificabile, in applicazione del principio di chiarezza e completezza informativa, in quanto si ritiene che la posta abbia natura straordinaria, in linea con il disposto del punto 4.29 dell'Allegato 4/3 al D.lgs. 118/2011, e che il principio contabile OIC n. 17 richieda l'allocazione nella voce B.14 in ragione dell'assenza dell'area straordinaria nel rinnovato prospetto di conto economico civilistico. Nel caso invece di realtà senza ritorno di capitale, ai sensi del principio contabile applicato citato "*La corrispondente quota del risultato economico e del fondo patrimoniale della fondazione è rappresentata nel bilancio consolidato come quota di pertinenza di terzi, sia nello stato patrimoniale che nel conto economico, distintamente da quella della capogruppo, se lo statuto della fondazione prevede, in caso di estinzione, la devoluzione del patrimonio ad altri soggetti*"; in tal senso l'eventuale differenza di consolidamento viene ricondotta tra le risorse del patrimonio netto di pertinenza di terzi.
- In caso di differenza negativa di consolidamento, si è proceduto specularmente ad individuare l'eventuale sussistenza di condizioni specifiche che giustificassero l'allocazione ad un plusvalore del passivo e/o minusvalore dell'attivo. In difetto di tale circostanza, si è proceduto con l'allocazione ad aumento delle riserve del patrimonio netto consolidato, in ottemperanza alle disposizioni del punto 58 del principio contabile OIC n. 17. Si precisa che l'eventuale differenza negativa di consolidamento derivante da organismi che non presentano un controvalore di liquidazione viene altresì rilevata quale patrimonio netto di pertinenza di terzi.

Nel prospetto che segue si evidenziano la modalità di determinazione delle differenze di consolidamento al 31.12.2024 per ogni singolo organismo ricompreso nel perimetro.

Organismo partecipato	% di partecipazione del Comune di Borgo San Dalmazzo	Classificaz.	Metodo consolid.to	% di consolid.to	Devoluzione del patrimonio a terzi in caso di estinzione	Valore partecipazione al 31.12.2024 nel bilancio della proprietaria	Valore patrimonio netto al 31.12.2024 attribuibile alla capogruppo*	Differenza di consolid.to		
								di pertinenza del Gruppo	di pertinenza di terzi	
A.C.S.R. S.p.a.	7,70%	Società partecipata	Proporzionale	7,70%	NO	309.900,05	309.900,21	-0,16	0,00	
A.C.D.A. S.p.a.	6,36%	Società partecipata	Proporzionale	6,36%	NO	3.415.613,90	3.415.620,38	-6,48	0,00	
CO.GE.SI. S.c.r.l.	3,53%	Società partecipata	Proporzionale	3,53%	NO	79.053,85	86.716,31	-7.662,47	0,00	
C.S.A.C.	7,74%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale	7,74%	NO	265.805,70	272.856,25	-7.050,55	0,00	
C.E.C.	7,50%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale	7,50%	NO	60.836,18	60.836,18	0,01	0,00	
AR Piemonte	0,28%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale	0,28%	NO	2.689,05	0,00	2.689,05	0,00	
ATO n. 4 "Cuneese"	0,92%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale	0,92%	NO	0,00	17.856,19	-17.856,19	0,00	
Totale						4.133.898,73	4.163.785,52	-29.886,79	0,00	
								Totale differenza negativa	-32.575,85	0,00
								Totale differenza positiva	2.689,06	0,00

*al netto del risultato di esercizio

La rilevazione delle altre partecipazioni secondo il criterio del patrimonio netto

Come indicato dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli Enti in contabilità finanziaria (All. 4/3 del D.lgs. 118/2011), le quote di partecipazione in enti strumentali e società controllati o partecipati non rientranti nel perimetro di consolidamento, ovvero altri organismi, ove ritenuto opportuno, sono stati rilevati nel bilancio consolidato al 31.12.2024 secondo il criterio del patrimonio netto aggiornato alla medesima data. In tal senso sono stati posti a confronto il valore di iscrizione nell'attivo dell'Ente capogruppo con il relativo valore del loro patrimonio netto 2024: in caso di differenza positiva, che indica una sovrastima delle partecipazioni nel bilancio dell'Ente capogruppo, si procede adeguando il valore delle partecipazioni e in contropartita si registra una svalutazione delle attività finanziarie a conto economico; in caso di differenza negativa, che indica invece una sottostima delle partecipazioni nel bilancio dell'Ente capogruppo, in contropartita si procede rilevando la rivalutazione delle medesime mediante iscrizione a riserve indisponibili. Nel caso di organismi privi di valore di liquidazione, si procede vincolando, in entrambi i casi, la differenza a riserva non disponibile. Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo degli interventi effettuati.

Organismo	Valore della partecipazione iscritta in SP al 31.12.2024	Voce di bilancio	Classificazione organismo D.lgs. 118/2011	% partecipazione al 31.12.2024	Valore patrimonio netto organismo al 31.12.2024	Devoluzione del patrimonio a terzi in caso di estinzione	Quota patrimonio netto di competenza	Differenza
A.T.L. S.c.a.r.l.	5.521,99	B IV 1 c - Partecipazioni in altri soggetti	Altra partecipazione	0,47%	1.177.422,00	NO	5.533,88	-11,89
Banca Popolare Etica Società Cooperativa p.a	3.586,95	B IV 1 c - Partecipazioni in altri soggetti	Altra partecipazione	0,002%	196.367.937,00	NO	3.927,36	-340,41

7.2 La rilevazione delle partecipazioni dell'ente capogruppo

Con riferimento alle differenze sopra rappresentate, rispetto all'insieme delle immobilizzazioni finanziarie detenute dall'Ente capogruppo, di seguito si confrontano gli organismi, i valori ed i metodi di rilevazione adottati in sede di predisposizione dello Stato patrimoniale al 31.12.2024 ed in sede di predisposizione del bilancio consolidato.

Partecipazioni da Attivo rendiconto			Partecipazioni da Attivo consolidato			Classificazione organismo D.lgs. 118/2011
Composizione voce partecipazioni	Valore	Metodo rilevazione	Organismi rilevati	Valore	Metodo rilevazione	
A.C.S.R. S.p.a.	309.900,05	P. netto anno precedente	A.C.S.R. S.p.a.	0,00	Proporzionale	Società partecipata
A.C.D.A. S.p.a.	3.415.613,90	P. netto anno precedente	A.C.D.A. S.p.a.	0,00	Proporzionale	Società partecipata
C.S.A.C.	265.805,70	P. netto anno precedente	C.S.A.C.	0,00	Proporzionale	Ente strumentale partecipato
C.E.C.	60.836,18	P. netto anno precedente	C.E.C.	0,00	Proporzionale	Ente strumentale partecipato
A.T.L. S.c.a.r.l.	5.521,99	P. netto anno precedente	A.T.L. S.c.a.r.l.	5.533,88	P. netto 2024	Altra partecipazione
Banca Popolare Etica Società Cooperativa p.a	3.586,95	P. netto anno precedente	Banca Popolare Etica Società Cooperativa p.a	3.927,36	P. netto 2024	Altra partecipazione
Totale voce partecipazioni	4.061.264,77		Totale voce partecipazioni	9.461,24		

7.3 Le quote di pertinenza di terzi

Non si rilevano quote di pertinenza di terzi, registrate nel bilancio consolidato al 31.12.2024 in corrispondenza del risultato di esercizio nel conto economico e del dettaglio del patrimonio netto nello stato patrimoniale, derivanti dall'adozione del criterio del consolidamento integrale in linea con quanto disposto dai paragrafi 4.3 e 4.4 dell'allegato 4/4 al D.lgs. 118/2011 e dalla relativa appendice tecnica, o dall'inclusione di un sub-consolidato o dal consolidamento di organismi riconducibili alle previsioni del paragrafo 4.4 dell'allegato 4/4 al D.lgs. 118/2011 secondo cui "La corrispondente quota del risultato economico e del fondo patrimoniale della fondazione è rappresentata nel bilancio consolidato come quota di pertinenza di terzi, sia nello stato patrimoniale che nel conto economico,

distintamente da quella della capogruppo, se lo statuto della fondazione prevede, in caso di estinzione, la devoluzione del patrimonio ad altri soggetti”.

Nei paragrafi che seguono, sono riportate indicazioni di dettaglio sui valori dei bilanci oggetto di consolidamento, come richiesto dal Principio Contabile applicato concernente il bilancio consolidato, allegato n. 4/4 al D. Lgs. 118/2011.

8. Crediti e debiti superiori a cinque anni

Crediti superiori a 5 anni

Organismo	Valori complessivi	% su tot. attivo	Valori consolidati*	% su tot. attivo consolidato*
Borgo San Dalmazzo	0	0,00%	0	0,00%
A.C.S.R. S.p.a.	0	0,00%	0	0,00%
A.C.D.A. S.p.a.	0	0,00%	0	0,00%
CO.GE.SI. S.c.r.l.	0	0,00%	0	0,00%
C.S.A.C.	1.928	0,01%	149	0,0002%
C.E.C.	0	0,00%	0	0,00%
AR Piemonte	0	0,00%	0	0,00%
ATO n. 4 "Cuneese"	0	0,00%	0	0,00%

* Valore dei crediti al lordo dell'incidenza di eventuali rapporti infragruppo

I crediti superiori a 5 anni sono così composti:

C.S.A.C.:

- Depositi cauzionali € 1.928,00

Debiti superiori a 5 anni

Organismo	Valori complessivi	% su tot. passivo	Valori consolidati*	% su tot. passivo consolidato*
Borgo San Dalmazzo	3.791.237	22,66%	3.791.237	14,62%
A.C.S.R. S.p.a.	196.870	3,15%	15.159	0,06%
A.C.D.A. S.p.a.	36.050.892	43,73%	2.292.837	8,84%
CO.GE.SI. S.c.r.l.	0	0,00%	0	0,00%
C.S.A.C.	16.129	0,12%	1.248	0,005%
C.E.C.	0	0,00%	0	0,00%
AR Piemonte	n.d.	-	-	-
ATO n. 4 "Cuneese"	0	0,00%	0	0,00%

* Valore dei debiti al lordo dell'incidenza di eventuali rapporti infragruppo

I debiti superiori a 5 anni sono così composti:

Comune di Borgo San Dalmazzo:

- Mutui passivi € 3.791.237,13

A.C.S.R. S.p.a.:

- Mutui passivi € 196.870,00

A.C.D.A. S.p.a.:

- Mutui passivi € 36.050.892,00

C.S.A.C.:

- Depositi cauzionali e contratto ancora in essere € 16.129,00

Garanzie su beni di imprese comprese nel consolidamento

Di seguito si riporta il dettaglio dei conti d'ordine degli enti ed organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento.

Il valore delle garanzie su beni di tali organismi è eventualmente specificato in nota, tenuto conto delle informazioni che gli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento hanno condiviso e messo a disposizione dell'Ente capogruppo.

Ente/ Società	Valore	Nota
Borgo San Dalmazzo	2.257.071	FPV in conto capitale e in conto corrente
A.C.S.R. S.p.a.	773.021	Fidejussioni concesse a terzi
A.C.D.A. S.p.a.	34.391.085	- Valore patrimoniale degli impianti di depurazione e delle reti, conferiti alla società in comodato, € 828.613,00, ed in concessione d'uso, € 29.152.364,00, dagli enti azionisti o da terzi in precedenti esercizi - garanzie fidejussorie a CdP, Regione, ANAS ed Enti vari € 380.733 - Impegni relativi a mutui del servizio idrico intestati ai comuni € 4.029.375
CO.GE.SI. S.c.r.l.	7.500.000	Garanzia di polizza fidejussoria affidamento del servizio idrico v/ATO n. 4 "Cuneese"
C.S.A.C.	5.308.527	- Impegni su esercizi futuri € 2.081.314,11 - Beni di terzi in uso € 3.227.212,76
C.E.C.	4.401.620	Fidejussioni ricevute da terzi
AR Piemonte	0	-
ATO n. 4 "Cuneese"	0	-

9. Ratei, risconti e altri accantonamenti

Il principio contabile applicato al bilancio consolidato specifica la necessità di indicare in nota integrativa "la composizione delle voci "ratei e risconti" e della voce "altri accantonamenti" dello stato patrimoniale, quando il loro ammontare è significativo"; in tal senso, si è proceduto a dettagliare i citati valori solamente ove significativi.

Ratei e risconti attivi

Organismo	Ratei attivi	Risconti attivi	Valori complessivi	% su tot. attivo	Valori consolidati	% su tot. attivo consolidato
Borgo San Dalmazzo	0	41.478	41.478	0,08%	41.478	0,07%
A.C.S.R. S.p.a.	114	84.464	84.578	0,82%	6.513	0,01%
A.C.D.A. S.p.a.	0	269.133	269.133	0,19%	17.117	0,03%
CO.GE.SI. S.c.r.l.	0	64.205	64.205	0,12%	2.267	0,004%
C.S.A.C.	0	22.958	22.958	0,14%	1.777	0,003%
C.E.C.	0	1.055	1.055	0,01%	79	0,0001%
AR Piemonte	0	0	0	0,00%	0	0,00%
ATO n. 4 "Cuneese"	0	5.493	5.493	0,02%	51	0,0001%
% Totale ratei e risconti attivi su tot. attivo cons.						0,11%

Ratei e risconti passivi

Organismo	Ratei passivi	Risconti passivi	Valori complessivi	% su tot. passività	Valori consolidati	% su tot. passività consolidate
Borgo San Dalmazzo	142.231	10.398.530	10.540.761	62,99%	10.540.761	40,64%
A.C.S.R. S.p.a.	5.264	734.868	740.132	11,84%	56.990	0,22%
A.C.D.A. S.p.a.	67.368	18.759.527	18.826.895	22,84%	1.197.391	4,62%
CO.GE.SI. S.c.r.l.	25.830	0	25.830	0,05%	912	0,004%
C.S.A.C.	368.337	5.782.634	6.150.971	46,95%	476.085	1,84%
C.E.C.	54.683	3.612.376	3.667.059	47,24%	275.029	1,06%
AR Piemonte	736	0	736	2,48%	2	0,00001%
ATO n. 4 "Cuneese"	0	153	153	0,001%	1	0,00001%
% Totale ratei e risconti passivi su tot. passività cons.						48,38%

Come risulta dai bilanci delle società/enti, i ratei e i risconti passivi sono principalmente composti da:

Comune di Borgo San Dalmazzo:

- Ratei passivi per FPV personale	€	142.231,14
- Risconti passivi per:		
• contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	€	4.156.938,56
• contributi agli investimenti da altri soggetti	€	5.639.050,73
• concessioni pluriennali per loculi cimiteriali	€	462.932,77
• altri per Affitti attivi e contributi correnti	€	139.607,47

A.C.S.R. S.p.a.:

- Ratei passivi per quote di costi sostenuti nell'anno ma competenza anno successivo	€	5.263,51
- Risconti passivi per quote di ricavi relativi a contributi in c/impianti e industria 4.0	€	734.868,74

A.C.D.A. S.p.a.:

- Ratei passivi principalmente riferiti a quote di interessi su mutui di competenza dell'esercizio liquidate nel 2025	€	67.368,00
- Risconti passivi pluriennali per quote di competenza di esercizi futuri dei contributi in conto impianti secondo la percentuale di ammortamento relativa ai beni cui si riferiscono	€	18.759.527,00

CO.GE.SI. S.c.r.l.:

- Ratei passivi per interessi	€	25.830,00
-------------------------------	---	-----------

C.S.A.C.:

- Ratei passivi per FPV stipendi	€	368.337,13
- Risconti passivi per contributi agli investimenti ed avanzo vincolato	€	5.782.634,21

C.E.C.:

- Ratei passivi relativi a quota di competenza dell'esercizio delle ferie e dei permessi maturati dai dipendenti e quote di costo di noleggi e utenze	€	54.683,00
- Risconti passivi relativi principalmente al contributo ricevuto e da ricevere da parte della Pubblica Amministrazione relativo ai fondi P.N.R.R. destinati alla realizzazione del biodigestore	€	3.612.376,00

AR Piemonte:

- Ratei passivi in parte riferiti alla quota per affidamento incarichi la cui movimentazione finanziaria si realizzerà nel 2025, ma per quota parte di competenza economica anno 2024	€	735,75
---	---	--------

ATO n. 4 "Cuneese"

- Risconti passivi per quote di costi comuni a due o più esercizi consecutivi definite secondo il principio della competenza economico-temporale	€	152,53
--	---	--------

Altri accantonamenti

Organismo	Valori complessivi	% su tot. costi della produzione	Valori consolidati	% su tot. costi della produzione consolidati
Borgo San Dalmazzo	124.442	1,03%	124.442	0,60%
A.C.S.R. S.p.a.	1.472	0,01%	113	0,001%
A.C.D.A. S.p.a.	0	0,00%	0	0,00%
CO.GE.SI. S.c.r.l.	0	0,00%	0	0,00%
C.S.A.C.	151.210	0,47%	11.704	0,06%
C.E.C.	0	0,00%	0	0,00%
AR Piemonte	7.500	4,38%	21	0,0001%
ATO n. 4 "Cuneese"	440.000	8,12%	4.055	0,02%
% Totale altri accantonamenti su totale costi della produzione cons.				0,67%

10. Interessi e altri oneri finanziari

Oneri finanziari

Organismo	Interessi passivi	Altri oneri finanziari	Totale Oneri finanziari	% su tot. comp.ti negativi	Valori consolidati	% su tot. comp.ti negativi consolidati
Borgo San Dalmazzo	98.860	0	98.860	0,71%	98.860	0,43%
A.C.S.R. S.p.a.	91.832	2.767	94.599	0,91%	7.284	0,03%
A.C.D.A. S.p.a.	1.703.136	10.640	1.713.776	4,47%	108.996	0,48%
CO.GE.SI. S.c.r.l.	181.604	0	181.604	0,30%	6.413	0,03%
C.S.A.C.	0	0	0	0,00%	0	0,00%
C.E.C.	0	0	0	0,00%	0	0,00%
AR Piemonte	0	0	0	0,00%	0	0,00%
ATO n. 4 "Cuneese"	0	0	0	0,00%	0	0,00%

Gli oneri finanziari sono composti principalmente da:

Comune di Borgo San Dalmazzo:

- Interessi su mutui € 98.860,19

A.C.S.R. S.p.a.:

- Interessi su mutui € 91.832,00
- Commissioni bancarie su affidamenti e operazioni € 2.767,00

A.C.D.A. S.p.a.:

- Debiti verso banche € 1.702.772,00
- Altri oneri finanziari € 11.004,00

CO.GE.SI. S.c.r.l.:

- Interessi per anticipazione CSEA € 25.830,00
- Interessi su cauzioni passive € 155.613,00
- Altri € 161,00

11. Rettifiche di valore di attività finanziarie**Rivalutazioni**

Organismo	Valori complessivi	% su tot. comp.ti positivi	Valori consolidati	% su tot. comp.ti positivi consolidati
Borgo San Dalmazzo	0	0,00%	0	0,00%
A.C.S.R. S.p.a.	0	0,00%	0	0,00%
A.C.D.A. S.p.a.	0	0,00%	0	0,00%
CO.GE.SI. S.c.r.l.	0	0,00%	0	0,00%
C.S.A.C.	0	0,00%	0	0,00%
C.E.C.	0	0,00%	0	0,00%
AR Piemonte	0	0,00%	0	0,00%
ATO n. 4 "Cuneese"	0	0,00%	0	0,00%

Non sussistono rivalutazioni

Svalutazioni

Organismo	Valori complessivi	% su tot. comp.ti negativi	Valori consolidati	% su tot. comp.ti negativi consolidati
Borgo San Dalmazzo	0	0,00%	0	0,00%
A.C.S.R. S.p.a.	0	0,00%	0	0,00%
A.C.D.A. S.p.a.	0	0,00%	0	0,00%
CO.GE.SI. S.c.r.l.	0	0,00%	0	0,00%
C.S.A.C.	0	0,00%	0	0,00%
C.E.C.	0	0,00%	0	0,00%
AR Piemonte	0	0,00%	0	0,00%
ATO n. 4 "Cuneese"	0	0,00%	0	0,00%

Non sussistono svalutazioni

12. Gestione straordinaria

Il principio contabile applicato al bilancio consolidato specifica la necessità di indicare in nota integrativa "la composizione delle voci "proventi straordinari" e "oneri straordinari", quando il loro ammontare è significativo"; in tal senso, si è proceduto a dettagliare i citati valori solamente ove significativi.

Proventi straordinari

Organismo	Valori complessivi	% su tot. comp.ti positivi	Valori consolidati	% su tot. comp.ti positivi consolidati
Borgo San Dalmazzo	3.211.961	21,47%	3.211.961	13,18%
A.C.S.R. S.p.a.	0	0,00%	0	0,00%
A.C.D.A. S.p.a.	0	0,00%	0	0,00%
CO.GE.SI. S.c.r.l.	0	0,00%	0	0,00%
C.S.A.C.	1.240.784	3,75%	96.037	0,39%
C.E.C.	0	0,00%	0	0,00%
AR Piemonte	0	0,00%	0	0,00%
ATO n. 4 "Cuneese"	27.092	0,50%	250	0,001%
% Totale proventi straordinari su totale componenti positivi cons.				13,58%

I proventi straordinari sono composti principalmente da:

Comune di Borgo San Dalmazzo:

- Proventi da permessi di costruire	€	232.105,89
- Proventi per contributi agli investimenti	€	230.627,72
- Proventi per economie su impegni in competenza e a residuo / scritture di congruità	€	2.674.610,20
- Plusvalenze su alienazioni	€	63.895,46
- Proventi su monetizzazioni aree a servizi	€	10.722,04

C.S.A.C.:

- Proventi da riaccertamento residui, trasferimenti da conto capitale, storno accantonamenti vari e scritture di congruità € 1.240.783,69

ATO n. 4 "Cuneese"

- Sopravvenienze attive per canoni a carico dei gestori relativi ad annualità pregresse € 27.092,40

Oneri straordinari

Organismo	Valori complessivi	% su tot. comp.ti negativi	Valori consolidati	% su tot. comp.ti negativi consolidati
Borgo San Dalmazzo	1.688.239	12,17%	1.688.239	7,40%
A.C.S.R. S.p.a.	0	0,00%	0	0,00%
A.C.D.A. S.p.a.	0	0,00%	0	0,00%
CO.GE.SI. S.c.r.l.	0	0,00%	0	0,00%
C.S.A.C.	772.941	2,35%	59.826	0,26%
C.E.C.	0	0,00%	0	0,00%
AR Piemonte	0	0,00%	0	0,00%
ATO n. 4 "Cuneese"	0	0,00%	0	0,00%
% Totale oneri straordinari su totale componenti negativi cons.				7,68%

Gli oneri straordinari sono composti principalmente da:

Comune di Borgo San Dalmazzo:

- Oneri per minori entrate a residuo / quote FCDE € 1.681.462,06
 - Minusvalenze patrimoniali da dismissioni inventario € 14,52
 - Oneri per rimborsi oblazioni non dovute € 6.762,32

C.S.A.C.:

- Proventi da riaccertamento residui, rettifiche su inventario, minusvalenze patrimoniali e scritture di congruità € 772.940,84

13. Compensi amministratori e sindaci

In relazione a quanto previsto dal Principio contabile applicato concernente il Bilancio consolidato, che prevede come la nota integrativa debba indicare "cumulativamente per ciascuna categoria, l'ammontare dei compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci dell'impresa capogruppo per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento", si evidenzia che non ricorre la fattispecie di componenti degli organi amministrativi o di controllo del Comune che ricoprono il medesimo incarico nelle partecipate incluse nel perimetro di consolidamento.

14. Strumenti derivati

Ente/ Società	Valori complessivi
---------------	--------------------

Borgo San Dalmazzo	-
A.C.S.R. S.p.a.	-
A.C.D.A. S.p.a.	-
CO.GE.SI. S.c.r.l.	-
C.S.A.C.	-
C.E.C.	-
AR Piemonte	n.d.
ATO n. 4 "Cuneese"	n.d.

Non sono stati attivati strumenti derivati dagli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento

15. Realizzazione interventi P.N.R.R./P.N.C.

Denominazione	Codice Fiscale	Natura del coinvolgimento	Note
A.C.S.R spa	02964090043	Soggetto attuatore	Realizzazione Biodigestore

Allegato 1

I criteri di valutazione applicati dal Gruppo "Comune di Borgo San Dalmazzo"

Bilancio consolidato 2024

1. I criteri dell'Ente Capogruppo - Allegato 4/3 D.Lgs. 118/2011

CONTO ECONOMICO	
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	
A.1 - Proventi da tributi	4.1 Proventi da tributi. La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, addizionali, compartecipazioni, ecc.) di competenza economica dell'esercizio, ovvero i tributi propri e i tributi propri derivati, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. Le imposte di scopo sono imputate economicamente all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati. Nel rispetto del divieto di compensazione delle partite, gli importi sono iscritti al lordo degli eventuali compensi versati al concessionario o alla società autorizzata alla gestione del tributo o deputata al controllo delle dichiarazioni e versamenti. I relativi costi sostenuti devono risultare tra i costi della gestione, alla voce "Prestazioni di servizi".
A.2 - Proventi da fondi perequativi	4.2 Proventi da fondi perequativi. La voce comprende i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria.
A.3 - Proventi da trasferimenti e contributi	
A.3.a Proventi da trasferimenti correnti	4.3 Proventi da trasferimenti correnti. La voce comprende tutti i proventi da trasferimenti correnti all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari ed internazionali, da altre amministrazioni pubbliche e da altri soggetti, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. I trasferimenti a destinazione vincolata correnti si imputano all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati.
A.3.b Quota annuale di contributi agli investimenti	4.4.2 Quota annuale di contributi agli investimenti. Rileva la quota di competenza dell'esercizio di contributi agli investimenti accertati dall'ente, destinati alla realizzazione di investimenti diretti, interamente sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato. La quota di competenza dell'esercizio è definita in conformità con il piano di ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce e rettifica indirettamente l'ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce. Pertanto, annualmente il risconto passivo (provento sospeso), originato dalla sospensione dal contributo in conto investimenti ottenuto dall'ente, è ridotto a fronte della rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato. In tal modo, l'effetto sul risultato di gestione della componente economica negativa (ammortamento) è "sterilizzato" annualmente mediante l'imputazione della componente economica positiva (quota annuale di contributi agli investimenti). Si precisa che l'imputazione della quota annuale di contributi agli investimenti è proporzionale al rapporto tra l'ammontare del contributo agli investimenti ottenuto ed il costo di acquisizione del cespite. Più precisamente, nell'ipotesi in cui il contributo finanzia il 100% dei costi di acquisizione del cespite, la quota annuale di contributi agli investimenti è pari al 100% della quota annuale di ammortamento del cespite, se il contributo finanzia il 70% dei costi di acquisizione del cespite, la quota annuale di contributi agli investimenti è pari al 70% della quota annuale di ammortamento del cespite ecc.
A.3.c Contributi agli investimenti	4.4.1 Contributi agli investimenti. Rileva i proventi derivanti da contributi agli investimenti di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i proventi derivanti da contributi agli investimenti destinati alla concessione di contributi agli investimenti a favore di altri enti, che costituiscono un onere di competenza economica del medesimo esercizio. I proventi riguardanti i contributi agli investimenti ricevuti nel corso dell'esercizio destinati alla concessione di contributi a terzi che non sono di competenza economica dell'esercizio sono sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato e imputato. Negli esercizi successivi, il risconto passivo (provento sospeso), originato dalla sospensione dal contributo in conto investimenti è ridotto a fronte della rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo corrispondente agli oneri per i contributi agli investimenti correlati di competenza di ciascun esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio in cui sono stati acquisiti, i proventi derivanti dai contributi ricevuti negli esercizi successivi alla registrazione degli oneri riguardanti i correlati contributi agli investimenti
A.4 - Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	
A.4.a Proventi derivanti dalla gestione dei beni	4.9 Ricavi da gestione patrimoniale. La voce comprende i ricavi relativi alla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni dello stato patrimoniale, quali locazioni e concessioni, nel rispetto del principio della competenza economica. Gli accertamenti dei ricavi di gestione patrimoniale registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi. Ad esempio, eventuali ricavi rilevati in corrispondenza ad incassi anticipati di proventi patrimoniali devono essere sospesi per la parte di competenza economica di successivi esercizi. Deve, pertanto, essere rilevata in questa voce anche la quota di competenza dell'esercizio di ricavi affluiti, in precedenza, nei risconti passivi. 4.10 Eventuali concessioni pluriennali di beni demaniali o patrimoniali devono essere sospese per la parte di competenza economica di successivi esercizi (ad esempio, una concessione pluriennale incassata anticipatamente per l'importo complessivo della concessione o per importi relativi a più esercizi). Deve, pertanto, essere rilevata in questa voce anche la quota di competenza dell'esercizio di concessioni pluriennali affluite, in precedenza, nei risconti passivi.
A.4.b Ricavi della vendita di beni	

CONTO ECONOMICO	
A.4.c Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	<p>4.5 Proventi delle vendite e delle prestazioni di beni e servizi pubblici. Vi rientrano i ricavi/proventi derivanti dall'erogazione del servizio pubblico, sia esso istituzionale, a domanda individuale o produttivo, di competenza economica dell'esercizio, nonché i ricavi/proventi dalla vendita di beni. Gli accertamenti dei ricavi e proventi dalla vendita di beni e servizi pubblici registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio (comprensivi di IVA, esclusi i ricavi riguardanti le gestioni commerciali), fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.</p> <p>Con riferimento all'attività rilevante ai fini IVA svolta dall'ente, il debito IVA nei confronti dell'Erario non è compreso nei ricavi. In attesa dell'emissione della fattura, non possono essere registrati il debito per l'IVA e il credito nei confronti degli utenti, e la voce di contropartita dei ricavi registrati al netto di IVA è costituita dalle "Fatture da emettere". Le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico ed extracontabilmente, di separare l'IVA dall'importo dell'entrata registrata nella contabilità finanziaria al lordo di IVA e di contabilizzarla a seguito dell'emissione della fattura.</p>
A.5 - Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	4.6 Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti. In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali e delle rimanenze iniziali relative a prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti. La valutazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile. In merito si veda, anche, il punto 6.2 lett. a).
A.6 - Variazione dei lavori in corso su ordinazione	4.7 Variazione dei lavori in corso su ordinazione. In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali dei lavori in corso su ordinazione ed il valore delle rimanenze iniziali relative a lavori in corso su ordinazione. La valutazione del valore delle rimanenze di lavori in corso su ordinazione è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile. In merito, si veda anche il punto 6.2 lett. a) del presente documento e gli esempi contenuti in appendice sui metodi di valutazione delle rimanenze finali di magazzino.
A.7 - Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	4.8 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni. L'incremento del valore dell'immobilizzazione in corso è pari alla differenza tra il valore finale ed il valore iniziale dell'immobilizzazione in corso e corrisponde alla somma dei costi di competenza dell'esercizio relativi ai fattori produttivi consumati nella realizzazione dell'immobilizzazione. Ai fini della valutazione del valore finale delle rimanenze di lavori in corso di ordinazione si rimanda al punto 6.1.1. lettera e) per le immobilizzazioni immateriali ed al punto 6.1.2 lettera e) per le immobilizzazioni materiali e all'appendice del presente documento.
A.8 - Altri ricavi e proventi diversi	4.11 Altri ricavi e proventi diversi. Si tratta di una voce avente natura residuale, relativa a proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. Deve essere rilevata in questa voce anche la quota annuale di ricavi pluriennali per l'importo corrispondente alla diminuzione dei risconti passivi. Comprende, inoltre, i ricavi derivanti dallo svolgimento delle attività fiscalmente rilevanti. Comprende, altresì, i ricavi, derivanti dall'estinzione anticipata di un derivato (cd. market to market positivo), che sono interamente sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato, per essere distribuiti negli esercizi compresi nella vita residua del derivato risolto. La quota di competenza economica di ciascun esercizio, a decorrere da quello di estinzione del derivato, è definita ripartendo il ricavo tra gli anni di vita residua del derivato risolto anticipatamente. Gli accertamenti dei ricavi derivanti dalla vendita di beni e servizi, registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria, costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare ratei attivi e risconti passivi.
<u>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</u>	
B.9 - Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	<p>4.12 Acquisti di materie prime e/o beni di consumo. Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente.</p> <p>Nel corso dell'esercizio i costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa per l'acquisto dei beni (comprensivo di IVA, esclusi i costi riguardanti le gestioni commerciali), fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.</p> <p>Le modalità di contabilizzazione della scissione dei pagamenti (split payment) di cui all'articolo 1, comma 629, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono indicate nell'esempio n. 11.</p> <p>Con riferimento all'attività rilevante ai fini IVA svolta dall'ente, non sono da includere nel costo le imposte recuperabili come l'IVA, che costituisce credito verso l'Erario, mentre le altre eventuali imposte devono essere comprese nel costo dei beni. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per acquisto di materie prime e/o beni di consumo rilevate nella contabilità finanziaria. Per le operazioni soggette a IVA, le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di separare l'IVA dall'importo della spesa contabilizzata nella contabilità finanziaria al lordo di IVA e di rilevare nella contabilità economico patrimoniale, distintamente, l'importo dell'IVA a credito e quello del costo per l'acquisto di materie prime e beni di consumo.</p> <p>Ai fini dell'applicazione della disciplina riguardante l'inversione contabile dell'IVA (reverse charge), le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di registrare l'IVA a debito di importo pari all'IVA a credito, secondo le modalità indicate nell'esempio n. 12.</p>
B.10 - Prestazioni di servizi	<p>4.13 Prestazioni di servizi. Rientrano in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. Le somme liquidate relativamente a costi ed oneri per prestazioni di servizi registrati in contabilità finanziaria costituiscono costi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.</p> <p>Le modalità di contabilizzazione della scissione dei pagamenti (split payment) di cui all'articolo 1, comma 629, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono indicate nell'esempio n. 11.</p> <p>Per le operazioni soggette a IVA, le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di separare l'IVA dall'importo della spesa contabilizzata nella contabilità finanziaria al lordo di IVA e di rilevare nella contabilità economico patrimoniale, distintamente, l'importo dell'IVA e quello del costo per l'acquisto di materie prime e beni di consumo.</p> <p>Ai fini dell'applicazione della disciplina riguardante l'inversione contabile dell'IVA (reverse charge), le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di registrare l'IVA a debito di importo pari all'IVA a credito, secondo le modalità indicate nell'esempio n. 12.</p>

CONTO ECONOMICO	
B.11 - Utilizzo beni di terzi	4.14 Utilizzo di beni di terzi. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per le corrispondenti spese rilevate in contabilità finanziaria, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi
B.12 - Trasferimenti e contributi	
B.12.a <i>Trasferimenti correnti</i>	4.15 Trasferimenti correnti. Questa voce comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati senza controprestazione, o in conto esercizio per l'attività svolta da enti che operano per la popolazione ed il territorio. Pertanto, la liquidazione di spese per trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e a privati costituisce un onere di competenza dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate nella contabilità finanziaria.
B.12.b <i>Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.</i>	4.16 Contributi agli investimenti. Questa voce comprende i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria
B.12.c <i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	
B.13 - Personale	4.17 Personale. In questa voce vanno iscritti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali e assicurativi a carico dell'ente, gli accantonamenti riguardanti il personale, trattamento di fine rapporto e simili), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica dell'esercizio. La voce non comprende i componenti straordinari di costo derivanti, ad esempio, da arretrati (compresi quelli contrattuali), che devono essere ricompresi tra gli oneri straordinari alla voce "Altri oneri straordinari", e l'IRAP relativa, che deve essere rilevata nella voce "Imposte".
B.14 - Ammortamenti e svalutazioni	
B.14.a <i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	4.18 Quote di ammortamento dell'esercizio. Vanno incluse tutte le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nello stato patrimoniale. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o obsolescenza. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente. Se il costo del terreno include costi di bonifica, tale costo è ammortizzato durante il periodo dei benefici ottenuti dall'aver sostenuto tali costi. Ai fini dell'ammortamento, i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente. Il registro dei beni ammortizzabili (o schede equivalenti) è lo strumento in grado di consentire la corretta procedura di ammortamento, di seguire il valore del singolo bene in ogni momento e di determinare, all'atto della dismissione, la plusvalenza o la minusvalenza. Nel registro devono essere indicati, per ciascun bene, l'anno di acquisizione, il costo, il coefficiente di ammortamento, la quota annuale di ammortamento, il fondo di ammortamento nella misura raggiunta al termine del precedente esercizio, il valore residuo e l'eventuale dismissione del bene, ed il fondo di ammortamento dell'esercizio. Ove si verifichi la perdita totale del valore del bene ammortizzabile, il relativo fondo di ammortamento deve essere rettificato sino alla copertura del costo. Come possibile riferimento per la definizione del piano di ammortamento, si applicano i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti, di seguito riportati per le principali tipologie di beni: Tipologia beni - Coefficiente annuo: Mezzi di trasporto stradali leggeri 20%, Equipaggiamento e vestiario 20%, Mezzi di trasporto stradali pesanti 10%, Automezzi ad uso specifico 10%, Materiale bibliografico 5%, Mezzi di trasporto aerei 5%, Mobili e arredi per ufficio 10%, Mezzi di trasporto marittimi 5%, Mobili e arredi per alloggi e pertinenze 10%, Macchinari per ufficio 20%, Mobili e arredi per locali ad uso specifico 10%, Impianti e attrezzature 5%, Strumenti musicali 20%, Hardware 25%, Opere dell'ingegno – Software prodotto 20%, Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2% Gli enti hanno la facoltà di applicare percentuali di ammortamento maggiori di quelle sopra indicate, in considerazione della vita utile dei singoli beni. L'elenco sopra riportato non prevede i beni demaniali e i beni immateriali. Ai fabbricati demaniali si applica il coefficiente del 2%, agli altri beni demaniali si applica il coefficiente del 3%. Alle infrastrutture demaniali e non demaniali si applica il coefficiente del 3%, ai beni immateriali si applica il coefficiente del 20%. Fermo restando il principio generale in base al quale l'ammortamento va commisurato alla residua possibilità di utilizzazione del bene, come regola pratica per la determinazione del coefficiente d'ammortamento per il primo anno di utilizzo del bene, si può applicare una quota del coefficiente pari a tanti dodicesimi quanto sono i mesi di utilizzo del bene, a decorrere dalla data in cui il bene risulta essere pronto per l'uso. Nel caso in cui l'ente faccia investimenti apportando miglioramenti su immobili di terzi di cui si vale in locazione (ad es. manutenzione straordinaria su beni di terzi), tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali e ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua dell'immobile del terzo) e quello di durata residua del contratto di locazione. Oltre ai beni in locazione, sono considerati "beni di cui un ente si avvale", anche quelli oggetto di concessione amministrativa e i beni demaniali la cui gestione è trasferita ad un ente dalla legge. Rimane in capo ai revisori dell'ente, ai quali è richiesta l'espressione di un esplicito parere, la verifica, da effettuarsi per ogni singolo caso, di una convenienza dell'ente ad apportare migliorie su beni di terzi, in uso, a qualunque titolo detenuti, tenendo in debito conto dei casi in cui la spesa è prevista come obbligatoria dalla legge. Nel caso di immobilizzazioni derivanti da concessioni da altre amministrazioni pubbliche, il costo di acquisizione dell'immobilizzazione è ammortizzato in un periodo temporale pari alla durata della concessione (se alla data della predisposizione dello stato patrimoniale la concessione è già stata rinnovata, la durata dell'ammortamento dovrà essere commisurata al periodo complessivo della
B.14.b <i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	

CONTO ECONOMICO

	<p>concessione, incluso il rinnovo).</p> <p>Nel caso in cui l'ente faccia investimenti apportando miglioramenti su immobili di privati (ad es. in locazione) di cui non si avvale, l'operazione è contabilizzata con le modalità previste per i contributi agli investimenti.</p> <p>Non sono soggetti all'ammortamento i beni la cui utilizzazione non è limitata nel tempo in quanto soggetti a deperimento e consumo.</p> <p>In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati. Fanno eccezione le cave ed i siti utilizzati per le discariche.</p> <p>Anche i materiali preziosi e i beni di valore che hanno una vita utile illimitata non devono essere ammortizzati.</p> <p>Come indicato al principio 6.1.2, i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio - non vengono assoggettati ad ammortamento .</p> <p>Per l'ammortamento delle immobilizzazioni riguardanti la gestione sanitaria accentrata delle regioni si applicano le disposizioni del titolo secondo del presente decreto.</p>
B.14.c Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	4.19 Svalutazione delle immobilizzazioni. Sono rilevate in tale voce le perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, ai sensi dell'art.2426, comma 1, n. 3 del codice civile e dei principi contabili dell'OIC in materia (n. 16, n. 24 e n. 20).
B.14.d Svalutazione dei crediti	4.20 Svalutazione dei crediti di funzionamento. L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale. Il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti è determinato almeno dalla differenza tra il valore del fondo crediti di dubbia e difficile esazione, riferito ai crediti riguardanti i titoli da 1 a 4 delle entrate, accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto ed il valore del fondo svalutazione crediti nello stato patrimoniale di inizio dell'esercizio, al netto delle variazioni intervenute su quest'ultimo nel corso dell'anno. In tale posta vanno inseriti anche gli accantonamenti relativi ai crediti stralciati dalle scritture finanziarie nel corso dell'esercizio e i crediti che in contabilità finanziaria sono stati accertati con imputazione agli esercizi successivi derivanti dalla rateizzazione delle entrate dei titoli 1 e 3. L'accantonamento deve essere almeno pari all'importo necessario a rendere la quota del Fondo svalutazione crediti riguardante i crediti considerati ai fini del calcolo del Fondo crediti di dubbia e difficile esazione pari all'importo del Fondo crediti di dubbia e difficile esazione. <p>Non è pertanto possibile correlare la ripartizione tra i residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione con la ripartizione del fondo svalutazione crediti tra i crediti iscritti nello stato patrimoniale. La ripartizione dell'accantonamento tra le singole tipologie di crediti è effettuata sulla base della valutazione del rischio di insolvenza e delle specificità dei crediti.</p>
B.15 - Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	4.21 Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. In tale voce rientra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Tale variazione è pari alla differenza tra il valore iniziale ed il valore finale delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. La valutazione delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile. In merito si veda, anche, il punto 6.2 lett. g del presente documento e gli esempi contenuti in appendice sui metodi di valutazione delle rimanenze finali di magazzino. La variazione delle rimanenze è effettuata in sede di scritture di assestamento.
B.16 - Accantonamenti per rischi	4.22 Accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi. Tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale, esclusi gli accantonamenti effettuati in contabilità finanziaria in attuazione dell'art. 21 del decreto legislativo n. 175 del 2016 e dell'art. 1, commi 551 e 552 della legge n. 147 del 2013 (fondo perdite società partecipate), il Fondo di garanzia debiti commerciali di cui all'articolo 1, comma 862, della legge n. 145 del 2018 e il fondo anticipazioni di liquidità (FAL). Il fondo perdite società partecipate accantonato nelle scritture della contabilità finanziaria non è accantonato nelle scritture della contabilità economico patrimoniale con riferimento esclusivamente alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto previsto dai principi 6.1.3 a) e 6.1.3 b) che produce sul risultato economico i medesimi effetti del fondo. Con riferimento alle partecipazioni in enti e società partecipate non valutate con il metodo del patrimonio netto il fondo perdite società partecipate deve presentare un importo almeno pari al corrispondente fondo accantonato nelle scritture della contabilità finanziaria
B.17 - Altri accantonamenti	
B.18 - Oneri diversi di gestione	4.23 Oneri e costi diversi di gestione. È una voce residuale nella quale vanno rilevati gli oneri e i costi della gestione di competenza economica dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti. Comprende i tributi diversi da imposte sul reddito e IRAP.
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	
<u>Proventi finanziari</u>	
C.19 - Proventi da partecipazioni	
C.19.a da società controllate	4.24 Proventi da partecipazioni. Tale voce comprende:
C.19.b da società partecipate	- utili e dividendi da società controllate e partecipate. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società controllate e partecipate. La definizione di partecipata è quella indicata dall'articolo 11-quinquies del presente decreto ai fini del consolidato.
C.19.c da altri soggetti	- avanzi distribuiti. In tale voce si collocano gli avanzi della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'ente. - altri utili e dividendi. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società diverse da quelle controllate e partecipate. La definizione di partecipata è quella indicata dall'articolo 11-quinquies del presente decreto ai fini del consolidato.
C.20 - Altri proventi finanziari	4.25 Altri proventi finanziari. In tale voce si collocano gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.
<u>Oneri finanziari</u>	

CONTO ECONOMICO	
C.21 - Interessi ed altri oneri finanziari	
<i>C.21.a Interessi passivi</i>	4.26 Interessi e altri oneri finanziari. La voce accoglie gli oneri finanziari di competenza economica dell'esercizio. Gli interessi devono essere distinti in: interessi su mutui e prestiti; interessi su obbligazioni; interessi su anticipazioni; interessi per altre cause. Questi ultimi corrispondono a interessi per ritardato pagamento, interessi in operazioni su titoli, ecc. Gli interessi e gli altri oneri finanziari liquidati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono componenti negativi della gestione, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare ratei passivi e risconti attivi.
<i>C.21.b Altri oneri finanziari</i>	
<u>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</u>	
D.22 - Rivalutazioni	4.27 In tale voce sono inserite le svalutazioni dei crediti di finanziamento e le variazioni di valore dei titoli finanziari. L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale. Il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione è determinato almeno dalla differenza tra il valore del fondo crediti di dubbia esigibilità, riferito ai crediti del titolo 5, accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto ed il valore del fondo svalutazione crediti all'inizio dell'esercizio nello stato patrimoniale, al netto delle variazioni intervenute su quest'ultimo nel corso dell'anno. Il valore così determinato è incrementato: a) degli accantonamenti relativi ai crediti stralciati dalle scritture finanziarie nel corso dell'esercizio; b) degli accantonamenti riguardanti i crediti dei titoli 5, che, in contabilità finanziaria, in ossequio al principio della competenza finanziaria potenziata, sono stati imputati su più esercizi, non concorrono alla determinazione dell'ammontare sul quale calcolare l'accantonamento di competenza dell'esercizio. Il fondo svalutazione crediti di finanziamento va rappresentato nello stato patrimoniale in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti cui si riferisce. Per le rettifiche di valore dei titoli finanziari, si deve far riferimento ai numeri 3 e 4 del primo comma dell'art.2426 del codice civile. L'accantonamento può essere effettuato per un importo superiore a quello necessario per rendere il fondo svalutazione crediti pari all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non è pertanto possibile correlare la ripartizione tra i residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione con la ripartizione del fondo svalutazione crediti tra i crediti iscritti nello stato patrimoniale. La ripartizione dell'accantonamento tra le singole tipologie di crediti è effettuata sulla base della valutazione del rischio di insolvenza e delle specificità dei crediti.
D.23 - Svalutazioni	
<u>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</u>	
E.24 - Proventi straordinari	
<i>E.24.a Proventi da permessi di costruire</i>	4.30 Proventi da permessi di costruire. La voce comprende il contributo accertato nell'esercizio relativo alla quota del contributo per permesso di costruire destinato al finanziamento delle spese correnti, negli esercizi in cui è consentito.
<i>E.24.b Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	
<i>E.24.c Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	4.28 Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo. Sono indicati in tali voci i proventi, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di attività (decrementi del valore di passività). Trovano allocazione in questa voce i maggiori crediti derivanti dal riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato e le altre variazioni positive del patrimonio, derivanti da rettifiche positive per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi. Nella relazione illustrativa al rendiconto deve essere dettagliata la composizione della voce. Tale voce comprende anche gli importi relativi alla riduzione di debiti esposti nel passivo del patrimonio, il cui costo originario è transitato nel conto economico in esercizi precedenti. La principale fonte di conoscenza è l'atto di riaccertamento dei residui passivi degli anni precedenti rispetto a quello considerato. Le variazioni dei residui passivi di anni precedenti, iscritti nei conti d'ordine, non fanno emergere insussistenza del passivo, ma una variazione in meno nei conti d'ordine. Comprende anche le riduzioni dell'accantonamento al fondo svalutazioni crediti a seguito del venir meno delle esigenze che ne hanno determinato un accantonamento.
<i>E.24.d Plusvalenze patrimoniali</i>	4.31 Plusvalenze patrimoniali. Corrispondono alla differenza positiva tra il corrispettivo o indennizzo conseguito, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il valore netto delle immobilizzazioni iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale e derivano da: (a) cessione o conferimento a terzi di immobilizzazioni; (b) permuta di immobilizzazioni; (c) risarcimento in forma assicurativa o meno per perdita di immobilizzazione.
<i>E.24.e Altri proventi straordinari</i>	4.34 Altri proventi e ricavi straordinari. Sono allocati in tale voce i proventi e i ricavi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici positivi non allocabili in altra voce di natura straordinaria
E.25 - Oneri straordinari	
<i>E.25.a Trasferimenti in conto capitale</i>	
<i>E.25.b Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	4.29 Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo. Sono indicati in tali voci gli oneri, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di passività o decrementi del valore di attività. Sono costituite prevalentemente dagli importi relativi alla riduzione di crediti o alla riduzione di valore di immobilizzazioni. La principale fonte per la rilevazione delle insussistenze dell'attivo è l'atto di riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato al netto dell'utilizzo del fondo svalutazione crediti. Le insussistenze possono

CONTO ECONOMICO

	<p>derivare anche da minori valori dell'attivo per perdite, eliminazione o danneggiamento di beni e da rettifiche per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi. Si registra una insussistenza dell'attivo nel caso in cui l'amministrazione non dia corso alla realizzazione di un intervento per il quale sia stata sostenuta la relativa spesa di progettazione, registrata tra le "immobilizzazioni in corso". L'insussistenza si registra attraverso la cancellazione delle immobilizzazioni in corso concernenti i livelli di progettazione già contabilizzati:</p> <p>a) in sede di rendiconto dell'esercizio in cui è stato approvato il programma triennale dei lavori pubblici nel quale l'intervento cui la progettazione si riferisce non risulta più inserito;</p> <p>b) in sede di rendiconto dell'esercizio di emanazione della delibera concernente la mancata approvazione della progettazione;</p> <p>c) in sede di rendiconto del quinto esercizio successivo a quello in cui l'ultima spesa riguardante il precedente livello progettazione sia stata liquidata (o dichiarata liquidabile), nel caso in cui non sia stata formalmente attivata la procedura riguardante l'affidamento della successiva fase di progettazione o l'affidamento della realizzazione dell'intervento (quindi l'immobilizzazione non è più in corso). La registrazione dell'insussistenza è convenzionalmente stabilita in quanto, trascorsi cinque esercizi consecutivi senza che sia proseguito l'iter di realizzazione dell'intervento, si presume che la progettazione possa aver perso stabilmente valore in termini economici salvo che venga resa dal RUP una dichiarazione che attesti, sulla base di valutazioni tecniche ed economiche, l'attualità del progetto e il mantenimento del suo valore economico, anche in considerazione del contesto cui l'opera si riferisce;</p> <p>d) in sede di rendiconto dell'esercizio in cui l'incarico di progettazione in corso di esecuzione è stato formalmente sospeso con delibera dell'ente, che decide di non proseguire la realizzazione dell'intervento;</p> <p>e) in sede di rendiconto del secondo esercizio successivo a quello in cui sono state liquidate (o erano liquidabili) le ultime spese previste nell'incarico di progettazione in corso di esecuzione, se non sono state effettuate le attività successive previste contrattualmente (progettazione di fatto sospesa). La registrazione dell'insussistenza è convenzionalmente stabilita in quanto, trascorsi due esercizi consecutivi senza che sia proseguita l'attività di realizzazione della progettazione, si presume che la voce del patrimonio "immobilizzazione in corso" possa aver perso stabilmente valore in termini economici salvo che venga approvata una delibera di Giunta che attesti l'attualità dell'interesse a portare a termine la progettazione e a dare corso ai lavori oggetto della progettazione. La delibera deve altresì indicare i tempi previsti di aggiornamento del cronoprogramma riguardante la progettazione e l'avvio dell'opera</p>
E.25.c Minusvalenze patrimoniali	4.32 Minusvalenze patrimoniali. Hanno significato simmetrico rispetto alle plusvalenze, e accolgono quindi la differenza, ove negativa, tra il corrispettivo o indennizzo conseguito al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il corrispondente valore netto delle immobilizzazioni iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale.
E.25.d Altri oneri straordinari	4.33 Altri oneri e costi straordinari. Sono allocati in tale voce gli altri oneri e costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione le spese liquidate riconducibili a eventi straordinari (non ripetitivi). La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria
26 - Imposte	4.35 Imposte. Sono inseriti, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e IRAP corrisposte dall'ente durante l'esercizio. Si considerano di competenza dell'esercizio le imposte liquidate nella contabilità finanziaria fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico. Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce oneri diversi di gestione salvo che debbano essere conteggiati ad incremento del valore di beni (ad es. IVA indetraibile).
27 - RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	4.36 Risultato economico dell'esercizio. Rappresenta la differenza positiva o negativa tra il totale dei proventi e ricavi e il totale degli oneri e costi dell'esercizio. In generale la variazione del patrimonio netto deve corrispondere al risultato economico, salvo il caso errori dello stato patrimoniale iniziale. Nel caso di errori dello stato patrimoniale iniziale la rettifica della posta patrimoniale deve essere rilevata in apposito prospetto, contenuto nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto, il cui saldo costituisce una rettifica del patrimonio netto. In tale ipotesi il patrimonio netto finale risulterà pari a: patrimonio netto iniziale +/- risultato economico dell'esercizio +/- saldo delle rettifiche.
29 - Risultato dell'esercizio di Gruppo	
30 - Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

A) CREDITI vs LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	
B) IMMOBILIZZAZIONI	<p>6.1 Immobilizzazioni</p> <p>Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.</p> <p>Le immobilizzazioni comprendono anche le attività che sono state oggetto di cartolarizzazione.</p> <p>Costituiscono eccezione a tale principio i beni che entrano nella disponibilità dell'ente a seguito di un'operazione di leasing finanziario o di compravendita con "patto di riservato dominio" ai sensi dell'art. 1523 e ss del Cod. civ., che si considerano acquisiti al patrimonio dell'amministrazione pubblica alla data della consegna e, rappresentati nello stato patrimoniale con apposite voci, che evidenziano che trattasi di beni non ancora di proprietà dell'ente. L'eccezione si applica anche nei casi di alienazione di beni con patto di riservato dominio</p>
B.I - Immobilizzazioni immateriali	
B.I.1 costi di impianto e di ampliamento	

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

<p>B.I.2 costi di ricerca sviluppo e pubblicità</p>	<p>6.1.1. a) I costi capitalizzati (costi d’impianto e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità, immobilizzazioni in corso e acconti, altre immobilizzazioni immateriali, migliorie e spese incrementative su beni di terzi, usufrutto su azioni e quote acquisite a titolo oneroso, oneri accessori su finanziamenti, costi di software applicativo prodotto per uso interno non tutelato) si iscrivono nell’attivo applicando i criteri di iscrizione e valutazione previsti dal documento n. 24 OIC, “Le immobilizzazioni immateriali”, nonché i criteri previsti nel presente documento per l’ammortamento e la svalutazione per perdite durevoli di valore. La durata massima dell’ammortamento dei costi capitalizzati (salvo le migliorie e spese incrementative su beni di terzi) è quella quinquennale prevista dall’art. 2426, n. 5, c.c..</p> <p>Nel caso in cui l’amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi di cui si vale in locazione (ad es. manutenzione straordinaria su beni di terzi), tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali e ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua dell’immobile del terzo) e quello di durata residua dell’affitto.</p> <p>Nel caso in cui le migliorie e le spese incrementative sono separabili dai beni di terzi di cui l’ente si avvale, (ossia possono avere una loro autonoma funzionalità), le migliorie sono iscritte tra le “Immobilizzazioni materiali” nella specifica categoria di appartenenza.</p> <p>Nel caso in cui l’amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di privati (ad es. in locazione) di cui non si vale, l’operazione è contabilizzata con le modalità previste per i trasferimenti in c/capitale a privati.</p>
<p>B.I.3 diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno</p>	<p>6.1.1. b) I diritti di brevetto industriale (anche se acquisiti in forza di contratto di licenza), i diritti di utilizzazione delle opere dell’ingegno (compreso il software applicativo giuridicamente tutelato), le concessioni, le licenze, i marchi ed i diritti simili (compreso il know-how giuridicamente tutelato) devono essere iscritti e valutati (al costo) in base ai criteri indicati nel documento OIC n. 24 sopra menzionato; l’ammortamento e l’eventuale svalutazione straordinaria per perdite durevoli di valore si effettuano in conformità ai criteri precisati in tale documento. I diritti menzionati devono essere iscritti all’attivo anche se acquisiti dall’ente a titolo gratuito (ad es. in forza di donazioni). In questa ipotesi, fermi restando i criteri di ammortamento e svalutazione straordinaria previsti dal documento OIC n. 24, la valutazione è effettuata al valore normale (corrispondente al fair value dei documenti sui principi contabili internazionali per il settore pubblico IPSAS), determinato a seguito di apposita stima a cura dell’Ufficio Tecnico dell’ente, salva la facoltà dell’ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l’ente, su istanza del rappresentante legale dell’ente medesimo.</p>
<p>B.I.4 concessioni, licenze, marchi e diritti simile</p>	<p>6.1.1. c) L’avviamento va iscritto separatamente solo se relativo all’acquisizione, a titolo oneroso, di un’azienda o complesso aziendale. Per i criteri di valutazione, ammortamento e svalutazione straordinaria si fa riferimento al menzionato documento OIC n. 24.</p> <p>In ipotesi di acquisizione a titolo gratuito di un’azienda o complesso aziendale, la valutazione complessiva della medesima e l’attribuzione del valore ai suoi componenti patrimoniali attivi (escluso l’avviamento, come sopra precisato) e passivi deve essere effettuata in base al valore normale determinato a seguito di stima effettuata dall’Ufficio Tecnico dell’ente come precisato al precedente punto b). La stima non è eseguita ove si tratti di beni di modico valore.</p>
<p>B.I.5 avviamento</p>	<p>6.1.1. e) Immobilizzazioni in corso.</p> <p>Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell’ente costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell’ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell’ente.</p> <p>Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene; - i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d’opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne); - i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali ad esempio quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari. <p>Non sono in ogni caso comprese, tra i costi di produzione interne dell’immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall’ente.</p>
<p>B.I.6 immobilizzazioni in corso ed acconti</p>	<p>6.1.1. d) Diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee.</p> <p>Nell’ipotesi in cui i diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee, sono acquisiti al patrimonio dell’ente a titolo oneroso, col sostenimento di un costo, il valore da iscrivere è pari al costo di acquisizione, aumentato dei costi accessori. I criteri per l’ammortamento e le eventuali svalutazioni straordinarie sono analoghi a quelli valevoli per gli immobili acquisiti a titolo di piena proprietà. Se, invece, i diritti menzionati sono acquisiti a titolo gratuito (ad es. per donazione), il valore da iscrivere è il valore normale determinato da un esperto esterno secondo le modalità indicate per i diritti di brevetto industriale. Nei casi più semplici (ad es. valutazione di rendite o di usufrutto immobiliare), non è necessario far ricorso alla stima dell’esperto esterno. I criteri per l’ammortamento e le eventuali svalutazioni straordinarie sono analoghi a quelli valevoli per gli immobili acquisiti a titolo di piena proprietà. Nello specifico, il valore da iscrivere in bilancio relativo alle rendite ed ai diritti reali acquisiti a titolo gratuito può essere determinato in base alle seguenti modalità:</p> <p>d.1) Rendite:</p> <p>d.1.1) Rendita perpetua o a tempo indeterminato: il valore è $V=R/i$, in cui “R” è l’importo medio della rendita netta ed “i” il tasso di capitalizzazione pari al tasso di interesse legale;</p> <p>d.1.2) Rendita temporanea: $V=Rn/i$, in cui “n” è il numero di anni di durata della rendita ed “i” il tasso di capitalizzazione, pari al tasso di interesse legale.</p> <p>Non è, ovviamente, configurabile la rendita vitalizia a favore dell’ente.</p> <p>Se si tratta di valutare un immobile trasferito all’ente, gravato di una rendita a favore di terzi, il valore “V” dell’immobile, determinato come sopra precisato, deve essere ridotto del valore della rendita.</p> <p>Se l’obbligazione di corrispondere al terzo la rendita grava direttamente sull’ente, all’attivo deve essere iscritto il valore (costo o valore normale) dell’immobile; al passivo, fra i debiti, il valore della rendita.</p> <p>Se la rendita a favore di terzi è una rendita vitalizia, devono essere utilizzate le tavole di sopravvivenza media allegate al vigente T.U. in materia di imposta di registro. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata.</p>
<p>B.I.9 altre</p>	<p>6.1.1. d) Diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee.</p> <p>Nell’ipotesi in cui i diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee, sono acquisiti al patrimonio dell’ente a titolo oneroso, col sostenimento di un costo, il valore da iscrivere è pari al costo di acquisizione, aumentato dei costi accessori. I criteri per l’ammortamento e le eventuali svalutazioni straordinarie sono analoghi a quelli valevoli per gli immobili acquisiti a titolo di piena proprietà. Se, invece, i diritti menzionati sono acquisiti a titolo gratuito (ad es. per donazione), il valore da iscrivere è il valore normale determinato da un esperto esterno secondo le modalità indicate per i diritti di brevetto industriale. Nei casi più semplici (ad es. valutazione di rendite o di usufrutto immobiliare), non è necessario far ricorso alla stima dell’esperto esterno. I criteri per l’ammortamento e le eventuali svalutazioni straordinarie sono analoghi a quelli valevoli per gli immobili acquisiti a titolo di piena proprietà. Nello specifico, il valore da iscrivere in bilancio relativo alle rendite ed ai diritti reali acquisiti a titolo gratuito può essere determinato in base alle seguenti modalità:</p> <p>d.1) Rendite:</p> <p>d.1.1) Rendita perpetua o a tempo indeterminato: il valore è $V=R/i$, in cui “R” è l’importo medio della rendita netta ed “i” il tasso di capitalizzazione pari al tasso di interesse legale;</p> <p>d.1.2) Rendita temporanea: $V=Rn/i$, in cui “n” è il numero di anni di durata della rendita ed “i” il tasso di capitalizzazione, pari al tasso di interesse legale.</p> <p>Non è, ovviamente, configurabile la rendita vitalizia a favore dell’ente.</p> <p>Se si tratta di valutare un immobile trasferito all’ente, gravato di una rendita a favore di terzi, il valore “V” dell’immobile, determinato come sopra precisato, deve essere ridotto del valore della rendita.</p> <p>Se l’obbligazione di corrispondere al terzo la rendita grava direttamente sull’ente, all’attivo deve essere iscritto il valore (costo o valore normale) dell’immobile; al passivo, fra i debiti, il valore della rendita.</p> <p>Se la rendita a favore di terzi è una rendita vitalizia, devono essere utilizzate le tavole di sopravvivenza media allegate al vigente T.U. in materia di imposta di registro. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata.</p>

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

d.2) Usufrutto e nuda proprietà. La durata dell'usufrutto per le persone giuridiche non può eccedere i trent'anni (art. 979, 2° comma, codice civile). In ipotesi di acquisizione a titolo gratuito, il valore dell'usufrutto "V" è pari a $V=Rn_i$ dove "R" è il reddito netto annuo medio conseguibile, "n" la durata dell'usufrutto ed "i" il tasso di capitalizzazione, pari al tasso di interesse legale. Se, come avviene di solito, si tratta di usufrutto di un fabbricato di civile abitazione o di un fabbricato a destinazione commerciale, il reddito medio netto può essere convenzionalmente identificato con la rendita catastale (che è al netto dei costi di manutenzione e riparazione dell'immobile). Se l'ente acquisisce a titolo gratuito la nuda proprietà di un immobile, il valore da iscrivere è pari al valore normale dell'immobile al netto del valore dell'usufrutto. In caso di usufrutto di azioni o quote di società di capitali, occorre individuare il dividendo medio futuro conseguibile ed è necessaria la valutazione peritale. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata.

d.3) Uso ed abitazione. Valgono i medesimi criteri individuati per l'usufrutto immobiliare. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata.

d.4) Superficie. Viene presa in considerazione solo l'ipotesi di diritto di superficie costituito, a titolo oneroso o gratuito, a favore dell'ente. La valutazione peritale deve considerare il valore attuale del reddito netto medio ricavabile, per la durata del diritto, dall'Ente titolare del diritto di superficie. Tale reddito è convenzionalmente pari alla rendita catastale. Il valore ottenuto deve essere ridotto del costo di realizzazione del fabbricato, se questo è a carico dell'ente. Occorre poi detrarre, in ogni caso, il valore attuale delle spese di rimozione e di ripristino al termine della durata del diritto. Criteri analoghi devono essere seguiti per le costruzioni erette su suoli demaniali, in virtù di apposita concessione. Nelle ipotesi di maggiore complessità, è necessario ricorrere alla valutazione peritale. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata.

d.5) Enfiteusi. Il valore del diritto di nuda proprietà acquisito gratuitamente dall'ente è pari al valore attuale del canone enfiteutico per la residua durata dell'enfiteusi $V=Rn_i$. Il valore del diritto dell'enfiteuta, acquisito dall'Ente a titolo gratuito, è pari al valore normale dell'immobile ridotto del valore della nuda proprietà. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata.

B.II - Immobilizzazioni materiali	
B.II.1 Beni demaniali	6.1.2 Immobilizzazioni Materiali
<i>B.II.1.1 Terreni</i>	Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili.
<i>B.II.1.2 Fabbricati</i>	Alla fine dell'esercizio, le immobilizzazioni materiali devono essere fisicamente esistenti presso l'amministrazione pubblica o essere assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'ente.
<i>B.II.1.3 Infrastrutture</i>	Le immobilizzazioni sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento.
<i>B.II.1.4 Altri beni demaniali</i>	Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione.
B.III.2 Altre immobilizzazioni materiali	Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in esse indicati.
<i>B.III.2.1 Terreni</i>	Per quanto non previsto nei presenti principi contabili, i criteri relativi all'iscrizione nello stato patrimoniale, alla valutazione, all'ammortamento ed al calcolo di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore si fa riferimento al documento OIC n. 16 "Le immobilizzazioni materiali".
<i>B.III.2.1.a di cui in leasing finanziario</i>	Per i beni mobili ricevuti a titolo gratuito, il valore da iscrivere in bilancio è il valore normale, determinato, come, per le immobilizzazioni immateriali, a seguito di apposita relazione di stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'ente, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del rappresentato legale dell'ente medesimo.
<i>B.III.2.2 Fabbricati</i>	La stima non è eseguita ove si tratti di valore non rilevante o di beni di frequente negoziazione, per i quali il valore normale possa essere desunto da pubblicazioni specializzate che rilevino periodicamente i valori di mercato (ad es. autovetture, motoveicoli, autocarri, ecc.).
<i>B.III.2.2.a di cui in leasing finanziario</i>	Per le copie gratuite di libri, riviste ed altre pubblicazioni da conservare in raccolte, il valore è pari al prezzo di copertina.
<i>B.III.2.3 Impianti e macchinari</i>	Tutti i beni, mobili e immobili, qualificati come "beni culturali", ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio, non vengono assoggettati ad ammortamento.
<i>B.III.2.3.a di cui in leasing finanziario</i>	Per gli immobili acquisiti dall'ente a titolo gratuito, è necessario far ricorso a una relazione di stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'ente, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del presidente/sindaco dell'ente medesimo.
<i>B.III.2.4 Attrezzature industriali e commerciali</i>	Casi particolari:
<i>B.III.2.5 Mezzi di trasporto</i>	I beni librari, compresi quelli acquisiti per donazione e considerati come bene strumentale all'attività istituzionale oppure come bene non strumentale, sono contabilizzati secondo i seguenti criteri:
<i>B.III.2.6 Macchine per ufficio e hardware</i>	a) i libri, riviste e pubblicazioni varie di frequente utilizzo per l'attività istituzionale dell'ente sono considerati beni di consumo, non sono iscritti nello stato patrimoniale e il relativo costo è interamente di competenza dell'esercizio in cui sono stati acquistati;
<i>B.III.2.7 Mobili e arredi</i>	b) i beni librari qualificabili come "beni culturali", ai sensi dell'art. 2 del D.lgs.42/2004, sono iscritti nello stato patrimoniale alla voce "Altri beni demaniali" e non sono assoggettati ad ammortamento;
<i>B.III.2.8 Infrastrutture</i>	c) i libri facenti parte di biblioteche, la cui consultazione rientra nell'attività istituzionale dell'ente non sono iscritti nello stato patrimoniale e il relativo costo è interamente di competenza dell'esercizio in cui sono stati acquistati, esclusi i beni librari qualificabili come "beni culturali", cui si applicano i criteri di cui alla lettera b ;
<i>B.III.2.99 Altri beni materiali</i>	d) gli altri libri, non costituenti beni strumentali, non sono iscritti nello stato patrimoniale e il relativo costo è interamente di competenza dell'esercizio in cui sono stati acquistati
B.3 - Immobilizzazioni in corso ed accenti	Le manutenzioni sono capitalizzabili solo nel caso di ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali del bene, che si traducono in un effettivo aumento significativo e misurabile di capacità o di produttività o di sicurezza (per adeguamento alle norme di legge) o di vita utile del bene.
	Nel caso in cui tali costi non producano i predetti effetti vanno considerati manutenzione ordinaria e, conseguentemente, imputati al conto economico (ad es. costi sostenuti per porre riparo a guasti e rotture, costi per pulizia, verniciatura, riparazione, sostituzione di parti deteriorate dall'uso, ecc.).
	Il costo delle immobilizzazioni è ripartito nel tempo attraverso la determinazione di quote di ammortamento da imputarsi al conto economico in modo sistematico, in base ad un piano di ammortamento predefinito in funzione del valore del bene, della residua possibilità di utilizzazione del bene, dei criteri di ripartizione del valore da ammortizzare (quote costanti), in base ai coefficienti indicati nel paragrafo 4.18.
	Fermo restando il principio generale in base al quale la quota di ammortamento va commisurata alla residua possibilità di utilizzazione del bene, come regola pratica per la determinazione del

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	<p>coefficiente d'ammortamento per il primo anno di utilizzo del bene, si può applicare una quota del coefficiente pari a tanti dodicesimi quanti sono i mesi di utilizzo del bene, a decorrere dalla data della consegna.</p> <p>Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente, costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente.</p> <p>Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene; - i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne); - i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali, ad esempio, la quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari. <p>Non sono, in ogni caso, comprese, tra i costi di produzione interni di immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente.</p>
<u>B.IV - Immobilizzazioni Finanziarie</u>	<p>6.1.3 Immobilizzazioni finanziarie</p> <p>Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengono durevoli.</p>
<u>B.IV.1 - Partecipazioni in</u>	<p>a) Azioni. Per le partecipazioni azionarie immobilizzate, il criterio di valutazione è quello del costo, ridotto delle perdite durevoli di valore (art. 2426 n. 1 e n. 3 codice civile). Le partecipazioni in società controllate e partecipate di cui agli articoli 11-quater e 11-quinquies del presente decreto, sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" secondo le modalità semplificate indicate nell'esempio 21. A tal fine:</p>
<u>B.IV.1.a imprese controllate</u>	<p>- la perdita d'esercizio della partecipata, per la quota di pertinenza, è portato al conto economico, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, la riduzione della partecipazione azionaria.</p> <p>- gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio, ed hanno come contropartita l'incremento della partecipazione azionaria.</p>
<u>B.IV.1.b imprese partecipate</u>	<p>Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzerà. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri.</p> <p>Ai fini della redazione del proprio rendiconto, gli enti devono esercitare tutte le possibili iniziative e pressioni nei confronti delle proprie società controllate al fine di acquisire lo schema di bilancio di esercizio o di rendiconto predisposto ai fini dell'approvazione, necessario per l'adozione del metodo del patrimonio netto.</p> <p>Nei confronti società partecipate anche da altre amministrazioni pubbliche, è necessario esercitare le medesime iniziative e pressioni unitamente alle altre amministrazioni pubbliche partecipanti.</p> <p>Nell'esercizio in cui non risulti possibile acquisire il bilancio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell'approvazione) le partecipazioni in società controllate o partecipate sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisto o al metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente.</p> <p>Se non è possibile adottare il metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente per l'impossibilità di acquisire il bilancio o il rendiconto di tale esercizio, le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto; per le partecipazioni che non sono state oggetto di operazioni di compravendita cui non è possibile applicare il criterio del costo, si adotta il metodo del "valore del patrimonio netto" dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale della capogruppo.</p> <p>Nel rispetto del principio contabile generale n. 11. della continuità e della costanza di cui all'allegato n. 1, l'adozione del criterio del costo di acquisto (o del metodo del patrimonio netto dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale) diventa definitiva.</p> <p>Nell'ambito delle scritture di assestamento dell'esercizio di prima applicazione del criterio del costo di acquisto alle partecipazioni di controllo valutate al patrimonio netto nell'ultimo rendiconto della gestione:</p> <p>1) se il costo di acquisto della partecipazione è superiore al valore della corrispondente quota del patrimonio netto risultante dall'ultimo rendiconto approvato, la differenza positiva (che non corrisponde ad effettive attività recuperabili, ma a probabili perdite future), è imputata ad incremento del valore della partecipazione e in contropartita ad incremento del Fondo perdite società partecipate, indicandone le ragioni nella nota integrativa ;</p> <p>2) se il costo di acquisto della partecipazione è inferiore al valore della corrispondente quota del patrimonio netto iscritto nell'ultimo rendiconto approvato, per la differenza nel conto economico sono registrati oneri derivanti da svalutazioni di partecipazioni, indicandone le ragioni nella nota integrativa. In alternativa, è possibile ridurre le riserve del patrimonio netto vincolate all'utilizzo del metodo del patrimonio .</p> <p>In ogni caso, ai fini della predisposizione del bilancio consolidato, si conferma il criterio del patrimonio netto (rilevando le eventuali differenze da consolidamento, nel caso in cui la partecipazione, in sede di rendiconto, sia stata valutata con il criterio del costo).</p> <p>Per le modalità di iscrizione e valutazione, occorre far riferimento ai documenti OIC n. 17, "Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto" e n. 21 "Partecipazioni" .</p> <p>In ogni caso, per le azioni quotate vanno tenuti presenti anche i costi di borsa, nei limiti e con le modalità precisati dai principi contabili. In ipotesi di acquisizione di azioni a titolo gratuito (ad es, donazione) il valore da iscriverne in bilancio è il valore normale determinato con apposita valutazione peritale. Se si tratta di azioni quotate, che costituiscono una partecipazione di minoranza non qualificata, non è necessario far ricorso all'esperto esterno.</p>
<u>B.IV.1.c altri soggetti</u>	<p>b) Partecipazioni non azionarie. I criteri di iscrizione e valutazione sono analoghi a quelli valevoli per le azioni. Pertanto, anche le partecipazioni in enti, pubblici e privati, controllati e partecipati, sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto", salvo i casi in cui non risulti possibile acquisire il bilancio di esercizio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell'approvazione), nei quali la partecipazione è iscritta nello stato patrimoniale al costo di acquisto o al metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente. Se non è possibile adottare il metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente per l'impossibilità di acquisire il bilancio o il rendiconto di tale esercizio, le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto; per le partecipazioni che non sono state oggetto di operazioni di compravendita cui non è possibile applicare il criterio del costo, si adotta il metodo del "valore del patrimonio netto" dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale della capogruppo .</p>

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	<p>L'eventuale perdita d'esercizio della partecipata, derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, è imputata nel conto economico, per la quota di pertinenza, secondo il principio di competenza economica, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, la riduzione della partecipazione non azionaria. Gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto sono iscritti in una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio, ed hanno come contropartita l'incremento della partecipazione.</p> <p>Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzerà. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri.</p> <p>Sono iscritte nello stato patrimoniale anche le partecipazioni al fondo di dotazione di enti costituiti senza conferire risorse, in quanto la gestione determina necessariamente la formazione di un patrimonio netto attivo o passivo. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzerà. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri.</p> <p>In deroga ai documenti OIC n. 17 e n. 21 le partecipazioni e i conferimenti al fondo di dotazione di enti che non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante, sono rappresentate tra le immobilizzazioni finanziarie dell'attivo patrimoniale e, come contropartita, per evitare sopravvalutazioni del patrimonio, una quota del patrimonio netto è vincolata come riserva non disponibile. In caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato, per lo stesso importo si riducono le partecipazioni tra le immobilizzazioni patrimoniale e la quota non disponibile del patrimonio netto dell'ente. Si rinvia all'esempio n. 13.</p> <p>In attuazione dell'articolo 11, comma 6, lettera a), del presente decreto, la relazione sulla gestione allegata al rendiconto indica il criterio di valutazione adottato per tutte le partecipazioni azionarie e non azionarie in enti e società controllate e partecipate (se il costo storico o il metodo del patrimonio netto). La relazione illustra altresì le variazioni dei criteri di valutazione rispetto al precedente esercizio.</p>
B.IV.2 - Crediti verso	
B.IV.2.a altre amministrazioni pubbliche	d) I crediti concessi dall'ente. Il valore è determinato dallo stock di crediti concessi, risultante alla fine dell'esercizio precedente, più gli accertamenti per riscossione crediti imputati all'esercizio in corso e agli esercizi successivi a fronte di impegni assunti nell'esercizio per concessioni di credito, al netto degli incassi realizzati per riscossioni di crediti. Non costituiscono immobilizzazioni finanziarie le concessioni di credito per far fronte a temporanee esigenze di liquidità. Nello stato patrimoniale tali crediti sono rappresentati al netto del fondo svalutazione crediti riguardante i crediti di finanziamento.
B.IV.2.b imprese controllate	
B.IV.2.c imprese partecipate	
B.IV.2.d altri soggetti	
B.IV.3 - Altri titoli	<p>c) Titoli. A seconda che si tratti di titoli immobilizzati o destinati allo scambio, si applicano i criteri previsti dall'art. 2426 codice civile. Per i titoli quotati non è necessario far ricorso ad un esperto esterno.</p> <p>e) Derivati di ammortamento. Gli strumenti finanziari derivati diretti a costituire forme di ammortamento graduale di un debito che prevede il rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza (derivati bullet/amortizing), sono rappresentati nello stato patrimoniale al valore nominale delle risorse che l'ente ha il diritto di ricevere a seguito della sottoscrizione del derivato per estinguere, a scadenza, la passività sottostante, rettificato del debito residuo a carico dell'ente derivante dalla sottoscrizione del contratto di derivato, generato dall'obbligo di effettuare versamenti periodici al fine di costituire le risorse che, a scadenza, saranno acquisite per l'estinzione della passività sottostante. A tal fine, nel piano patrimoniale del piano dei conti integrato sono previsti i seguenti conti:</p> <p>1.2.3.02.04.06.001 Derivati da ammortamento, 1.2.3.02.04.06.002 Entrate derivanti dalla estinzione anticipata di derivati da ammortamento, 2.4.7.04.16.01.001 Flussi periodici da erogare per derivati da ammortamento, 2.4.7.04.16.01.002 Spese derivanti dalla estinzione anticipata di derivati da ammortamento.</p> <p>In caso di estinzione anticipata dell'operazione, a seguito del rimborso anticipato/riacquisto dei bond bullet, l'eventuale minusvalenza o plusvalenza, derivante dalla differenza tra il valore iscritto in bilancio e il valore di mercato del derivato, è ripartita sull'esercizio in corso e su quelli costituenti l'originaria vita residua del derivato. Al riguardo si rinvia all'esempio n. 10, nell'appendice tecnica. La plusvalenza o minusvalenza derivante dall'estinzione anticipata del derivato di ammortamento è imputata ai seguenti conti del piano economico</p> <p>3.2.3.06.02.001 Entrate per chiusura anticipata di operazioni in essere, 3.1.1.99.04.002 Importi per chiusura anticipata di operazioni in essere.</p> <p>Con riferimento ai derivati riguardanti flussi di solo interesse sono oggetto di registrazione contabile solo i flussi annuali e il valore del mark to market, in caso di estinzione anticipata. A tal fine, nel piano economico sono previsti i seguenti conti:</p> <p>3.2.3.06.01.001 Flussi periodici netti in entrata, 3.2.3.06.02.001 Entrate per chiusura anticipata di operazioni in essere, 3.1.1.99.04.001 Flussi periodici netti in uscita, 3.1.1.99.04.002 Importi per chiusura anticipata di operazioni in essere.</p>
C) ATTIVO CIRCOLANTE	
C.I - Rimanenze	6.2 a) Rimanenze di Magazzino Le eventuali giacenze di magazzino (materie prime, secondarie e di consumo; semilavorati; prodotti in corso di lavorazione; prodotti finiti; lavori in corso su ordinazione) vanno valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, codice civile).
C.II - Crediti	

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

C.II.1 - Crediti di natura tributaria	6.2 b) I Crediti
<i>C.II.1.a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	b1) Crediti di funzionamento. I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. I crediti di funzionamento comprendono anche i crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione (la cessione di crediti pro soluto non costituisce cartolarizzazione). La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento. I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.
<i>C.II.1.b Altri crediti da tributi</i>	Il Fondo svalutazione crediti corrisponde alla sommatoria, al netto degli eventuali utilizzi, degli accantonamenti annuali per la svalutazione dei crediti sia di funzionamento che di finanziamento.
<i>C.II.1.c Crediti da Fondi perequativi</i>	L'ammontare del fondo svalutazione crediti dovrebbe essere, data la metodologia di calcolo dell'accantonamento al fondo stesso di cui ai punti n. 4.20 e n. 4.27, di pari importo almeno pari a quello inserito nel conto del bilancio. Però, il valore dei fondi previsti in contabilità finanziaria ed in contabilità economico-patrimoniale potrebbe essere diverso per due ordini di motivi.
C.II.2 - Crediti per trasferimenti e contributi	In contabilità economico-patrimoniale, sono conservati anche i crediti stralciati dalla contabilità finanziaria ed, in corrispondenza di questi ultimi, deve essere iscritto in contabilità economico-patrimoniale un fondo pari al loro ammontare.
<i>C.II.2.a verso amministrazioni pubbliche</i>	Inoltre, in contabilità economico-patrimoniale potrebbero essere iscritti dei crediti che, in ottemperanza al principio della competenza finanziaria potenziata, in contabilità finanziaria, sono imputati nel bilancio di anni successivi a quello cui lo Stato Patrimoniale si riferisce. Pertanto, mentre in contabilità economico-patrimoniale tali crediti devono essere oggetto di svalutazione mediante l'accantonamento di una specifica quota al fondo svalutazione, in contabilità finanziaria tale accantonamento avverrà solo negli anni successivi.
<i>C.II.2.b imprese controllate</i>	Nello Stato patrimoniale, il Fondo svalutazione crediti non è iscritto tra le poste del passivo, in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.
<i>C.II.2.c imprese partecipate</i>	A tal fine è necessario che il fondo sia ripartito tra le tipologie di crediti iscritti nello stato patrimoniale. Tale ripartizione non è necessariamente correlata alla ripartizione tra i residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione, in quanto:
<i>C.II.2.d verso altri soggetti</i>	a) i residui attivi possono essere di importo differente rispetto ai crediti iscritti nello stato patrimoniale; b) il fondo svalutazione crediti può avere un importo maggiore del fondo crediti di dubbia esigibilità.
C.II.3 - Verso clienti ed utenti	Del Fondo svalutazione crediti è necessario evidenziare anche le sue diverse componenti, quella relativa al normale processo di svalutazione dei crediti, quella relativa alla presenza di crediti stralciati dalla contabilità finanziaria e quella relativa alla presenza, nello Stato patrimoniale, di crediti non ancora iscritti nel Conto del bilancio del medesimo esercizio.
C.II.4 - Altri Crediti	I crediti in valuta devono essere valutati in base ai cambi alla data di chiusura dei bilanci.
<i>C.II.4.a verso l'erario</i>	b3) Crediti finanziari concessi dall'ente per fronteggiare esigenze di liquidità dei propri enti e delle società controllate e partecipate
<i>C.II.4.b per attività svolta per c/terzi</i>	
<i>C.II.4.c altri</i>	
<u>C.III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>	6.2 c) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.
C.III.1 - partecipazioni	Le azioni e i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.
C.III.2 - altri titoli	
<u>C.IV - Disponibilità liquide</u>	6.2 d) Le Disponibilità liquide
C.IV.1 - Conto di tesoreria	Nell'attivo dello Stato patrimoniale le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci: - Conto di tesoreria, che comprende il conto "Istituto tesoriere/cassiere", nel quale, nel rispetto delle regole della Tesoreria Unica, sono registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria gestito dal tesoriere, unitariamente alla contabilità speciale di tesoreria unica presso la Banca d'Italia. In altre parole, per l'ente, le disponibilità liquide versate nel conto corrente bancario di tesoreria e nella contabilità speciale di tesoreria unica costituiscono un unico fondo, al quale si versa e si preleva. E' il tesoriere che gestisce i versamenti e i prelievi tra i due conti (non oggetto di rilevazione contabile da parte dell'ente);
<i>C.IV.1.a Istituto tesoriere</i>	- altri depositi bancari e postali;
<i>C.IV.1.b presso Banca d'Italia</i>	- Denaro e valori in cassa;
C.IV.2 - Altri depositi bancari e postali	- Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente.
C.IV.3 Denaro e valori in cassa	Ai fini dell'esposizione nello stato patrimoniale, la voce "Istituto tesoriere" indica le sole disponibilità liquide effettivamente giacenti presso il tesoriere, mentre la voce "presso la Banca d'Italia" indica le disponibilità giacenti nella Tesoreria statale. Considerato che nel corso dell'esercizio la voce del piano dei conti patrimoniale 1.3.4.01.01.01 "istituto tesoriere" registra indistintamente i movimenti nel conto di tesoreria bancario e nella contabilità speciale di TU, l'ammontare delle giacenze del conto di TU presso la Banca d'Italia è rilevato distintamente solo alla data del 31 dicembre stornando il conto 1.3.4.01.01.01 "Istituto tesoriere/cassiere" ed accreditando il conto 1.3.4.01.03.01 "Conto di Tesoreria Unica presso la Banca d'Italia" dell'importo corrispondente alle giacenze del conto di TU acceso presso la Banca d'Italia. All'inizio di ciascun esercizio, con operazione inversa alla precedente, le giacenze del conto di TU presso la Banca d'Italia sono riattribuite al conto 1.3.4.01.01.01 "Istituto tesoriere/cassiere" che nel corso dell'esercizio rileva tutti i movimenti del conto di tesoreria dell'ente (rinvio all'esempio n. 23).
C.IV.4 - Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	L'attività di regolarizzazione dei sospesi formati nell'esercizio precedente avviene entro la data di approvazione del rendiconto della gestione, effettuando registrazioni contabili (reversali di incasso e mandati di pagamento relativi ad operazioni da conti sospesi) con data operazione riferita al 31 dicembre dell'anno precedente. Nel caso in cui, alla fine dell'esercizio, l'ente risulti in anticipazione di tesoreria, il conto "Istituto tesoriere/cassiere" presenta un importo pari a zero. Le anticipazioni di tesoreria sono rappresentate tra i debiti. Nel rispetto delle norme del Testo Unico degli enti locali gli enti locali sono tenuti a distinguere la cassa libera dalla cassa vincolata (si rinvia al principio applicato della contabilità finanziaria n. 10) in considerazione del "flag" attribuito agli ordinativi di incasso e di pagamento ai sensi degli articoli. 180, comma 3, lettera d), e 185, comma 2, lettera i), del TUEL, la contabilità economico

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	<p>patrimoniale rileva distintamente le variazioni del conto di tesoreria libero da quello vincolato, attivando distintamente i seguenti conti del piano patrimoniale:</p> <p>1.3.4.01.01.01.001</p> <p>1.3.4.01.01.01.002 Istituto tesoriere/cassiere Istituto tesoriere/cassiere per fondi vincolati (solo enti locali). Nei casi previsti dall'articolo 195 del TUEL, le scritture economico-patrimoniali degli enti locali registrano l'utilizzo degli incassi vincolati come segue: Istituto tesoriere a Istituto tesoriere per fondi vincolati La registrazione riguardante il reintegro delle risorse vincolate è Istituto tesoriere per fondi vincolati a Istituto tesoriere. Nel rispetto dell'articolo 20 e 21 del presente decreto, le regioni sono tenute a distinguere la cassa destinata alla gestione ordinaria dalla cassa destinata alla gestione sanitaria accentrata. Pertanto, anche la contabilità economico patrimoniale deve rilevare distintamente le variazioni del conto di tesoreria ordinario da quello destinato alla sanità, attivando distintamente i seguenti conti del piano patrimoniale:</p> <p>1.3.4.01.01.01.001</p> <p>1.3.4.01.01.01.003 Istituto tesoriere/cassiere Istituto tesoriere per fondi destinati alla sanità (solo per regioni ordinarie e sicilia) Nei casi di carenza di liquidità ordinaria (o destinata alla sanità), al fine di evitare il ricorso all'anticipazione di tesoreria, le regioni possono disporre il temporaneo utilizzo della cassa sanitaria per pagamenti della gestione ordinaria (o della cassa ordinaria per i pagamenti della gestione sanitaria). La registrazione economico patrimoniale dell'utilizzo della cassa sanitaria è la seguente: Istituto tesoriere a Istituto tesoriere per fondi destinati alla sanità La registrazione riguardante il reintegro delle risorse destinate alla sanità è: Istituto tesoriere per fondi destinati alla sanità a Istituto tesoriere. La voce dello Stato patrimoniale "Altri depositi bancari e postali" indica il saldo di tutti i conti correnti e di deposito intestati all'ente diversi dal conto di tesoreria principale, classificati nelle seguenti tipologie:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) conti bancari e postali dedicati alla riscossione di specifiche entrate, le cui giacenze sono periodicamente riversate al conto di tesoreria principale, secondo le modalità previste dal regolamento di contabilità o dall'art. 1, comma 790 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (per le entrate tributarie riscosse su conti bancari dedicati). Ai sensi di quanto previsto dal paragrafo 4.1 dell'allegato 4/2 il servizio economico finanziario registra tali riscossioni, quando sono riversate nel conto di tesoreria principale a seguito dell'emissione dei relativi ordinativi di incasso. Al fine di garantire la corretta registrazione delle disponibilità liquide dell'ente nello Stato patrimoniale, le eventuali giacenze presso tali conti alla data del 31 dicembre sono registrate in contabilità economico patrimoniale imputandole alle voci del piano dei conti patrimoniale 1.3.4.02.01.01.001 "Depositi bancari" e 1.3.4.02.02.01.001 "Depositi postali". A tal fine, è necessario identificare gli ordinativi di incasso riguardanti il riversamento al conto di tesoreria delle giacenze al 31 dicembre nei conti postali e bancari, per distinguerli dagli ordinativi di incasso riguardanti il riversamento delle giacenze alle altre date contabili. Agli ordinativi di incasso riguardanti il riversamento delle giacenze al 31 dicembre sono correlate: <ol style="list-style-type: none"> a. le registrazioni della riscossione dei crediti/residui attivi nei conti postali/bancari al 31 dicembre; b. le registrazioni della riduzione dei conti correnti postali e dell'incremento del conto di tesoreria alla data del riversamento (rinvio all'esempio n. 22). <p>Agli ordinativi di incasso riguardanti il riversamento delle giacenze alle date diverse dal 31 dicembre sono correlate le ordinarie registrazioni riguardanti la riscossione dei crediti/residui attivi nel conto di tesoreria.</p> <ol style="list-style-type: none"> 2) conti bancari e postali eventualmente aperti per la gestione dei fondi economici e delle carte aziendali secondo le modalità previste dai regolamenti dell'ente, contabilizzati nel corso dell'esercizio nel rispetto dei paragrafi 6.4 e 7.1 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011 e dell'esempio n. 9 dell'allegato 4/3 al d.lgs. n. 118 del 2011. Per un principio di sana gestione, alla fine dell'esercizio le eventuali disponibilità riguardanti tali fondi devono confluire nel conto principale di tesoreria; 3) altri conti bancari e di deposito aperti nel rispetto della legge e dei principi contabili, quali i conti intestati all'ente presso la Cassa depositi e prestiti spa, nei quali sono depositati i finanziamenti erogati da tale Istituto finanziario, in attesa di essere utilizzati per pagare le spese degli investimenti cui i finanziamenti si riferiscono (si rinvia all'esempio n. 8 del presente allegato e al paragrafo 3.18 e all'esempio n. 8 dell'allegato 4/2). <p>La voce dell'attivo patrimoniale "Denaro e valori in cassa" è attivata solo in eventuali bilanci infrannuali, in quanto per un principio di sana gestione, alla fine dell'esercizio tutte le disponibilità liquide dell'ente devono confluire nel conto principale di tesoreria intestato all'ente. Gli eventuali incassi al 31 dicembre, nel caso risulti oggettivamente impossibile versarli al conto di tesoreria principale entro la fine dell'anno sono registrati con modalità analoghe a quelle previste per le riscossioni al 31 dicembre nei conti bancari e postali dedicati alla riscossione di specifiche entrate.</p> <p>La voce dell'attivo patrimoniale "Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente" indica il saldo presso eventuali altri conti della tesoreria statale intestati all'ente, quali i conti di tesoreria centrale o le contabilità speciali, diversi dai conti di TU (tesoreria unica). Non sono conti presso la tesoreria statale intestati all'ente i conti intestati a Commissari straordinari, anche se il Presidente dell'Ente o il Sindaco è stato nominato Commissario straordinario.</p>
D) RATEI E RISCONTI	
D.1 - Ratei attivi	<p>6.2 e) Ratei e Risconti</p> <p>I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.</p>

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

D.2 - Risconti attivi	<p>I ratei attivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (accertamento dell'entrata), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es. fitti attivi).</p> <p>Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui ricavo/provento deve essere imputato. Non costituiscono ratei attivi quei trasferimenti con vincolo di destinazione che, dovendo dare applicazione al principio dell'inerenza, si imputano all'esercizio in cui si effettua il relativo impiego. I risconti attivi sono rappresentati rispettivamente dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (liquidazione della spesa/pagamento), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.</p> <p>La determinazione dei risconti attivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria. In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi ed i costi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti attivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.</p>
-----------------------	--

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO	6.3 Patrimonio netto Per la definizione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 "Il patrimonio netto", nei limiti in cui siano compatibili con i presenti principi.
Patrimonio Netto di Gruppo	Il patrimonio netto, pari alla differenza tra le attività e le passività dello stato patrimoniale, è articolato nelle seguenti poste:
A.I - Fondo di dotazione	<p>a) fondo di dotazione;</p> <p>b) riserve;</p> <p>c) risultato economico dell'esercizio;</p> <p>d) risultati economici di esercizi precedenti;</p> <p>e) riserve negative per beni indisponibili.</p>
A.II - Riserve	<p>Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente e può assumere solo valore positivo o pari a 0.</p> <p>Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante conferimenti in denaro o natura, destinazione dei risultati economici positivi di esercizio e delle riserve disponibili sulla base di delibera del Consiglio.</p>
	Le riserve del patrimonio netto di cui alla lettera b) possono assumere solo valore positivo o pari a 0 e sono distinte in riserve disponibili e indisponibili.
<i>A.II.b da capitale</i>	Le riserve disponibili costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio.
<i>A.II.c da permessi di costruire</i>	<p>Le riserve disponibili sono utilizzate anche per dare copertura alle voci negative del patrimonio netto, prioritariamente alle "riserve negative per beni indisponibili" di cui alla lettera e), salvo quanto previsto per le riserve da permessi di costruire.</p> <p>Le riserve disponibili sono costituite da:</p>
<i>A.II.d riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	<p>1) "riserve di capitale" formatesi a seguito della rivalutazione dei beni in occasione della predisposizione del primo stato patrimoniale "armonizzato" e nei casi previsti dalla legge;</p> <p>2) "riserve da permessi di costruire", solo per i comuni, di importo pari alle entrate da permessi di costruire che non sono state destinate al finanziamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • delle spese correnti; • di opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile.
<i>A.II.e altre riserve indisponibili</i>	Tali riserve, se non sono state utilizzate per la copertura di perdite o per la costituzione di riserve indisponibili, sono ridotte a seguito dell'iscrizione nell'attivo patrimoniale delle opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile finanziate dai permessi di costruire e della costituzione delle relative "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", (rinvio all'esempio n. 18).
<i>A.II.f altre riserve disponibili</i>	<p>La quota parte delle "riserve da permessi da costruire" da destinare al finanziamento di opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile può non essere utilizzata per la costituzione di riserve indisponibili o per la copertura della voce "riserve negative per beni indisponibili" e del valore della voce Risultati economici di esercizi precedenti se assume valore negativo.</p> <p>3) "Altre riserve disponibili" previste dallo statuto e/o derivanti da decisioni di organi istituzionali dell'ente.</p>
	<p>Le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite, e sono costituite da:</p> <p>1) "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale,</p>

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

A.III - Risultato economico dell'esercizio	<p>variabile in conseguenza, ad esempio, dell'ammortamento e dell'acquisizione o dismissione di beni.</p> <p>I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili. Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, la riserva indisponibile è ridotta annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, incrementando le riserve disponibili o la voce Risultati economici di esercizi precedenti, dopo avere dato copertura alle "riserve negative per beni indisponibili" e alle perdite di esercizio. Per le modalità di costituzione e utilizzo di tali riserve si rinvia all'esempio n. 14;</p> <p>2) "altre riserve indisponibili", costituite:</p>
A.IV - Risultati economici di esercizi precedenti	<p>a. a seguito dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato. Per le modalità di costituzione e utilizzo di tali riserve si rinvia all'esempio n. 13;</p> <p>b. dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo.</p> <p>Nella voce risultato economico dell'esercizio di cui alla lettera c), che può assumere valore positivo o negativo, si iscrive il risultato dell'esercizio che emerge dal conto economico. Il Consiglio destina il risultato economico positivo al fondo di dotazione o alle "altre riserve disponibili", dopo avere dato copertura, in primo luogo alle riserve negative per beni indisponibili e poi alla voce Risultati economici di esercizi precedenti, se negativa.</p> <p>In caso di risultato economico negativo, l'Amministrazione è chiamata a fornire un'adeguata informativa, nella relazione sulla gestione del Presidente/Sindaco dell'Amministrazione:</p>
A.V - Riserve negative per beni indisponibili	<p>- sulle cause che hanno determinato la formazione della perdita;</p> <p>- sui casi in cui il risultato negativo sia stato determinato dall'erogazione di contributi agli investimenti finanziati da debito, erogati per favorire la realizzazione di infrastrutture nel territorio. Tale informativa può essere estesa ai risultati economici negativi di esercizi precedenti;</p> <p>- sulla copertura dei risultati economici negativi di esercizio.</p> <p>In particolare, l'eventuale perdita risultante dal Conto Economico deve trovare copertura all'interno del patrimonio netto, escluso il fondo di dotazione e le riserve indisponibili, riducendo la voce Risultati economici di esercizi precedenti se positiva e, successivamente le riserve disponibili positive. Qualora il patrimonio netto (escluso il fondo di dotazione e le riserve indisponibili) non dovesse essere capiente rispetto alla perdita d'esercizio, la parte residuale è rinviata agli esercizi successivi (Risultati economici di esercizi precedenti con valore negativo) al fine di assicurarne la copertura. Nella voce Risultati economici di esercizi precedenti di cui alla lettera d), che può assumere valore positivo o negativo, si iscrivono sia i risultati economici positivi degli esercizi precedenti che con delibera consiliare non sono stati accantonati nelle riserve o portati ad incremento del fondo di dotazione, sia le perdite degli esercizi precedenti non ripianate.</p>
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	<p>Alla copertura del valore negativo dei "Risultati economici di esercizi precedenti" si provvede, dopo aver dato copertura alle "riserve negative per beni indisponibili", utilizzando i risultati economici positivi e le riduzioni delle riserve indisponibili derivanti dalla diminuzione di attività patrimoniali riguardanti beni indisponibili (ad esempio per ammortamento o a seguito del passaggio del bene al patrimonio disponibile).</p>
A.VI - Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	<p>La voce "riserve negative per beni indisponibili" di cui alla lettera e), che può assumere solo valore negativo, è utilizzata quando la voce "risultati economici di esercizi precedenti" e le riserve disponibili non sono capienti per consentire la costituzione o l'incremento delle riserve indisponibili. Non può assumere un valore superiore, in valore assoluto, all'importo complessivo delle riserve indisponibili.</p> <p>La prima adozione dell'aggiornamento del modulo patrimoniale del piano dei conti integrato che ha istituito le nuove voci relative alle riserve negative per beni indisponibili e la prima applicazione del principio contabile che ha individuato le voci del patrimonio netto che possono assumere valore negativo sono effettuate in occasione del rendiconto 2021.</p> <p>Al termine delle consuete scritture di assestamento e chiusura dell'esercizio 2021 effettuate continuando a far riferimento al piano dei conti adottato nel corso dell'esercizio 2021, dopo avere predisposto lo Stato patrimoniale 2021 con il vecchio schema (che costituisce solo un documento di lavoro) ed effettuate le necessarie verifiche, si procede alle seguenti attività che costituiscono parte integrante delle operazioni di chiusura dell'esercizio 2021:</p>
A.VII - Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	<p>1) nel modulo patrimoniale del piano dei conti integrato sono inseriti i seguenti due nuovi conti: -2.1.5.01.01.01.001 "Risultati economici positivi/negativi portati a nuovo" -2.1.6.01.01.01.001 "Riserve negative per beni indisponibili";</p> <p>2) il saldo del conto 2.1.2.01.03.01.001 "Avanzi (disavanzo) portati a nuovo" è stornato al conto 2.1.5.01.01.01.001 "Risultati economici positivi/negativi portati a nuovo";</p> <p>3) è verificata la corretta registrazione delle "riserve da permessi di costruire", che non comprendono i permessi di costruire che hanno finanziato le opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile, da iscrivere tra le "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali";</p> <p>4) sono azzerati il fondo di dotazione se negativo e tutte le riserve del patrimonio netto di cui alla lettera b) che al 31 dicembre 2021 presentano importo negativo, iscrivendoli al conto 2.1.5.01.01.01.001 "Risultati economici positivi/negativi portati a nuovo" salva la facoltà di cui al seguente punto, e dopo la verifica riguardante le "riserve da permessi di costruire" di cui al precedente punto;</p> <p>5) le voci da azzerare possono essere stornate anche al conto 2.1.6.01.01.01.001 "riserve negative per beni indisponibili" per un importo non superiore all'ammontare complessivo delle riserve indisponibili del Patrimonio netto al 31 dicembre 2021. Tale facoltà può essere esercitata esclusivamente in sede di elaborazione del rendiconto 2021;</p> <p>6) è adottato l'aggiornamento del modulo patrimoniale del piano dei conti integrato, con particolare attenzione ai raccordi alle voci del patrimonio netto;</p>

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

	<p>7) è elaborato lo stato patrimoniale 2021 aggiornato al nuovo schema ai fini del rendiconto 2021, attribuendo "0" a tutte le voci del patrimonio netto della colonna 2020 salvo la voce "Totale Patrimonio netto (A)" cui è imposto l'importo dello stato patrimoniale 2020. Infatti, il nuovo principio contabile non è applicato retroattivamente a fini comparativi. Nella nota integrativa sono evidenziati gli effetti dell'adozione del nuovo schema del patrimonio netto per entrambi gli esercizi. In ogni caso gli enti possono valorizzare i dati relativi all'esercizio 2020. Con riferimento alla prima applicazione del nuovo principio in sede di elaborazione del rendiconto 2021, si rinvia all'esempio n. 16.</p>
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	<p>6.4 a) Fondi per rischi e oneri Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche: - natura determinata; - esistenza certa o probabile; - ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio. Fattispecie tipiche delle amministrazioni pubbliche sono rappresentate da eventuali controversie con il personale o con i terzi, per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia; la stima dei suddetti accantonamenti deve essere attendibile e, pertanto, è necessario avvalersi delle opportune fonti informative, quali le stime effettuate dai legali. Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono di due tipi: a) accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati. Si tratta in sostanza di fondi oneri, ossia di costi, spese e perdite di competenza dell'esercizio in corso per obbligazioni già assunte alla data del rendiconto della gestione o altri eventi già verificatisi (maturati) alla stessa data ma non ancora definiti esattamente nell'ammontare o nella data di estinzione. Si tratta, quindi, di obbligazioni che maturano con il passare del tempo o che sorgono con il verificarsi di un evento specifico dell'esercizio in corso, ovvero di perdite che si riferiscono ad un evento specifico verificatosi nell'esercizio in corso, le quali non sono ancora definite esattamente nell'ammontare ma che comportano un procedimento ragionieristico di stima. Gli stanziamenti per le predette obbligazioni vanno effettuati sulla base di una stima realistica dell'onere necessario per soddisfarle, misurato dai costi in vigore alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo, però, conto di tutti gli aumenti di costo già noti a tale data, documentati e verificabili, che dovranno essere sostenuti per soddisfare le obbligazioni assunte. b) accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle cosiddette "passività potenziali" o fondi rischi. I fondi del passivo non possono essere utilizzati per attuare "politiche di bilancio" tramite la costituzione di generici fondi rischi privi di giustificazione economica. Nella valutazione dei Fondi per oneri, occorre tenere presente i principi generali del bilancio, in particolare i postulati della competenza e della prudenza. -Fondi di quiescenza e obblighi simili. La voce accoglie i fondi diversi dal trattamento di fine rapporto ex art. 2120 Codice Civile, quali ad esempio: - i fondi di pensione, costituiti in aggiunta al trattamento previdenziale di legge (ad es. INPS ecc.), per il personale dipendente; - i fondi di pensione integrativa derivanti da accordi aziendali, interaziendali o collettivi per il personale dipendente; - i fondi di indennità per cessazione di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa. Tali fondi sono certi nell'esistenza ed indeterminati nell'ammontare, in quanto basati su calcoli matematico-attuariali o condizionati da eventi futuri, come il raggiungimento di una determinata anzianità di servizio e la vita utile lavorativa, ma sono stimabili con ragionevolezza. -Fondo manutenzione ciclica. A fronte delle spese di manutenzione ordinaria, svolte periodicamente dopo un certo numero di anni o ore di servizio maturate in più esercizi su certi grandi impianti o su immobilizzazioni sulla base di norme di legge o regolamenti dell'ente, viene iscritto nello stato patrimoniale un fondo manutenzione ciclica o periodica. Tale fondo non intende coprire costi per apportare migliorie, modifiche, ristrutturazioni o rinnovamenti, che si concretizzano in un incremento significativo e tangibile di capacità o di produttività o di sicurezza (manutenzioni di tipo straordinario), per i quali si rimanda al paragrafo sulle immobilizzazioni materiali. Gli stanziamenti a tale fondo hanno l'obiettivo di ripartire, secondo il principio della competenza fra i vari esercizi, il costo di manutenzione che, benché effettuata dopo un certo numero di anni, si riferisce ad un'usura del bene verificatasi anche negli esercizi precedenti a quello in cui la manutenzione viene eseguita. Pertanto, accantonamenti periodici a questo fondo vanno effettuati se ricorrono le seguenti condizioni: a) trattasi di manutenzione che sicuramente sarà eseguita (ed è già pianificata) ad intervalli periodici; b) vi è la ragionevole certezza che il bene continuerà a essere utilizzato almeno fino al prossimo ciclo di manutenzione; c) la manutenzione ciclica non può essere sostituita da più frequenti, ma comunque sporadici, interventi di manutenzione ordinaria; d) la manutenzione ciclica a intervalli pluriennali non viene sostituita da una serie di interventi ciclici con periodicità annuale, i cui costi vengono sistematicamente addebitati all'esercizio. Lo stanziamento è effettuato suddividendo la spesa prevista in base ad appropriati parametri che riflettano il principio della competenza. Il costo totale stimato dei lavori deve essere pari a quello che si sosterebbe se la manutenzione fosse effettuata alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo però conto di tutti gli aumenti di costo già noti a tale data, documentati e verificabili, che dovranno essere sostenuti per svolgere la manutenzione. Pertanto, non sono anticipati gli effetti di eventuali incrementi dei costi sulla base di proiezioni future di tassi inflazionistici. La congruità del fondo, stimato per categorie omogenee di beni, deve essere riesaminata periodicamente per tenere conto di eventuali variazioni nei tempi di esecuzione dei lavori di manutenzione e del costo stimato dei lavori stessi. -Fondo per copertura perdite di società partecipate. Qualora l'ente abbia partecipazioni immobilizzate in società che registrano perdite che non hanno natura durevole (in caso di durevolezza della perdita, infatti, occorre svalutare direttamente le</p>
B.1 - per trattamento di quiescenza	
B.2 - per imposte	

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

B.3 - altri	<p>partecipazioni) e abbia l'obbligo o l'intenzione di coprire tali perdite per la quota di pertinenza, accantona a un fondo del passivo dello stato patrimoniale un ammontare pari all'onere assunto. In relazione alla tipologia dell'impegno, se il relativo onere ha già la natura di debito, sarà classificato come tale.</p> <p>Con l'espressione "passività potenziali" ci si riferisce a passività connesse a "potenzialità", cioè a situazioni già esistenti ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro. In particolare, per "potenzialità" si intende una situazione, una condizione od una fattispecie esistente alla data del rendiconto della gestione, caratterizzata da uno stato d'incertezza, la quale, al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri, potrà concretizzarsi per l'ente in una perdita, confermando il sorgere di una passività o la perdita parziale o totale di un'attività (ad esempio, una causa passiva, l'inosservanza di una clausola contrattuale o di una norma di legge, un pignoramento, rischi non assicurati, ecc.).</p> <p>La valutazione delle potenzialità deve essere sorretta dalle conoscenze delle specifiche situazioni, dall'esperienza del passato e da ogni altro elemento utile, e devono essere effettuati nel rispetto dei postulati del bilancio d'esercizio ed, in particolare, di quelli dell'imparzialità e della verificabilità.</p> <p>Il trattamento contabile delle perdite derivanti da potenzialità dipende dai seguenti due elementi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) dal grado di realizzazione e di avveramento dell'evento futuro; 2) dalla possibilità di stimare l'ammontare delle perdite. <p>Tali determinazioni sono spesso difficili da effettuare e richiedono discernimento, oculatezza e giudizio da parte del redattore del bilancio, applicati con competenza ed onestà e con l'utilizzo della più ampia conoscenza dei fatti e delle circostanze.</p> <p>Le informazioni da utilizzare comprendono anche pareri legali e di altri esperti, dati relativi alla esperienza passata dell'ente in casi simili, le decisioni che l'ente intenderà adottare, ecc.</p> <p>Al fine di misurare il grado di realizzazione e di avveramento dell'evento futuro, tali eventi possono classificarsi in: probabili, possibili o remoti.</p> <p>Un evento dicesi probabile, qualora se ne ammetta l'accadimento in base a motivi seri o attendibili ma non certi, ossia se l'accadimento è credibile, verosimile o ammissibile in base a motivi ed argomenti abbastanza sicuri. Opinione probabile è del resto quella basata su ragioni tali da meritare l'assenso di persona prudente.</p> <p>Con il termine possibile, il grado di realizzazione e di avveramento dell'evento futuro è inferiore al probabile. L'evento possibile è quello che può accadere o verificarsi, ovvero è eventuale o può avvenire.</p> <p>L'evento remoto è, invece, quello che ha scarsissime possibilità di verificarsi, ossia, che potrà accadere molto difficilmente.</p> <p>Le perdite derivanti da potenzialità e, pertanto, anche quelle connesse a passività potenziali sono rilevate in bilancio come fondi accesi a costi, spese e perdite di competenza stimati quando sussistono le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la disponibilità, al momento della redazione del bilancio, di informazioni che facciano ritenere probabile il verificarsi degli eventi comportanti il sorgere di una passività o la diminuzione di una attività; • la possibilità di stimare l'entità dell'onere con sufficiente ragionevolezza. <p>Se una perdita connessa a una potenzialità è stata iscritta in bilancio, la situazione d'incertezza e l'ammontare dell'importo iscritto in bilancio sono indicati in nota integrativa se tali informazioni sono necessarie per una corretta comprensibilità del bilancio.</p> <p>Tali stanziamenti sono rilevati nei fondi per rischi e oneri.</p> <p>Se è probabile che l'evento futuro si verifichi ma la stima non può essere effettuata, in quanto l'ammontare che ne risulterebbe sarebbe particolarmente aleatorio ed arbitrario, salvo il caso in cui sia possibile stimare e stanziare in bilancio un importo minimo, sono fornite in nota integrativa le stesse informazioni da indicare nel caso che l'evento sia possibile; inoltre, si indicherà che è probabile che la perdita verrà sostenuta.</p> <p>Nel caso in cui l'evento e quindi la perdita sia possibile, ma non probabile, sono indicate in nota integrativa le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la situazione d'incertezza che potrebbe procurare la perdita; - l'ammontare stimato della possibile perdita o l'indicazione che la stessa non può essere effettuata; - altri possibili effetti se non evidenti; - preferibilmente, l'indicazione del parere di consulenti legali ed altri esperti. <p>Quando gli ammontari richiesti in una causa o in una controversia sono marcatamente esagerati rispetto alla reale situazione, non è necessario, anzi può essere fuorviante, mettere in evidenza l'ammontare dei danni richiesti.</p> <p>L'esistenza e l'ammontare di garanzie prestate direttamente o indirettamente (fidejussioni, avalli, altre garanzie personali e reali) sono posti in evidenza nei conti d'ordine ed in nota integrativa anche se la perdita che l'ente potrà subire è improbabile. Qualora invece la perdita sia probabile, si stanziava un apposito fondo rischi.</p> <p>Gli stanziamenti a fronte delle perdite connesse a potenzialità includono anche la stima delle spese legali e degli altri costi che saranno sostenuti per quella fattispecie.</p>
B.4 - fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	<p>• la disponibilità, al momento della redazione del bilancio, di informazioni che facciano ritenere probabile il verificarsi degli eventi comportanti il sorgere di una passività o la diminuzione di una attività;</p> <p>• la possibilità di stimare l'entità dell'onere con sufficiente ragionevolezza.</p> <p>Se una perdita connessa a una potenzialità è stata iscritta in bilancio, la situazione d'incertezza e l'ammontare dell'importo iscritto in bilancio sono indicati in nota integrativa se tali informazioni sono necessarie per una corretta comprensibilità del bilancio.</p> <p>Tali stanziamenti sono rilevati nei fondi per rischi e oneri.</p> <p>Se è probabile che l'evento futuro si verifichi ma la stima non può essere effettuata, in quanto l'ammontare che ne risulterebbe sarebbe particolarmente aleatorio ed arbitrario, salvo il caso in cui sia possibile stimare e stanziare in bilancio un importo minimo, sono fornite in nota integrativa le stesse informazioni da indicare nel caso che l'evento sia possibile; inoltre, si indicherà che è probabile che la perdita verrà sostenuta.</p> <p>Nel caso in cui l'evento e quindi la perdita sia possibile, ma non probabile, sono indicate in nota integrativa le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la situazione d'incertezza che potrebbe procurare la perdita; - l'ammontare stimato della possibile perdita o l'indicazione che la stessa non può essere effettuata; - altri possibili effetti se non evidenti; - preferibilmente, l'indicazione del parere di consulenti legali ed altri esperti. <p>Quando gli ammontari richiesti in una causa o in una controversia sono marcatamente esagerati rispetto alla reale situazione, non è necessario, anzi può essere fuorviante, mettere in evidenza l'ammontare dei danni richiesti.</p> <p>L'esistenza e l'ammontare di garanzie prestate direttamente o indirettamente (fidejussioni, avalli, altre garanzie personali e reali) sono posti in evidenza nei conti d'ordine ed in nota integrativa anche se la perdita che l'ente potrà subire è improbabile. Qualora invece la perdita sia probabile, si stanziava un apposito fondo rischi.</p> <p>Gli stanziamenti a fronte delle perdite connesse a potenzialità includono anche la stima delle spese legali e degli altri costi che saranno sostenuti per quella fattispecie.</p>
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	
D) DEBITI	
D.1 - Debiti da finanziamento D.1.a prestiti obbligazionari	c1) Debiti da finanziamento dell'ente sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più le entrate derivanti dalle accensioni di prestiti rimosse nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti. La voce:

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

<i>D.1.b v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	- comprende l'esposizione debitoria derivante dalle anticipazioni di liquidità ricevute ai sensi del decreto-legge n. 35 del 2013, del decreto-legge n. 34 del 2020 e di altri provvedimenti legislativi; - non comprende il debito delle Regioni per le somme anticipate dalla Tesoreria dello Stato per la sanità in attesa dell'adozione della regolazione contabile delle risorse spettanti alle Regioni, da registrare alla voce D5 "Altri debiti", lettera d).
<i>D.1.c verso banche e tesoriere</i>	
<i>D.1.d verso altri finanziatori</i>	
D.2 - Debiti verso fornitori	
D.3 - Acconti	
D.4 - Debiti per trasferimenti e contributi	
<i>D.4.a enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	
<i>D.4.b altre amministrazioni pubbliche</i>	
<i>D.4.c imprese controllate</i>	
<i>D.4.d imprese partecipate</i>	
<i>D.4.e altri soggetti</i>	c2) Debiti verso fornitori. I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento. I debiti sono esposti al loro valore nominale.
D.5 - altri debiti	c4) Altri Debiti. Comprende il debito delle Regioni per le somme anticipate dalla Tesoreria dello Stato per la sanità in attesa dell'adozione della regolazione contabile delle risorse spettanti alle Regioni
<i>D.5.a tributari</i>	
<i>D.5.b verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	
<i>D.5.c per attività svolta per c/terzi</i>	
<i>D.5.d altri</i>	
<u>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</u>	
E.I - Ratei passivi	d) Ratei e Risconti e Contributi agli investimenti.
E.II - Risconti passivi	I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.
E.II.1 - Contributi agli investimenti	I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es., quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).
<i>E.II.1.a da altre amministrazioni pubbliche</i>	Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui costo/onere deve essere imputato.
<i>E.II.1.b da altri soggetti</i>	I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi. La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.
E.II.2 - Concessioni pluriennali	In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.
E.II.3 - Altri risconti passivi	Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento.

CONTI D'ORDINE

1) Impegni su esercizi futuri	<p>7. Conti d'ordine</p> <p>7.1 Definizione</p> <p>Anche negli enti pubblici devono essere iscritti, in calce allo stato patrimoniale, i conti d'ordine, suddivisi nella consueta tripla classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.</p> <p>Si tratta, quindi, di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente, cioè che non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale economico-patrimoniale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente.</p> <p>Le "voci" poste nei conti d'ordine non individuano elementi attivi e passivi del patrimonio poiché sono registrate tramite un sistema di scritture secondario o minore (improprio per alcuni Autori) che, perché tale, è distinto ed indipendente dalla contabilità generale economico-patrimoniale.</p>
2) beni di terzi in uso	<p>Pertanto, gli accadimenti contabilmente registrati nei sistemi minori non possono in alcun caso costituire operazioni concluse di scambio di mercato ovvero operazioni di gestione esterna che abbiano comportato movimento di denaro in entrata o in uscita (variazione monetaria) o che abbiano comportato l'insorgere effettivo e comprovato di un credito o di un debito (variazione finanziaria).</p> <p>Lo scopo dei "conti d'ordine" è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.</p> <p>7.2 Modalità di registrazione</p> <p>Per memorizzare, nei conti d'ordine, gli accadimenti sopra richiamati, dovendosi utilizzare il metodo di registrazione partiduplistico, per consentire la duplice rappresentazione in coerenza con la contabilità generale e, quindi, con lo schema di stato patrimoniale, si procede come segue:</p> <p>a) si individua un conto all'oggetto (ad esempio: merce da consegnare; titoli da ricevere;) e contestualmente;</p> <p>b) s'individua un conto al soggetto (ad esempio: clienti c/impegni; creditori per titoli da consegnare).</p> <p>È il conto all'oggetto che più rileva ai fini informativi e che "guida" la registrazione, in quanto in esso si individua l'aspetto originario della rilevazione.</p> <p>Per prassi:</p> <p>1. se l'oggetto viene acquisito o sarà acquisibile dall'ente, il conto all'oggetto viene addebitato;</p> <p>2. se l'oggetto viene trasferito o sarà trasferibile dall'ente, il conto all'oggetto viene accreditato.</p> <p>Volendosi utilizzare il metodo di registrazione partiduplistico (funzionamento simultaneo e antitetico di due serie di conti), il conto al soggetto sarà movimentato nella sezione opposta a quella utilizzata nel conto all'oggetto.</p> <p>Naturalmente i due conti (all'oggetto ed al soggetto) sono addebitati/accreditati per il medesimo importo.</p> <p>Le scritture degli impegni sono alimentate dagli impegni assunti sulla competenza degli esercizi futuri relative a servizi e beni che saranno interamente fruiti negli esercizi futuri (non comprende beni e servizi fruiti nell'esercizio di riferimento con obbligazione esigibile negli esercizi futuri).</p> <p>È obbligatoria l'indicazione delle garanzie prestate fra fidejussioni (cui sono equiparate le lettere di patronage "forti"), avalli, e garanzie reali. Per le pubbliche amministrazioni, è, altresì, obbligatorio classificare tali garanzie tra amministrazioni pubbliche ed imprese controllate, partecipate ed altre imprese.</p>
3) beni dati in uso a terzi	<p>7.3 Conti d'ordine e partite di giro nel bilancio di previsione finanziario degli enti pubblici</p> <p>Non vi è e non vi può essere alcuna relazione biunivoca fra conti d'ordine e partite di giro iscritte nel bilancio di previsione finanziario degli enti pubblici.</p> <p>Le "somiglianze" sono solo apparenti ed ingannevoli.</p> <p>È vero che anche l'utilizzo delle partite di giro non deve influenzare il "risultato finanziario" dell'ente pubblico, ma ciò non deve portare in alcun modo a stabilire una sovrapposizione identitaria con i conti d'ordine.</p> <p>I conti d'ordine non contribuiscono a definire il risultato perché sono fuori dal sistema delle scritture che serve a determinarlo, le partite di giro, al contrario, sono registrazioni che fanno parte integrante del sistema di scritture finanziario e non influenzano il risultato perché l'ente, nelle circostanze in cui si ricorra a tali conti, si trova contemporaneamente a debito e a credito, per il medesimo importo, nei confronti di terzi soggetti.</p> <p>Si noti che l'ente si trova contemporaneamente a credito e a debito in circostanze del tutto identiche a quelle in cui può trovarsi qualsiasi azienda. I fatti amministrativi che danno luogo alle partite di giro sono fatti "compiuti" che le aziende private registrano normalmente in contabilità generale.</p> <p>Per chiarire meglio il punto si pensi all'ipotesi classica delle ritenute per contributi sociali.</p>
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	<p>7.4. Sul deposito cauzionale</p> <p>Il deposito cauzionale individua somme di denaro che un ente ha versato a terzi a titolo di garanzia e delle quali l'ente medesimo si priva fino a quando non si realizza la "condizione sospensiva".</p> <p>Assunto che le somme in questione sono "uscite" dall'economia di un ente ed entrate nell'economia di un altro "soggetto", sebbene non sia esclusa l'ipotesi che possano rientrarvi, è indubbio che si</p>
5) garanzie prestate a imprese controllate	

CONTI D'ORDINE

6) garanzie prestate a imprese partecipate	<p>tratta di un fatto amministrativo compiuto da registrate in contabilità generale economico-patrimoniale, che dà origine ad una permutazione dei valori patrimoniali ovvero che non modifica il patrimonio netto ed il risultato economico:</p> <p>a) se la cauzione in denaro è versata, ciò comporta una permutazione fra valori dell'attivo, riducendosi l'ammontare del denaro contante e aumentando un "credito diverso" (il credito è "diverso" perché non ha natura commerciale, finanziaria o tributaria) per il medesimo importo;</p> <p>b) se la cauzione in denaro è ricevuta, ciò comporta una permutazione dei valori patrimoniali ma ne risultano interessati le liquidità immediate che aumentano ed i "debiti verso altri" (o verso una delle fattispecie possibili fra quelle individuate nello schema dello stato patrimoniale) che aumentano dello stesso importo.</p> <p>Il fatto amministrativo, in ogni caso, va registrato in contabilità economico-patrimoniale e non nei conti d'ordine.</p> <p>Limitandoci all'ipotesi del versamento della cauzione, non si modifica il totale dell'attivo patrimoniale, ma la somma data a garanzia da "valore monetario certo" (cassa, banca) diventa "valore monetario assimilato" (credito verso altri).</p>
7) garanzie prestate a altre imprese	<p>Quella somma data in garanzia, non essendo più liquida, non può, quindi, essere utilizzata.</p> <p>Quanto poi alla collocazione nello stato patrimoniale del "credito" che l'azienda vanta verso terzi per avere dato in garanzia del denaro, occorre, come sempre, individuare in quale arco di tempo si prevede di potere incassare la somma.</p> <p>Pertanto, tale "voce" può trovare, alternativamente, accoglienza in:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. immobilizzazioni ed, in particolare, fra le "Immobilizzazioni finanziarie", crediti verso altri, quando trattasi di un credito a lungo termine; 2. attivo circolante ed, in particolare, fra i "Crediti", crediti verso altri, quando trattasi di credito a breve termine. <p>In caso di cauzione ricevuta, vale quanto sopra richiamato in merito alla necessità per i debiti di indicare, per ciascuna voce, l'importo esigibile oltre l'esercizio successivo.</p> <p>L'uso dei conti d'ordine è ammesso nel caso si ricevano titoli come deposito cauzionale. In tale evenienza, non potendone disporre, si utilizzano i conti d'ordine. Si tratta di "beni di terzi presso l'ente".</p>

2. I criteri degli organismi consolidati

CONTO ECONOMICO	A.C.S.R. S.p.a.	A.C.D.A. S.p.a.	CO.GE.SI. S.c.r.l.	C.S.A.C.	C.E.C.	AR Piemonte	ATO n. 4 "Cuneese"
Eventuali note:				L'ente utilizza i criteri di valutazione contenuti nell'allegato 4/3 D.lgs. 118/2011; in tal senso si fa rinvio al capitolo 1		L'ente utilizza i criteri di valutazione contenuti nell'allegato 4/3 D.lgs. 118/2011; in tal senso si fa rinvio al capitolo 1	
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché' delle imposte direttamente connesse agli stessi, ai sensi dell'art. 2425-bis del c.c. Il prezzo complessivo, ove ritenuto necessario in quanto rilevante, è stato allocato a ciascuna unità elementare di contabilizzazione secondo le varie disposizioni previste dall'OIC 34.	I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché' delle imposte direttamente connesse agli stessi, ai sensi dell'art. 2425-bis del c.c. Il prezzo complessivo, ove ritenuto necessario in quanto rilevante, è stato allocato a ciascuna unità elementare di contabilizzazione secondo le varie disposizioni previste dall'OIC 34.			I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché' delle imposte direttamente connesse agli stessi		I ricavi ed i proventi, sono iscritti al netto di sconti ed abbuoni.
A.1 - Proventi da tributi							
A.2 - Proventi da fondi perequativi							
A.3 - Proventi da trasferimenti e contributi							
<i>A.3.a Proventi da trasferimenti correnti</i>	I contributi in conto esercizio sono rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione	I contributi in conto esercizio sono rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione					
<i>A.3.b Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	I contributi in conto impianti ricevuti per l'acquisto o per la realizzazione di beni strumentali sono imputati nell'esercizio in cui sono deliberati dal soggetto concedente e si sono verificate le condizioni previste dalla						
<i>A.3.c Contributi agli investimenti</i>							

CONTO ECONOMICO	A.C.S.R. S.p.a.	A.C.D.A. S.p.a.	CO.GE.SI. S.c.r.l.	C.S.A.C.	C.E.C.	AR Piemonte	ATO n. 4 "Cuneese"
	delibera medesima. E' stato scelto il criterio dell'iscrizione dei contributi per intero nei risconti passivi e della relativa imputazione a conto economico per competenza in quote correlate all'ammortamento dei beni cui si riferiscono perché si ritiene che tale metodo permetta una rappresentazione più corretta e veritiera della situazione patrimoniale della società rispetto al criterio dell'imputazione dei contributi direttamente a riduzione del valore dei beni stessi.						
A.4 - Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici			I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono indicati al netto dei resi da clienti, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti o la prestazione di servizi.				
<i>A.4.a Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>							
<i>A.4.b Ricavi della vendita di beni</i>	I ricavi relativi alla cessione dei beni sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.				Per quanto concerne la cessione di beni, i relativi ricavi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il		

CONTO ECONOMICO	A.C.S.R. S.p.a.	A.C.D.A. S.p.a.	CO.GE.SI. S.c.r.l.	C.S.A.C.	C.E.C.	AR Piemonte	ATO n. 4 "Cuneese"
					trasferimento dei rischi e benefici.		
<i>A.4.c Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuative i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.		I ricavi derivanti da prestazioni di servizi sono attribuiti al conto economico nella misura in cui le connesse prestazioni sono state eseguite nel corso dell'esercizio.		I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuative i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.		
A.5 - Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)							
A.6 - Variazione dei lavori in corso su ordinazione							
A.7 - Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		Gli incrementi di immobilizzazioni sono iscritti in base al costo di produzione che comprende i costi diretti e i costi generali di produzione			Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono iscritti in base al costo di produzione che comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso.		
A.8 - Altri ricavi e proventi diversi							
<u>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</u>	I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti	I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti			I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti		I costi e gli oneri, sono iscritti al netto di sconti ed abbuoni.

CONTO ECONOMICO	A.C.S.R. S.p.a.	A.C.D.A. S.p.a.	CO.GE.SI. S.c.r.l.	C.S.A.C.	C.E.C.	AR Piemonte	ATO n. 4 "Cuneese"
	nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12.	nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12.			nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12.		
B.9 - Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	I costi relativi all'acquisto di beni sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.	I costi relativi all'acquisto di beni sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.	Le spese per l'acquisizione dei beni e dei servizi sono contabilizzate secondo il principio della competenza e vengono riconosciute al momento del ricevimento del bene o dell'avvenuta prestazione del servizio oggetto di acquisto		I costi relativi all'acquisto di beni sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.		
B.10 - Prestazioni di servizi	I costi riferiti all'acquisto di servizi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata, ai sensi dell'art. 2425-bis del c.c.	I costi riferiti all'acquisto di servizi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata, ai sensi dell'art. 2425-bis del c.c.			I costi relativi all'acquisto di servizi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.		
B.11 - Utilizzo beni di terzi							
B.12 - Trasferimenti e contributi							
<i>B.12.a Trasferimenti correnti</i>							
<i>B.12.b Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.</i>							
<i>B.12.c Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>							
B.13 - Personale							
B.14 - Ammortamenti e svalutazioni							
<i>B.14.a Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>							
<i>B.14.b Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>							
<i>B.14.c Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>							
<i>B.14.d Svalutazione dei crediti</i>							

CONTO ECONOMICO	A.C.S.R. S.p.a.	A.C.D.A. S.p.a.	CO.GE.SI. S.c.r.l.	C.S.A.C.	C.E.C.	AR Piemonte	ATO n. 4 "Cuneese"
B.15 - Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)							
B.16 - Accantonamenti per rischi	Gli accantonamenti correlati ai fondi rischi e oneri sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.	Gli accantonamenti correlati ai fondi rischi e oneri sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.					
B.17 - Altri accantonamenti							
B.18 - Oneri diversi di gestione							
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI							
Proventi finanziari							
C.19 - Proventi da partecipazioni							
<i>C.19.a da società controllate</i>							
<i>C.19.b da società partecipate</i>							
<i>C.19.c da altri soggetti</i>							
C.20 - Altri proventi finanziari							
Oneri finanziari							
C.21 - Interessi ed altri oneri finanziari							
C.21.a Interessi passivi							
C.21.b Altri oneri finanziari							
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE							
D.22 - Rivalutazioni							
D.23 - Svalutazioni							
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI							
<i>Classificati per natura</i>							
E.24 - Proventi straordinari							
<i>E.24.a Proventi da permessi di costruire</i>							
<i>E.24.b Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>							
<i>E.24.c Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>							
<i>E.24.d Plusvalenze patrimoniali</i>							
<i>E.24.e Altri proventi straordinari</i>							
E.25 - Oneri straordinari							
<i>E.25.a Trasferimenti in conto capitale</i>							

CONTO ECONOMICO	A.C.S.R. S.p.a.	A.C.D.A. S.p.a.	CO.GE.SI. S.c.r.l.	C.S.A.C.	C.E.C.	AR Piemonte	ATO n. 4 "Cuneese"
<i>E.25.b Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>							
<i>E.25.c Minusvalenze patrimoniali</i>							
<i>E.25.d Altri oneri straordinari</i>							
26 - Imposte			Le imposte sul reddito sono determinate sulla base della previsione dell'onere di imposta relativo all'esercizio in applicazione delle disposizioni di legge in vigore				
27 - RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)							
29 - Risultato dell'esercizio di Gruppo							
30 - Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi							

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	A.C.S.R. S.p.a.	A.C.D.A. S.p.a.	CO.GE.SI. S.c.r.l.	C.S.A.C.	C.E.C.	AR Piemonte	ATO n. 4 "Cuneese"
Eventuali note:				L'ente utilizza i criteri di valutazione contenuti nell'allegato 4/3 D.lgs. 118/2011; in tal senso si fa rinvio al capitolo 1			
A) CREDITI vs LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE							
B) IMMOBILIZZAZIONI							
B.1 - Immobilizzazioni immateriali	Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura, al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.	Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto. Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.	Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di sostenimento ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi in relazione alla loro prevista utilità futura.		Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura. Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento		Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico d'acquisizione e rappresentate dal costo per l'acquisto del software di contabilità, ammortizzato in cinque anni.
B.1.1 costi di impianto e di ampliamento							
B.1.2 costi di ricerca sviluppo e pubblicità							
B.1.3 diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno							
B.1.4 concessioni, licenze, marchi e diritti simile							
B.1.5 avviamento							
B.1.6 immobilizzazioni in corso ed acconti							

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	A.C.S.R. S.p.a.	A.C.D.A. S.p.a.	CO.GE.SI. S.c.r.l.	C.S.A.C.	C.E.C.	AR Piemonte	ATO n. 4 "Cuneese"
B.I.9 altre	I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono ammortizzati entro il limite legale o contrattuale previsto per gli stessi. Le immobilizzazioni immateriali in corso di realizzazione, iscritte nella voce B.I.6, sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la realizzazione e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti. Tali costi rimangono iscritti tra le immobilizzazioni in corso fino a quando non sia stato completato il progetto e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.	I costi di sviluppo sono stati iscritti nell'attivo di stato patrimoniale con il consenso del Collegio Sindacale in quanto aventi, secondo prudente giudizio, le caratteristiche richieste dall'OIC 24. I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono ammortizzati entro il limite legale o contrattuale previsto per gli stessi. Le immobilizzazioni in corso di realizzazione sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la realizzazione e comprendono i costi interno ed esterni sostenuti. Tali costi rimangono iscritti tra le immobilizzazioni in corso fino a quando non sia stato completato il progetto e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.			e delle eventuali svalutazioni. I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono ammortizzati entro il limite legale o contrattuale previsto per gli stessi		
<u>B.II - Immobilizzazioni materiali</u>	I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto,	I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto,	Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri di diretta imputazione. La valutazione delle immobilizzazioni materiali in corso è avvenuta al costo di		I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto,		Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto maggiorato degli oneri accessori. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati sulla base della residua possibilità di
B.II.1 Beni demaniali							
<i>B.II.1.1 Terreni</i>							
<i>B.II.1.2 Fabbricati</i>							

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	A.C.S.R. S.p.a.	A.C.D.A. S.p.a.	CO.GE.SI. S.c.r.l.	C.S.A.C.	C.E.C.	AR Piemonte	ATO n. 4 "Cuneese"
<i>B.II.1.3 Infrastrutture</i>	aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile.	aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile.	acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. A ultimazione, il suo valore sarà trasferito nel conto di costo pluriennale relativo e - a seguito dell'effettiva disponibilità all'uso del cespite - prenderà avvio il processo di ammortamento.		aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile.		utilizzo di ogni singolo cespite.
<i>B.II.1.4 Altri beni demaniali</i>							
B.III.2 Altre immobilizzazioni materiali							
<i>B.III.2.1 Terreni</i>	Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.	Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.			Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.		
<i>B.III.2.1.a di cui in leasing finanziario</i>	Aliquote applicate: - Terreni: ---	Aliquote applicate: - Terreni: 3%			Aliquote applicate: - Impianti e macchinari: 10%		
<i>B.III.2.2 Fabbricati</i>	- Fabbricati civili e industriali: 3%	- Fabbricati e costruzioni: 2% - 4%			- Attrezzature: 15%		
<i>B.III.2.2.a di cui in leasing finanziario</i>	- Piazzali e strade: 3%	- Impianto e macchinari: 2,5% - 15%			- Mobili, arredi e macchine ordinarie d'ufficio: 12%		
<i>B.III.2.3 Impianti e macchinari</i>	- Costruzioni leggere: 10%	- Attrezzature e contatore: 10%			- Macchine d'ufficio ed elaboratori elettronici: 20%		
<i>B.III.2.3.a di cui in leasing finanziario</i>	- Impianti e macchinari: 10%-5%	- Automezzi e Autovetture: 20% - 25%			Per le immobilizzazioni acquisite nel corso dell'esercizio le suddette aliquote sono state ridotte alla metà in quanto la quota di ammortamento così ottenuta non si discosta significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso.		
<i>B.III.2.4 Attrezzature industriali e commerciali</i>	- Mobili, arredi e macchine ordinarie d'ufficio: 12%	- Mobili, arredi e macchine d'ufficio: 12% - 20%-			Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali iscritti nella voce B.II.5 sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge unicamente l'obbligo al pagamento di tali importi. Di conseguenza gli acconti		
<i>B.III.2.5 Mezzi di trasporto</i>	- Macchine ufficio ed elaboratori elettronici: 20%	Per le immobilizzazioni acquisite nel corso dell'esercizio le suddette aliquote sono state ridotte alla metà in quanto la quota di ammortamento così ottenuta non si discosta significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso.					
<i>B.III.2.6 Macchine per ufficio e hardware</i>	- Automezzi e veicoli da trasporto interno: 20%						
<i>B.III.2.7 Mobili e arredi</i>	Per le immobilizzazioni acquisite nel corso dell'esercizio le suddette aliquote sono state ridotte alla metà in quanto la quota di ammortamento così ottenuta non si discosta significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso.						
<i>B.III.2.8 Infrastrutture</i>							
<i>B.III.2.99 Altri beni materiali</i>							
B.3 - Immobilizzazioni in corso ed acconti	disponibile e pronto all'uso.						

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	A.C.S.R. S.p.a.	A.C.D.A. S.p.a.	CO.GE.SI. S.c.r.l.	C.S.A.C.	C.E.C.	AR Piemonte	ATO n. 4 "Cuneese"
					non sono oggetto di ammortamento.		
B.IV - Immobilizzazioni Finanziarie							
B.IV.1 - Partecipazioni in	Tutte le partecipazioni iscritte in bilancio sono state valutate con il metodo del costo, dove per costo s'intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento, comprensivo degli eventuali oneri accessori (commissioni e spese bancarie, bolli, intermediazione bancaria, ecc.).	Tutte le partecipazioni iscritte in bilancio sono state valutate con il metodo del costo, dove per costo s'intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento, comprensivo degli eventuali oneri accessori (commissioni e spese bancarie, bolli, intermediazione bancaria, ecc.).	Le partecipazioni sono valutate con il metodo del costo di acquisizione o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Il valore originario, eventualmente rettificato in diminuzione al manifestarsi di perdite durevoli di valore, viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.				
<i>B.IV.1.a imprese controllate</i>							
<i>B.IV.1.b imprese partecipate</i>							
<i>B.IV.1.c altri soggetti</i>							
B.IV.2 - Crediti verso					I crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 comma 2 del codice civile, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile di realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile. Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare		
<i>B.IV.2.a altre amministrazioni pubbliche</i>							
<i>B.IV.2.b imprese controllate</i>							
<i>B.IV.2.c imprese partecipate</i>							
<i>B.IV.2.d altri soggetti</i>							

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	A.C.S.R. S.p.a.	A.C.D.A. S.p.a.	CO.GE.SI. S.c.r.l.	C.S.A.C.	C.E.C.	AR Piemonte	ATO n. 4 "Cuneese"
					una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo		
B.IV.3 - Altri titoli							
C) ATTIVO CIRCOLANTE							
<u>C.I - Rimanenze</u>	Le rimanenze di beni sono valutate al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Il costo di acquisto comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Il costo di produzione comprende i costi diretti ed i costi indiretti sostenuti nel corso della produzione e necessari per portare le rimanenze di magazzino nelle condizioni e nel luogo attuali, per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.	Le rimanenze di beni sono valutate al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Il costo di acquisto comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.					
<u>C.II - Crediti</u>	I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati valutati al presumibile valore di realizzo avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 2435-bis del codice civile;	La società ha optato per l'eventuale applicazione, ex art. 12 co. 2 del D.lgs. 139/2015, del criterio del costo ammortizzato esclusivamente ai crediti iscritti nell'attivo	Stante l'applicazione del "principio di rilevanza" come declinato dal nuovo testo dell'art. 2423, comma 4 c.c. e precisato dai principi OIC aggiornati, il criterio del c.d. "costo		I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art. 2426 comma 2 del codice		I crediti sono esposti in bilancio per un importo corrispondente al presunto valore di realizzo
<u>C.II.1 - Crediti di natura tributaria</u>							
<u>C.II.1.a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</u>							
<u>C.II.1.b Altri crediti da tributi</u>							
<u>C.II.1.c Crediti da Fondi perequativi</u>							
<u>C.II.2 - Crediti per trasferimenti e contributi</u>							

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	A.C.S.R. S.p.a.	A.C.D.A. S.p.a.	CO.GE.SI. S.c.r.l.	C.S.A.C.	C.E.C.	AR Piemonte	ATO n. 4 "Cuneese"
<i>C.II.2.a verso amministrazioni pubbliche</i>	l'adeguamento a tale valore è stato effettuato mediante stanziamento di un fondo svalutazione crediti	circolante sorti dall'esercizio successivo al 2016. Tuttavia, avendo gli stessi una durata inferiore a 12 mesi, non è stato necessario applicare tale criterio. Per i suddetti crediti, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo.	ammortizzato" non è stato applicato né ai crediti né ai debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi né alle poste di durata superiore in quanto i costi di transazione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo e i tassi di interesse desumibili dai contratti non differiscono significativamente dal tasso di mercato. Pertanto, i crediti sono iscritti secondo il valore nominale che è stato valutato corrispondente a quello di realizzo		civile, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile di realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile. L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti. Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo.		
<i>C.II.2.b imprese controllate</i>							
<i>C.II.2.c imprese partecipate</i>							
<i>C.II.2.d verso altri soggetti</i>							
<i>C.II.3 - Verso clienti ed utenti</i>							
<i>C.II.4 - Altri Crediti</i>							
<i>C.II.4.a verso l'erario</i>							
<i>C.II.4.b per attività svolta per c/terzi</i>							
<i>C.II.4.c altri</i>							
<u>C.III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>							
<i>C.III.1 - partecipazioni</i>							
<i>C.III.2 - altri titoli</i>		I titoli non immobilizzati sono stati interamente smobilizzati nel corso dell'esercizio	Sono iscritte in base al minor valore tra il costo di acquisizione ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.				
<i>C.IV - Disponibilità liquide</i>							
<i>C.IV.1 - Conto di tesoreria</i>							
<i>C.IV.1.a Istituto tesoriere</i>							
<i>C.IV.1.b presso Banca d'Italia</i>							
<i>C.IV.2 - Altri depositi bancari e postali</i>	I depositi bancari e assegni in cassa sono valutati al presumibile valore di realizzo	I depositi bancari e assegni in cassa sono valutati al presumibile valore di realizzo	Le disponibilità liquide sono iscritte al loro presumibile valore di realizzo che coincide con il valore nominale		I depositi bancari e assegni in cassa sono valutati al presumibile valore di realizzo		I depositi bancari e la cassa sono iscritti in bilancio al loro valore nominale

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	A.C.S.R. S.p.a.	A.C.D.A. S.p.a.	CO.GE.SI. S.c.r.l.	C.S.A.C.	C.E.C.	AR Piemonte	ATO n. 4 "Cuneese"
C.IV.3 Denaro e valori in cassa	Le disponibilità liquide in denaro sono valutate al valore nominale	Le disponibilità liquide in denaro sono valutate al valore nominale			Le disponibilità liquide in denaro sono valutate al valore nominale		
C.IV.4 - Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente							
D) RATEI E RISCONTI							
D.1 - Ratei attivi	I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi.	I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi.	L'entità dei ratei e risconti è determinata in ragione del principio della competenza economica.		I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi.		
D.2 - Risconti attivi							

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	A.C.S.R. S.p.a.	A.C.D.A. S.p.a.	CO.GE.SI. S.c.r.l.	C.S.A.C.	C.E.C.	AR Piemonte	ATO n. 4 "Cuneese"
Eventuali note:				L'ente utilizza i criteri di valutazione contenuti nell'allegato 4/3 D.lgs. 118/2011; in tal senso si fa rinvio al capitolo 1			
A) PATRIMONIO NETTO							
Patrimonio Netto di Gruppo							
A.I - Fondo di dotazione							
A.II - Riserve							
<i>A.II.b da capitale</i>							
<i>A.II.c da permessi di costruire</i>							
<i>A.II.d riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>							
<i>A.II.e altre riserve indisponibili</i>							
<i>A.II.f altre riserve disponibili</i>							
A.III - Risultato economico dell'esercizio							
A.IV - Risultati economici di esercizi precedenti							
A.V - Riserve negative per beni indisponibili							
Patrimonio netto di pertinenza di terzi							
A.VI - Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi							
A.VII - Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi							
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI							

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	A.C.S.R. S.p.a.	A.C.D.A. S.p.a.	CO.GE.SI. S.c.r.l.	C.S.A.C.	C.E.C.	AR Piemonte	ATO n. 4 "Cuneese"
B.1 - per trattamento di quiescenza	I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31.	I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31.	I fondi per rischi e oneri sono stanziati a copertura di perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data della sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi disponibili.		fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31.		
B.2 - per imposte							
B.3 - altri							
B.4 - fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri							
<u>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</u>	Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT. L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.	Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT. L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.	Rappresenta l'effettiva indennità maturata, alla data di chiusura dell'esercizio, verso tutti i dipendenti della Società, in conformità alle norme di legge, ai contratti di lavoro vigenti ed alle disposizioni sancite dalla riforma della previdenza complementare. Tale passività è soggetta a rivalutazione come previsto dalla normativa vigente.		Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT. L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.		
<u>D) DEBITI</u>							

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	A.C.S.R. S.p.a.	A.C.D.A. S.p.a.	CO.GE.SI. S.c.r.l.	C.S.A.C.	C.E.C.	AR Piemonte	ATO n. 4 "Cuneese"
D.1 - Debiti da finanziamento	I debiti sono stati esposti in bilancio al valore nominale, avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 2435-bis del codice civile.	La società ha optato per l'eventuale applicazione del criterio del costo ammortizzato ex art. 12 co. 2 del d.lgs. 139/2015, tuttavia per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/i dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale.	Stante l'applicazione del "principio di rilevanza" come declinato dal nuovo testo dell'art. 2423, comma 4 c.c. e precisato dai principi OIC aggiornati, il criterio del c.d. "costo ammortizzato" non è stato applicato né ai crediti né ai debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi né alle poste di durata superiore in quanto i costi di transazione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo e i tassi di interesse desumibili dai contratti non differiscono significativamente dal tasso di mercato. Pertanto, i debiti al valore nominale che corrisponde al valore presumibile di estinzione.		I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426, comma 2 del codice civile, tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale		I debiti risultano iscritti per importi corrispondenti al loro valore nominale. In tale voce sono accolte passività certe e determinate, sia nell'importo che nella data di sopravvenienza
<i>D.1.a prestiti obbligazionari</i>							
<i>D.1.b v/ altre amministrazioni pubbliche</i>							
<i>D.1.c verso banche e tesoriere</i>							
<i>D.1.d verso altri finanziatori</i>							
D.2 - Debiti verso fornitori							
D.3 - Acconti							
D.4 - Debiti per trasferimenti e contributi							
<i>D.4.a enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>							
<i>D.4.b altre amministrazioni pubbliche</i>							
<i>D.4.c imprese controllate</i>							
<i>D.4.d imprese partecipate</i>							
<i>D.4.e altri soggetti</i>							
D.5 - altri debiti							
<i>D.5.a tributari</i>							
<i>D.5.b verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>							
<i>D.5.c per attività svolta per c/terzi</i>							
<i>D.5.d altri</i>							
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a più esercizi.	I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a più esercizi.	L'entità dei ratei e risconti è determinata in ragione del principio della competenza economica.		I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a più esercizi		
E.I - Ratei passivi							
E.II - Risconti passivi							
E.II.1 - Contributi agli investimenti							
<i>E.II.1.a da altre amministrazioni pubbliche</i>							
<i>E.II.1.b da altri soggetti</i>							
E.II.2 - Concessioni pluriennali							
E.II.3 - Altri risconti passivi							

Riclassificazione valore immobilizzazioni finanziarie C.E.C.

Si rileva che il CEC ha valorizzato la partecipazione in AR Piemonte alla voce "B.IV.2.d - Immobilizzazioni finanziarie: crediti verso altri soggetti", indicando nella Nota Integrativa al bilancio che trattasi di "credito verso la Regione Piemonte per il versamento effettuato ai fini della costituzione del fondo di dotazione dell'A.T.R. Piemontese". Tuttavia, come da dati trasmessi e da mail del 07/08/2025, emerge che risulta "iscritto nelle Immobilizzazioni finanziarie l'importo di € 35.854 relativo a fondo iniziale versato ad ATO R a cui si partecipa con una percentuale del 3,72%".

In luce di quanto sopra, si rileva la necessità di riclassificare il dato presente tra i crediti immobilizzati, imputandolo alle immobilizzazioni finanziarie per partecipazioni in altri soggetti al fine di consentire l'elisione del dato relativo alla partecipazione indiretta considerata.

1. VALORE A BILANCIO 2024 CEC

IV Immobilizzazioni Finanziarie		Bilancio 2024 CEC
1	Partecipazioni in	-
	<i>a imprese controllate</i>	
	<i>b imprese partecipate</i>	
	<i>c altri soggetti</i>	
2	Crediti verso	35.854,00
	<i>a altre amministrazioni pubbliche</i>	
	<i>b imprese controllate</i>	
	<i>c imprese partecipate</i>	
	<i>d altri soggetti</i>	35.854,00

2. SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto
C	SPA	B.IV.1.c	Partecipazioni in altri soggetti	35.854,00		35.854,00	
C	SPA	B.IV.2.d	Crediti verso altri soggetti		35.854,00	-35.854,00	
				TOTALI		0,00	0,00

3. VALORE POST SCRITTURA DI PRECONSOLIDAMENTO

IV Immobilizzazioni Finanziarie		Valori aggiornati
1	Partecipazioni in	35.854,00
	<i>a imprese controllate</i>	
	<i>b imprese partecipate</i>	
	<i>c altri soggetti</i>	35.854,00
2	Crediti verso	-
	<i>a altre amministrazioni pubbliche</i>	
	<i>b imprese controllate</i>	
	<i>c imprese partecipate</i>	
	<i>d altri soggetti</i>	-

Operazioni infragruppo Comune di Borgo San Dalmazzo - A.C.S.R. S.p.a.

	Comune	ACSR
QUOTE CONSOLIDATO	100%	7,70%
		7,70%

1. OPERAZIONI INFRAGRUPPO ANTE SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	C	SPA	C.II.4.c	Altri crediti - altri	42.240,00	0,00
	ACSR	SPP	D.4.b	Debiti per trasferimenti e contributi verso altre amministrazioni pubbliche	42.240,00	
2	C	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	159.478,00	0,00
	ACSR	CE	B.18	Oneri diversi di gestione	159.478,00	
3	ACSR	SPA	C.II.3	Verso clienti ed utenti	37.381,77	1.459,54
	C	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	38.841,31	
4	ACSR	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	451.400,40	1.459,54
	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi	452.859,94	
5	C	CE	A.1	Proventi da tributi	1.992,20	0,00
	ACSR	CE	B.18	Oneri diversi di gestione	1.992,20	

2. SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto CE
3-4	C	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	1.459,54		1.459,54	
	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi		1.459,54	-1.459,54	1.459,54
Totale							-00	1.459,54

Il confronto tra i valori del Comune e quelli risultanti in capo a ACSR S.p.a. ha fatto emergere disallineamenti tecnici dovuti ai diversi sistemi contabili adottati. Le scritture di cui sopra rappresentano le rilevazioni integrative che recepiscono, in capo al Comune, gli effetti del disallineamento riscontrato.

3. OPERAZIONI INFRAGRUPPO OGGETTO DI RETTIFICA

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	C	SPA	C.II.4.c	Altri crediti - altri	42.240,00	0,00
	ACSR	SPP	D.4.b	Debiti per trasferimenti e contributi verso altre amministrazioni pubbliche	42.240,00	
2	C	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	159.478,00	0,00
	ACSR	CE	B.18	Oneri diversi di gestione	159.478,00	
3	ACSR	SPA	C.II.3	Verso clienti ed utenti	37.381,77	0,00
	C	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	37.381,77	
4	ACSR	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	451.400,40	0,00
	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi	451.400,40	
5	C	CE	A.1	Proventi da tributi	1.992,20	0,00
	ACSR	CE	B.18	Oneri diversi di gestione	1.992,20	

4. SCRITTURE DI RETTIFICA

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto CE
1	C	SPA	C.II.4.c	Altri crediti - altri		3.252,48	-3.252,48	
	ACSR	SPP	D.4.b	Debiti per trasferimenti e contributi verso altre amministrazioni pubbliche	3.252,48		3.252,48	
2	C	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	12.279,81		12.279,81	
	ACSR	CE	B.18	Oneri diversi di gestione		12.279,81	-12.279,81	
3	ACSR	SPA	C.II.3	Verso clienti ed utenti		2.878,40	-2.878,40	
	C	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	37.381,77		37.381,77	
4	C	SPP	D.5.d	Altri debiti - altri		34.503,37	-34.503,37	
	ACSR	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	34.757,83		34.757,83	
5	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi		34.757,83	-34.757,83	
	C	CE	A.1	Proventi da tributi	153,40		153,40	
5	ACSR	CE	B.18	Oneri diversi di gestione		153,40	-153,40	
	Totale							-00

Operazioni infragruppo Comune di Borgo San Dalmazzo - A.C.D.A.S.p.a.

	Comune	ACDA	
QUOTE CONSOLIDATO	100%	6,36%	6,36%

1. OPERAZIONI INFRAGRUPPO ANTE SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	C	SPA	C.II.4.c	Altri crediti - altri	55.683,26	2,66
	ACDA	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	55.680,60	
2	ACDA	SPA	C.II.3	Verso clienti ed utenti	-1,72	-1,72
3	C	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	55.712,58	5.958,30
	ACDA	CE	B.11	Utilizzo beni di terzi	61.670,88	

2.a SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

Nessuna scrittura

2.b OPERAZIONI INFRAGRUPPO IRRILEVANTI

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Incidenza rapporto	Incidenza % su ammontare complessivo della posta
1	C	SPA	C.II.4.c	Altri crediti - altri	2,66	0,17	0,0003%
2	ACDA	SPA	C.II.3	Verso clienti ed utenti	-1,72	-0,11	-0,002%
3	ACDA	CE	B.11	Utilizzo beni di terzi	5.958,30	378,95	0,64%

Stante la non coincidenza della contabilità del Comune e della partecipata, le poste si ritengono irrilevanti in considerazione dell'esiguità degli importi

3. OPERAZIONI INFRAGRUPPO OGGETTO DI RETTIFICA

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	C	SPA	C.II.4.c	Altri crediti - altri	55.680,60	0,00
	ACDA	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	55.680,60	
2	ACDA	SPA	C.II.3	Verso clienti ed utenti	0,00	0,00
3	C	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	55.712,58	0,00
	ACDA	CE	B.11	Utilizzo beni di terzi	55.712,58	

4. SCRITTURE DI RETTIFICA

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto CE
1	C	SPA	C.II.4.c	Altri crediti - altri		3.541,29	-3.541,29	
	ACDA	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	3.541,29		3.541,29	
3	C	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	3.543,32		3.543,32	
	ACDA	CE	B.11	Utilizzo beni di terzi		3.543,32	-3.543,32	
Totale							-00	-00

Operazioni infragruppo Comune di Borgo San Dalmazzo - CO.GE.SI. S.c.r.l.

	Comune	CO.GE.SI.	
QUOTE CONSOLIDATO	100%	3,53%	3,53%

1. OPERAZIONI INFRAGRUPPO ANTE SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	COGESI	SPA	C.II.3	Verso clienti ed utenti	2.018,03	576,66
	C	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	1.441,37	
2	COGESI	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	13.069,62	2.448,56
	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi	15.518,18	
3	COGESI	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	338,00	0,00
	C	CE	B.9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	338,00	
4	C	SPA	C.II.3	Verso clienti ed utenti	1.758,27	1.758,27

2.a SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

Nessuna scrittura

2.b OPERAZIONI INFRAGRUPPO IRRILEVANTI

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Incidenza rapporto	Incidenza % su ammontare complessivo della posta
1	COGESI	SPA	C.II.3	Verso clienti ed utenti	576,66	20,36	0,001%
2	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi	2.448,56	86,46	0,04%
3	C	SPA	C.II.3	Verso clienti ed utenti	1.758,27	62,09	0,98%

Stante la non coincidenza della contabilità del Comune e della partecipata, le poste si ritengono irrilevanti in considerazione dell'esiguità degli importi

3. OPERAZIONI INFRAGRUPPO OGGETTO DI RETTIFICA

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	COGESI	SPA	C.II.3	Verso clienti ed utenti	1.441,37	0,00
	C	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	1.441,37	
2	COGESI	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	13.069,62	0,00
	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi	13.069,62	
3	COGESI	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	338,00	0,00
	C	CE	B.9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	338,00	
4	C	SPA	C.II.3	Verso clienti ed utenti	-00	0,00

4. SCRITTURE DI RETTIFICA

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto CE
1	COGESI	SPA	C.II.3	Verso clienti ed utenti		50,90	-50,90	
	C	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	1.441,37		1.441,37	
	C	SPP	D.5.d	Altri debiti - altri		1.390,47	-1.390,47	
2	COGESI	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	461,50		461,50	
	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi		461,50	-461,50	
3	COGESI	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	11,94		11,94	
	C	CE	B.9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo		11,94	-11,94	
					Totale		-00	-00

Operazioni infragruppo Comune di Borgo San Dalmazzo - C.S.A.C.

	Comune	C.S.A.C.
QUOTE CONSOLIDATO	100%	7,74%
		7,74%

1. OPERAZIONI INFRAGRUPPO ANTE SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	CSAC	SPA	C.II.2.a	Crediti per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche	200,00	0,00
	C	SPP	D.4.b	Debiti per trasferimenti e contributi verso altre amministrazioni pubbliche	200,00	
2	CSAC	CE	A.3.a	Proventi da trasferimenti correnti	418.074,00	0,00
	C	CE	B.12.a	Trasferimenti correnti	418.074,00	
3	CSAC	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	815,54	815,54
4	CSAC	CE	B.10	Prestazioni di servizi	815,54	815,54
5	C	CE	A.1	Proventi da tributi	1.687,50	0,00
	CSAC	CE	B.18	Oneri diversi di gestione	1.687,50	

2.a SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto CE
1	C	SPA	C.II.4.c	Altri crediti - altri	815,54		815,54	
	C	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi		815,54	-815,54	815,54
Totale							-00	815,54

Il confronto tra i valori del Comune e quelli risultanti in capo a CSAC ha fatto emergere disallineamenti tecnici dovuti a differenze temporali di contabilizzazioni di alcuni fatti di gestione. Le scritture di cui sopra rappresentano le rilevazioni integrative che recepiscono, in capo al Comune, gli effetti del disallineamento riscontrato.

3. OPERAZIONI INFRAGRUPPO OGGETTO DI RETTIFICA

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	CSAC	SPA	C.II.2.a	Crediti per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche	200,00	0,00
	C	SPP	D.4.b	Debiti per trasferimenti e contributi verso altre amministrazioni pubbliche	200,00	
2	CSAC	CE	A.3.a	Proventi da trasferimenti correnti	418.074,00	0,00
	C	CE	B.12.a	Trasferimenti correnti	418.074,00	
3	C	SPA	C.II.4.c	Altri crediti - altri	815,54	0,00
	CSAC	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	815,54	
4	C	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	815,54	0,00
	CSAC	CE	B.10	Prestazioni di servizi	815,54	
5	C	CE	A.1	Proventi da tributi	1.687,50	0,00
	CSAC	CE	B.18	Oneri diversi di gestione	1.687,50	

4. SCRITTURE DI RETTIFICA

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto CE
1	CSAC	SPA	C.II.2.a	Crediti per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche		15,48	-15,48	
	C	SPP	D.4.b	Debiti per trasferimenti e contributi verso altre amministrazioni pubbliche	200,00		200,00	
	C	SPP	D.4.e	Debiti per trasferimenti e contributi verso altri soggetti		184,52	-184,52	
2	CSAC	CE	A.3.a	Proventi da trasferimenti correnti	32.358,93		32.358,93	
	C	CE	B.12.a	Trasferimenti correnti		32.358,93	-32.358,93	
3	C	SPA	C.II.4.c	Altri crediti - altri		63,12	-63,12	
	CSAC	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	63,12		63,12	
4	C	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	63,12		63,12	
	CSAC	CE	B.10	Prestazioni di servizi		63,12	-63,12	
5	C	CE	A.1	Proventi da tributi	130,61		130,61	
	CSAC	CE	B.18	Oneri diversi di gestione		130,61	-130,61	
Totale							-00	-00

Operazioni infragruppo Comune di Borgo San Dalmazzo - C.E.C.

	Comune	C.E.C.
QUOTE CONSOLIDATO	100%	7,50%

1. OPERAZIONI INFRAGRUPPO ANTE SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	CEC	SPA	C.II.3	Verso clienti ed utenti	-30.749,33	63.577,02
	C	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	32.827,69	
2	CEC	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	1.171.874,04	63.577,02
	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi	1.235.451,06	
3	CEC	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	166.839,00	166.839,00
4	C	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	72.220,00	94.619,00
	CEC	CE	B.10	Prestazioni di servizi	166.839,00	

3. OPERAZIONI INFRAGRUPPO OGGETTO DI RETTIFICA

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	CEC	SPA	C.II.3	Verso clienti ed utenti	-30.749,33	0,00
	C	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	-30.749,33	
2	C	SPA	C.II.4.c	Altri crediti - altri	166.839,00	0,00
	CEC	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	166.839,00	
3	C	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	166.839,00	0,00
	CEC	CE	B.10	Prestazioni di servizi	166.839,00	
4	CEC	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	1.171.874,04	0,00
	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi	1.171.874,04	

2. SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto CE
1-2	C	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	63.577,02		63.577,02	
	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi		63.577,02	-63.577,02	63.577,02
3-4	C	SPA	C.II.4.c	Altri crediti - altri	166.839,00		166.839,00	
	C	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi		94.619,00	-94.619,00	94.619,00
	C	SPP	A.IV	Risultati economici di esercizi precedenti		72.220,00	-72.220,00	
Totale							-00	158.196,02

Il confronto tra i valori del Comune e quelli risultanti in capo a CEC ha fatto emergere disallineamenti tecnici dovuti a differenze temporali di contabilizzazioni di alcuni fatti di gestione. Le scritture di cui sopra rappresentano le rilevazioni integrative che recepiscono, in capo al Comune, gli effetti del disallineamento riscontrato.

4. SCRITTURE DI RETTIFICA

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto CE
1	CEC	SPA	C.II.3	Verso clienti ed utenti		-2.306,20	2.306,20	
	C	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	-30.749,33		-30.749,33	
	C	SPP	D.5.d	Altri debiti - altri		-28.443,13	28.443,13	
2	C	SPA	C.II.4.c	Altri crediti - altri		12.512,93	-12.512,93	
	CEC	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	12.512,93		12.512,93	
3	C	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	12.512,93		12.512,93	
	CEC	CE	B.10	Prestazioni di servizi		12.512,93	-12.512,93	
4	CEC	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	87.890,55		87.890,55	
	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi		87.890,55	-87.890,55	
Totale							-00	-00

Operazioni infragruppo A.C.S.R. S.p.a. - A.C.D.A. S.p.a.

	ACSR	ACDA	
QUOTE CONSOLIDATO	7,70%	6,36%	0,49%

1. OPERAZIONI INFRAGRUPPO ANTE SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	ACDA	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	13.782,27	13.782,27
2	ACDA	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	227.967,73	14.126,65
	ACSR	CE	B.10	Prestazioni di servizi	213.841,08	

3. OPERAZIONI INFRAGRUPPO OGGETTO DI RETTIFICA

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	ACDA	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	0,00	0,00
2	ACDA	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	213.841,08	0,00
	ACSR	CE	B.10	Prestazioni di servizi	213.841,08	

2.a SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

Nessuna scrittura

2.b OPERAZIONI INFRAGRUPPO IRRILEVANTI

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Incidenza rapporto	Incidenza % su ammontare complessivo della posta
1	ACDA	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	13.782,27	67,49	17,50%
2	ACDA	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	14.126,65	69,18	0,04%

Stante l'incertezza circa l'effettiva coincidenza delle poste nelle contabilità delle due partecipate, le poste si ritengono irrilevanti in considerazione della relativa esiguità degli importi

4. SCRITTURE DI RETTIFICA

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto CE
2	ACDA	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	1.047,22		1.047,22	
	ACSR	CE	B.10	Prestazioni di servizi		1.047,22	-1.047,22	
Totale							-00	-00

Operazioni infragruppo A.C.S.R. S.p.a. - CO.GE.SI. S.c.r.l.

	ACSR	CO.GE.SI.	
QUOTE CONSOLIDATO	7,70%	3,53%	0,27%

1. OPERAZIONI INFRAGRUPPO ANTE SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	COGESI	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	1.858,35	844,44
	ACRS	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	1.013,91	
2	COGESI	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	6.023,23	2.613,30
	ACSR	CE	B.10	Prestazioni di servizi	8.636,53	
3	COGESI	SPP	D.5.d	Altri debiti - altri	620,00	620,00

2.a SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

Nessuna scrittura

2.b OPERAZIONI INFRAGRUPPO IRRILEVANTI

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Incidenza rapporto	Incidenza % su ammontare complessivo della posta
1	COGESI	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	844,44	2,30	0,002%
2	ACSR	CE	B.10	Prestazioni di servizi	2.613,30	7,11	0,04%
3	COGESI	SPP	D.5.d	Altri debiti - altri	620,00	1,69	0,007%

Stante l'incertezza circa l'effettiva coincidenza delle poste nelle contabilità delle due partecipate, le poste si ritengono irrilevanti in considerazione della relativa esiguità degli importi

3. OPERAZIONI INFRAGRUPPO OGGETTO DI RETTIFICA

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	COGESI	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	1.013,91	0,00
	ACRS	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	1.013,91	
2	COGESI	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	6.023,23	0,00
	ACSR	CE	B.10	Prestazioni di servizi	6.023,23	
3	COGESI	SPP	D.5.d	Altri debiti - altri	0,00	0,00

4. SCRITTURE DI RETTIFICA

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto CE
1	COGESI	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti		2,76	-2,76	
	ACRS	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	2,76		2,76	
2	COGESI	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	16,38		16,38	
	ACSR	CE	B.10	Prestazioni di servizi		16,38	-16,38	
						Totale	-00	-00

Operazioni infragruppo A.C.S.R. S.p.a. - C.E.C.

	ACSR	C.E.C.	
QUOTE CONSOLIDATO	7,70%	7,50%	0,58%

1. OPERAZIONI INFRAGRUPPO ANTE SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	CEC	SPA	B.III.3	Altre immobilizzazioni materiali - Immobilizzazioni in corso e acconti	1.284.687,50	0,00
	ACSR	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	1.284.687,50	
2	CEC	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	10.185,70	5.092,85
	ACSR	CE	B.10	Prestazioni di servizi	5.092,85	
3	CEC	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	5.092,85	5.092,85
	CEC	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	5.092,85	

3. OPERAZIONI INFRAGRUPPO OGGETTO DI RETTIFICA

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	CEC	SPA	B.III.3	Altre immobilizzazioni materiali - Immobilizzazioni in corso e acconti	1.284.687,50	0,00
	ACSR	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	1.284.687,50	
2	CEC	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	5.092,85	0,00
	ACSR	CE	B.10	Prestazioni di servizi	5.092,85	
3	CEC	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	0,00	0,00
	CEC	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	0,00	

Margine di ACSR S.p.a. 0,00%

2.a SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

Nessuna scrittura

2.b OPERAZIONI INFRAGRUPPO IRRILEVANTI

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Incidenza rapporto	Incidenza % su ammontare complessivo della posta
1	CEC	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	5.092,85	29,41	9,92%
2	CEC	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	5.092,85	29,41	0,50%
3	CEC	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	5.092,85	29,41	0,19%

Stante l'incertezza circa l'effettiva coincidenza delle poste nelle contabilità delle due partecipate, le poste si ritengono irrilevanti in considerazione della relativa esiguità degli importi

4. SCRITTURE DI RETTIFICA

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto CE
1	CEC	SPA	B.III.3	Altre immobilizzazioni materiali - Immobilizzazioni in corso e acconti		-00	-00	
	ACSR	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	7.419,07		7.419,07	
	ACSR	CE	A.7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		7.419,07	-7.419,07	
2	CEC	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	29,41		29,41	
	ACSR	CE	B.10	Prestazioni di servizi		29,41	-29,41	
					Totale		-00	-00

Operazioni infragruppo A.C.D.A. S.p.a. - CO.GE.SI. S.c.r.l.

	ACDA	CO.GE.SI.	
QUOTE CONSOLIDATO	6,36%	3,53%	0,22%

1. OPERAZIONI INFRAGRUPPO ANTE SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	COGESI	SPA	A.1	CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	657,34	0,00
	ACDA	SPP	D.5.d	Altri debiti - altri	657,34	
2	COGESI	SPA	B.III.3	Altre immobilizzazioni materiali - Immobilizzazioni in corso ed acconti	235.519,60	0,00
	ACDA	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	235.519,60	
3	COGESI	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	5.720.807,91	
	COGESI	SPA	C.II.4.c	Altri crediti - altri	522.397,22	114.799,87
4	ACDA	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	6.358.005,00	
	ACDA	SPA	C.II.2.b	Crediti per trasferimenti e contributi verso imprese controllate	23.548.152,00	36.836,00
5	COGESI	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	23.511.316,00	
	COGESI	SPP	D.5.d	Altri debiti - altri	292,00	292,00
6	COGESI	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	1.133,93	
	COGESI	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	6.076.065,03	
	ACDA	CE	B.10	Prestazioni di servizi	5.321.903,12	398.440,28
	COGESI	CE	C.20	Altri proventi finanziari	87.106,44	
7	ACDA	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	-443.962,00	
	ACDA	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	39.193.010,40	
7	COGESI	CE	B.10	Prestazioni di servizi	39.193.675,59	665,19

2.a SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto CE
3-6	ACDA	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	7.301,27		7.301,27	
	ACDA	SPP	A.IV	Risultati economici di esercizi precedenti		7.301,27	-7.301,27	
4	ACDA	SPA	C.II.2.b	Crediti per trasferimenti e contributi verso imprese controllate		2.342,77	-2.342,77	
	ACDA	SPP	A.IV	Risultati economici di esercizi precedenti	2.342,77		-2.342,77	
6	COGESI	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	14.156,77		14.156,77	-14.156,77
	COGESI	SPP	A.IV	Risultati economici di esercizi precedenti		14.156,77	-14.156,77	
Totale							-00	-14.156,77

Il confronto tra i valori risultanti in capo alle due partecipate ha fatto emergere disallineamenti tecnici dovuti a differenze temporali di contabilizzazioni di alcuni fatti di gestione. Le scritture di cui sopra rappresentano le rilevazioni integrative che recepiscono, in capo al Comune, gli effetti del disallineamento riscontrato.

2.b OPERAZIONI INFRAGRUPPO IRRILEVANTI

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Incidenza rapporto	Incidenza % su ammontare complessivo della posta
5	COGESI	SPP	D.5.d	Altri debiti - altri	292,00	0,66	0,003%
6	ACDA	CE	B.10	Prestazioni di servizi	445,07	1,00	0,003%
	ACDA	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	2.034,65	4,57	0,005%
7	COGESI	CE	B.10	Prestazioni di servizi	665,19	1,49	0,001%

Stante l'incertezza circa l'effettiva coincidenza delle poste nelle contabilità delle due partecipate, le poste si ritengono irrilevanti in considerazione della relativa esiguità degli importi

3. OPERAZIONI INFRAGRUPPO OGGETTO DI RETTIFICA

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	COGESI	SPA	A.1	CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	657,34	0,00
	ACDA	SPP	D.5.d	Altri debiti - altri	657,34	
2	COGESI	SPA	B.III.3	Altre immobilizzazioni materiali - Immobilizzazioni in corso ed acconti	235.519,60	0,00
	ACDA	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	235.519,60	
3	COGESI	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	5.720.807,91	
	COGESI	SPA	C.II.4.c	Altri crediti - altri	522.397,22	0,00
4	ACDA	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	6.243.205,13	
	ACDA	SPA	C.II.2.b	Crediti per trasferimenti e contributi verso imprese controllate	23.511.316,00	0,00
5	COGESI	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	23.511.316,00	
	COGESI	SPP	D.5.d	Altri debiti - altri	-00	0,00
6	COGESI	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	1.133,93	
	COGESI	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	5.675.145,03	
	ACDA	CE	B.10	Prestazioni di servizi	5.321.458,05	0,00
	COGESI	CE	C.20	Altri proventi finanziari	87.106,44	
7	ACDA	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	-441.927,35	
	ACDA	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	39.193.010,40	0,00
7	COGESI	CE	B.10	Prestazioni di servizi	39.193.010,40	

Margine di ACDA S.p.a. 14,91%

4. SCRITTURE DI RETTIFICA

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto CE
1	COGESI	SPA	A.1	CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		657,34	-657,34	
	ACDA	SPP	D.5.d	Altri debiti - altri	657,34		657,34	
2	COGESI	SPA	B.III.3	Altre immobilizzazioni materiali - Immobilizzazioni in corso ed acconti		78,88	-78,88	-78,88
	ACDA	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	528,92		528,92	
3	COGESI	CE	A.7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		450,04	-450,04	
	COGESI	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti		12.847,57	-12.847,57	
4	COGESI	SPA	C.II.4.c	Altri crediti - altri		1.173,18	-1.173,18	
	ACDA	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	14.020,75		14.020,75	
5	ACDA	SPA	C.II.2.b	Crediti per trasferimenti e contributi verso imprese controllate		52.800,82	-52.800,82	
	COGESI	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	52.800,82		52.800,82	
6	COGESI	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	2,55		2,55	
	COGESI	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	12.745,02		12.745,02	
	ACDA	CE	B.10	Prestazioni di servizi		11.950,73	-11.950,73	
	COGESI	CE	C.20	Altri proventi finanziari	195,62		195,62	
7	ACDA	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	-992,46		-992,46	
	ACDA	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	88.018,17		88.018,17	
7	COGESI	CE	B.10	Prestazioni di servizi		88.018,17	-88.018,17	
	Totale							-00

Operazioni infragruppo A.C.D.A. S.p.a. - C.S.A.C.

	ACDA	C.S.A.C.	
QUOTE CONSOLIDATO	6,36%	7,74%	0,49%

1. OPERAZIONI INFRAGRUPPO ANTE SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	CSAC	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	115,10	0,00
	CSAC	SPA	C.II.4.c	Altri crediti - altri	5.400,00	
	ACDA	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	5.515,10	
2	CSAC	CE	A.4.b	Ricavi della vendita di beni	214,10	115,10
	CSAC	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	5.940,00	
	ACDA	CE	B.10	Prestazioni di servizi	639,00	
	ACDA	CE	B.11	Utilizzo beni di terzi	5.400,00	

3. OPERAZIONI INFRAGRUPPO OGGETTO DI RETTIFICA

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	CSAC	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	115,10	0,00
	CSAC	SPA	C.II.4.c	Altri crediti - altri	5.400,00	
	ACDA	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	5.515,10	
2	CSAC	CE	A.4.b	Ricavi della vendita di beni	214,10	0,00
	CSAC	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	5.824,90	
	ACDA	CE	B.10	Prestazioni di servizi	639,00	
	ACDA	CE	B.11	Utilizzo beni di terzi	5.400,00	

2.a SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

Nessuna scrittura

2.b OPERAZIONI INFRAGRUPPO IRRILEVANTI

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Incidenza rapporto	Incidenza % su ammontare complessivo della posta
2	CSAC	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	115,10	0,57	0,02%

Stante l'incertezza circa l'effettiva coincidenza delle poste nelle contabilità delle due partecipate, le poste si ritengono irrilevanti in considerazione della relativa esiguità degli importi

4. SCRITTURE DI RETTIFICA

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto CE
1	CSAC	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti		0,57	-0,57	
	CSAC	SPA	C.II.4.c	Altri crediti - altri		26,58	-26,58	
	ACDA	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	27,15		27,15	
2	CSAC	CE	A.4.b	Ricavi della vendita di beni	1,05		1,05	
	CSAC	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	28,67		28,67	
	ACDA	CE	B.10	Prestazioni di servizi		3,15	-3,15	
	ACDA	CE	B.11	Utilizzo beni di terzi		26,58	-26,58	
Totale							-00	-00

Operazioni infragruppo CO.GE.SI. S.c.r.l. - C.S.A.C.

	CO.GE.SI.	C.S.A.C.	
QUOTE CONSOLIDATO	3,53%	7,74%	0,27%

1. OPERAZIONI INFRAGRUPPO ANTE SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	COGESI	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	595,26	84,13
	CSAC	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	511,13	
2	COGESI	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	3.202,39	181,09
	CSAC	CE	B.10	Prestazioni di servizi	3.021,30	

2.a SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

Nessuna scrittura

2.b OPERAZIONI INFRAGRUPPO IRRILEVANTI

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Incidenza rapporto	Incidenza % su ammontare complessivo della posta
1	COGESI	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	84,13	0,23	0,0002%
2	COGESI	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	181,09	0,49	0,0004%

Stante l'incertezza circa l'effettiva coincidenza delle poste nelle contabilità delle due partecipate, le poste si ritengono irrilevanti in considerazione della relativa esiguità degli importi

3. OPERAZIONI INFRAGRUPPO OGGETTO DI RETTIFICA

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	COGESI	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	511,13	0,00
	CSAC	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	511,13	
2	COGESI	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	3.021,30	0,00
	CSAC	CE	B.10	Prestazioni di servizi	3.021,30	

4. SCRITTURE DI RETTIFICA

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto CE
1	COGESI	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti		1,40	-1,40	
	CSAC	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	1,40		1,40	
2	COGESI	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	8,26		8,26	
	CSAC	CE	B.10	Prestazioni di servizi		8,26	-8,26	
						Totale	-00	-00

Operazioni infragruppo CO.GE.SI. S.c.r.l. - C.E.C.

	CO.GE.SI.	C.E.C.	
QUOTE CONSOLIDATO	3,53%	7,50%	0,26%

1. OPERAZIONI INFRAGRUPPO ANTE SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	CEC	SPA	C.II.4.c	Altri crediti - altri	280,00	0,00
	COGESI	SPP	D.5.d	Altri debiti - altri	280,00	
2	COGESI	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	711,79	284,34
	CEC	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	427,45	
3	COGESI	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	2.633,82	144,77
	CEC	CE	B.10	Prestazioni di servizi	2.778,59	
4	COGESI	CE	B.18	Oneri diversi di gestione	60,00	60,00

2.a SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto CE
2-4	CEC	SPP	D.2	Debiti verso fornitori		21,33	-21,33	
	CEC	CE	B.10	Prestazioni di servizi	21,33		21,33	-21,33
	Totale						-00	-21,33

Il confronto tra i valori risultanti in capo alle due partecipate ha fatto emergere disallineamenti tecnici dovuti a differenze temporali di contabilizzazioni di alcuni fatti di gestione. Le scritture di cui sopra rappresentano le rilevazioni integrative che recepiscono, in capo al Comune, gli effetti del disallineamento riscontrato.

2.b OPERAZIONI INFRAGRUPPO IRRILEVANTI

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Incidenza rapporto	Incidenza % su ammontare complessivo della posta
1	CEC	CE	B.10	Prestazioni di servizi	429,11	1,14	0,003%
2	COGESI	CE	B.18	Oneri diversi di gestione	60,00	0,16	0,001%

Stante l'incertezza circa l'effettiva coincidenza delle poste nelle contabilità delle due partecipate, le poste si ritengono irrilevanti in considerazione della relativa esiguità degli importi

3. OPERAZIONI INFRAGRUPPO OGGETTO DI RETTIFICA

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	CEC	SPA	C.II.4.c	Altri crediti - altri	280,00	0,00
	COGESI	SPP	D.5.d	Altri debiti - altri	280,00	
2	COGESI	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	711,79	0,00
	CEC	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	711,79	
3	COGESI	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	2.633,82	0,00
	CEC	CE	B.10	Prestazioni di servizi	2.633,82	
4	COGESI	CE	B.18	Oneri diversi di gestione	0,00	0,00

4. SCRITTURE DI RETTIFICA

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto CE
1	CEC	SPA	C.II.4.c	Altri crediti - altri		0,74	-0,74	
	COGESI	SPP	D.5.d	Altri debiti - altri	0,74		0,74	
2	COGESI	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti		1,89	-1,89	
	CEC	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	1,89		1,89	
3	COGESI	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	6,98		6,98	
	CEC	CE	B.10	Prestazioni di servizi		6,98	-6,98	
Totale						-00	-00	

Operazioni infragruppo CO.GE.SI. S.c.r.l. - ATO n. 4 "Cuneese"

		CO.GE.SI.	ATO 4	
QUOTE CONSOLIDATO		3,53%	0,9214914%	0,03%

1. OPERAZIONI INFRAGRUPPO ANTE SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	ATO 4	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	3.130.846,25	0,00
	COGESI	SPP	D.5.d	Altri debiti - altri	3.130.846,25	
2	COGESI	SPA	C.II.4.c	Altri crediti - altri	106.500,00	0,00
	ATO 4	SPP	D.5.d	Altri debiti - altri	106.500,00	
3	ATO 4	CE	A.3.a	Proventi da trasferimenti correnti	3.130.846,25	0,00
	COGESI	CE	B.18	Oneri diversi di gestione	3.130.846,25	
4	COGESI	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	135.000,00	0,00
	ATO 4	CE	B.18	Oneri diversi di gestione	135.000,00	

3. OPERAZIONI INFRAGRUPPO OGGETTO DI RETTIFICA

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	ATO 4	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	3.130.846,25	0,00
	COGESI	SPP	D.5.d	Altri debiti - altri	3.130.846,25	
2	COGESI	SPA	C.II.4.c	Altri crediti - altri	106.500,00	0,00
	ATO 4	SPP	D.5.d	Altri debiti - altri	106.500,00	
3	ATO 4	CE	A.3.a	Proventi da trasferimenti correnti	3.130.846,25	0,00
	COGESI	CE	B.18	Oneri diversi di gestione	3.130.846,25	
4	COGESI	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	135.000,00	0,00
	ATO 4	CE	B.18	Oneri diversi di gestione	135.000,00	

2. SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

Nessuna scrittura

4. SCRITTURE DI RETTIFICA

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto CE
1	ATO 4	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti		1.018,73	-1.018,73	
	COGESI	SPP	D.5.d	Altri debiti - altri	1.018,73		1.018,73	
2	COGESI	SPA	C.II.4.c	Altri crediti - altri		34,65	-34,65	
	ATO 4	SPP	D.5.d	Altri debiti - altri	34,65		34,65	
3	ATO 4	CE	A.3.a	Proventi da trasferimenti correnti	1.018,73		1.018,73	
	COGESI	CE	B.18	Oneri diversi di gestione		1.018,73	-1.018,73	
4	COGESI	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	43,93		43,93	
	ATO 4	CE	B.18	Oneri diversi di gestione		43,93	-43,93	
Totale							-00	-00

Comune di Borgo San Dalmazzo

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	Bilancio consolidato 2024	Bilancio consolidato 2023	Diff.	Comune di Borgo San Dalmazzo	A.C.S.R. S.p.a.	A.C.D.A. S.p.a.	CO.GE.SI. S.c.r.l.	C.S.A.C.	C.E.C.	AR Piemonte	ATO n. 4 "Cuneese"	Procedure di consolidamento
Totale crediti vs partecipanti	4.787	55.899	-51.113	0	0	0	-51.113	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni immateriali	1.916.271	2.148.318	-232.047	-153.373	716	-79.119	-209	175	-244	0	7	
Immobilizzazioni materiali	46.046.671	44.204.401	1.842.270	1.290.300	-1.646	424.257	15.995	16.427	96.935	10	-9	
Immobilizzazioni Finanziarie	26.132	25.988	145	220.000	0	968	0	0	0	0	0	-220.823
Totale immobilizzazioni	47.989.074	46.378.707	1.610.367	1.356.927	-929	346.106	15.786	16.602	96.691	10	-2	-220.823
Rimanenze	167.868	38.748	129.120	0	133.107	-3.986	0	0	0	0	0	0
Crediti	7.399.783	6.400.449	999.334	638.909	-8.522	237.431	293.173	-64.229	-98.111	0	682	
Attività finanziarie che non cost. imm.ni	0	226.102	-226.102	0	0	-190.800	-35.302	0	0	0	0	
Disponibilità liquide	5.681.410	5.630.577	50.832	33.510	-21.634	-153.859	80.020	9.662	83.192	2.205	17.738	
Totale attivo circolante	13.249.061	12.295.876	953.184	672.419	102.950	-111.214	337.891	-54.567	-14.919	2.205	18.420	
Totale ratei e risconti attivi	69.281	41.342	27.939	20.400	1.470	6.661	304	-857	-62	0	23	
TOTALE DELL'ATTIVO	61.312.202	58.771.824	2.540.378	2.049.745	103.491	241.553	302.868	-38.822	81.711	2.215	18.441	-220.823
Patrimonio netto	35.376.925	33.861.393	1.515.533	1.638.719								-123.186
Fondi per rischi ed oneri	815.261	748.748	66.513	111.563	-22.847	-308	0	-19.903	120	21	-2.133	
TFR	91.936	93.047	-1.111	0	774	-3.493	172	0	1.435	0	0	
Debiti	12.480.908	12.462.496	18.412	-239.317	127.896	-21.319	283.081	45.583	-198.043	60	20.472	
Ratei e risconti passivi	12.547.171	11.606.141	941.031	642.512	-2.504	69.603	-1.035	-38.401	270.852	2	1	
TOTALE DEL PASSIVO	61.312.202	58.771.824	2.540.378	2.153.477	103.319	44.483	282.218	-12.721	74.365	83	18.341	-123.186

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	Bilancio consolidato 2024	Bilancio consolidato 2023	Diff.	Comune di Borgo San Dalmazzo	A.C.S.R. S.p.a.	A.C.D.A. S.p.a.	CO.GE.SI. S.c.r.l.	C.S.A.C.	C.E.C.	AR Piemonte	ATO n. 4 "Cuneese"	Procedure di consolidamento
Componenti positivi della gestione	20.988.033	19.682.017	1.306.016	863.088	232.236	190.386	108.170	91.815	-181.588	2.624	-715	
Componenti negativi della gestione	20.833.235	19.676.579	1.156.656	622.450	231.505	103.639	120.294	173.817	-95.228	478	-299	
Risultato della gestione operativa	154.798	5.438	149.360	240.639	730	86.747	-12.124	-82.002	-86.361	2.146	-416	
Proventi ed oneri finanziari	-154.149	-171.813	17.664	27.080	-2.775	-12.641	15	293	5.691	0	0	
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Proventi ed oneri straordinari	1.557.494	109.251	1.448.243	1.452.027	0	0	0	-1.345	0	0	250	-2.689
Imposte sul reddito	291.013	255.451	35.561	2.555	-2.146	33.975	65	1.053	67	14	-21	
RISULTATO DI ESERCIZIO	1.267.130	-312.574	1.579.705	1.717.191	102	40.131	-12.173	-84.108	-80.736	2.132	-145	-2.689